Sezione di Udine

numero 2/3 - dicembre 2023



Alpin jo, mame!



Alpin jo, mame!

Direttore responsabile
Toni Capuozzo

Responsabile di Redazione
Dante Soravito de Franceschi

Comitato di Redazione
Ernestino Baradello
Marco Bortolot
Giuliano Luigi Chiofalo
Gianni Ciani
Franco Driussi
Mauro Ermacora
Marco Franz

Numero copie stampate
10.500

Autor. Trib. Udine n° 229
del 18-10-1968

Grafica e impaginazione
Interlaced - Udine

Stampa
Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo



Associazione Nazionale Alpini
SEZIONE DI UDINE

Un appello a tutti gli alpini
affinché aderiscano
a tutte le associazioni
di dono del sangue,
del midollo osseo e
degli organi.
Possiamo salvare una vita
con un gesto
che non ci costa nulla.



In copertina
Monumento faro "Julia" sul monte Bernadia

Sommario

Seguite le attività della Sezione sulla nostra pagina Facebook e sul sito Internet





L'ELEMENTO UMANO

Nella guerra che non lontano da noi si appresta a compiere due anni (e dieci anni da quando è iniziata sotto forma di guerra civile nel Donbass) sembra che infine, a deciderla sarà l'elemento più semplice e complicato: l'uomo.
Kiev ha contato su un costante e crescente rifornimento di armi da parte della Nato. La Russia conta sul grande arsenale post-sovietico. Abbiamo visto in questi mesi nuove armi: missili ipersonici, ma soprattutto i droni, in aria e in mare, come barchini telecomandati. Abbiamo imparato come le comunicazioni siano state più che mai decisive: Star Link è diventata un faro elettronico per l'Ucraina, le intercettazioni dei telefonini uno strumento efficace, social come Telegram un potente mezzo di informazione e disinformazione per tutti.
Abbiamo avuto la conferma che una guerra si conduce anche con mezzi inusuali come i sabotaggi (vedi il gasdotto Nordstream) e gli attentati (vedi la figlia del nazionalista Dugin). E certo, usuali come lo spionaggio e tradizionali come le operazioni psicologiche e le campagne informative. Ma arrivati al dunque il problema centrale è che, davanti a perdite umane immani per gli uni e per gli altri, la Russia ha una riserva umana più di tre volte superiore a quella dell'avversario. Certo, conta la determinazione e la preparazione delle truppe, ma il numero, alla fine, decide.
In laboratorio puoi inventare armi, le fabbriche possono produrle, ma per fare un soldato ci vogliono almeno diciotto anni, inevitabilmente.
Non è una novità, per gli alpini, l'importanza del fattore umano, anzi. Le adunate alpine sono una parata di fattore umano, non di armi (al massimo qualche mulo, condotto con grata nostalgia). Se si guarda alla storia degli alpini il fattore umano - e non armi rivoluzionarie o segrete - hanno deciso le sorti di tante battaglie.
E se guardiamo al futuro pensiamo al mondo alpino come a una risorsa, per il Paese, non tecnologica (certo, nei soccorsi la tecnologia non manca), non elettronica, non balistica, ma umana, fatta di valori e senso della comunità. I droni sono un'arma nuova ed efficace, ma non possono sostituire le vecchie armi alpine: olio di gomito, cuore grande, intelligenza e volontà di raggiungere gli obbiettivi.

Toni Capuozzo

MAURIZIO DE MONTE

81° anniversario dell'affondamento del piroscafo Galilea

IL TANTO ATTESO RITORNO ALLA NORMALITÀ





Quest'anno la commemorazione dello 81° anniversario dell'affondamento del piroscafo Galilea si è svolta sul Monte di Ragogna seguendo il rituale tradizionale in presenza del pubblico delle grandi occasioni.
Inutile negarlo: l'affluenza si è ridotta nonostante le condizioni meteorologiche favorevoli; apparentemente il periodo dell'emergenza sanitaria ha lasciato qualche strascico. La cerimonia ha celebrato con grande dignità il sacrificio dei naufraghi, gli alpini del Gemona in particolare. Gagliardetti di Gruppi vicini e lontani, labari delle diverse associazioni d'arma, il gonfalone della città di Udine hanno fatto degna corona all'evento.
Ha celebrato la Messa il cappellano militare don Marco Minin. Nel corso della cerimonia sono intervenuti il sindaco del Comune di Ragogna, Alma Concil, con il rappresentante del consiglio comunale dei ragazzi, per l'Ana il vicepresidente nazionale Lino Rizzi, l'assessore regionale Barbara Zilli, il Capo di Stato maggiore della Brigata alpina Julia, generale Del Favero. La Preghiera dell'Alpino è stata recitata dal nostro presidente sezionale Dante Soravito de Franceschi. Era presente la signora Paola Del Din (Medaglia d'oro al valor militare e fulgido esempio dell'emancipazione femminile "ante litteram").
Nei vari discorsi hanno tutti evidenziato la doverosa necessità della memoria, una memoria che bisogna tuttavia sgombrare dall'eccessivo uso della retorica che risulta sempre più anacronistica. Va fatto un maggiore sforzo da parte di chi ha posizioni preminenti nel calare i drammatici insegnamenti della storia nella realtà quotidiana; comprendere come sia possibile, ai giorni nostri, ricorrere di nuovo ad una guerra per risolvere conflitti creati dalla volontà di supremazia sia economica che politica. È indispensabile continuare ad onorare il ricordo di chi ha perso la vita in guerra non sempre per la libertà, non sempre per affermare i diritti sacrosanti ma anche per gli stessi esecrabili motivi che guidano le guerre dei nostri giorni e che noi ora sentiamo estranei. Vittime di eventi più grandi di loro.
L'intervento del Capo di Stato Maggiore della Brigata, Del Favero, ha rievocato in modo nitido le tragiche ore dell'affondamento













del piroscafo Galilea ed ha evidenziato il quadro propagandistico del periodo, con il contrasto tra la tragedia degli eventi e la reticenza dei giornali dell'epoca. Propaganda dominata ovviamente dalle criminali logiche della guerra e diffusa dagli organi di stampa asserviti. Un monito importante per chi vuole capire quanto accade ai giorni nostri in paesi che, dopo l'ultimo conflitto mondiale, avevamo cominciato a considerare fratelli, poco lontano da qui. Vecchie vittime diventate da un lato spietati aggressori e dall'altro nuovi oppressi.

Bellissimo inoltre il discorso pronunciato dal portavoce del "Consiglio dei Ragazzi" del nostro Comune di Ragogna: una lucida rievocazione e la richiesta a noi adulti di lavorare per la pace. Una richiesta accorata nel ricordo dei soldati morti che avrebbero potuto, ora, essere padri o meglio nonni, uomini che avrebbero potuto contribuire al benessere delle proprie famiglie, del proprio villaggio, della nostra nazione ben più che andando a combattere in terra straniera. Preferisco quindi ricordare le parole dei nostri giovani studenti, una concreta speranza per un futuro migliore e per il futuro della nostra Associazione che veda il loro coinvolgimento. La crescente presenza dei giovani nella manifestazione è di buon auspicio ed è uno sprone per tutte quelle attività che il nostro Gruppo già svolge con le scuole del territorio.
Gli alpini hanno un ruolo importante e continueranno ad averlo solo se sapranno evolvere, vivere i tempi nuovi con i nostri giovani.

GIULIANO LUIGI CHIOFALO

65ª cerimonia al faro "Julia" sul Monte Bernadia

3 SETTEMBRE 2023

La cerimonia, quest'anno in forma solenne con la presenza del Labaro nazionale, del presidente Sebastiano Favero e del comandante delle Truppe Alpine gen. Ignazio Gamba, purtroppo non ha avuto una partecipazione adeguata alla circostanza.
Coloro che riposano all'ombra del Faro hanno il diritto di essere ricordati più degnamente e noi il dovere di comportarci di conseguenza. Il sindaco di Tarcento ha invitato i presenti ad impegnarsi, per il prossimo appuntamento, a partecipare con un parente o un amico e ciò fa riflettere profondamente.
Sarà stato il fraintendimento sulla data della ricorrenza, la stanchezza dell'Adunata, sarà stata qualsiasi altra causa ma ora, però, lavoriamo affinché la partecipazione torni ad essere quella di un tempo.●


















AGNESE MICCO

Quattro stagioni di appuntamenti con la fanfara sezionale



Continua senza soste l'attività della Fanfara Sezionale di Udine. Nei primi mesi dell'anno il fulcro è stato "Aspettando l'Adunata"; per tale importante evento infatti la Fanfara ha preparato uno spettacolo che ha presentato in svariati teatri della Regione, promuovendo con musica ed immagini la storia degli alpini ed il territorio del Friuli-Venezia-Giulia. Il repertorio proposto è stato accuratamente studiato dal maestro Giorgio Cannistrà, che dirige con passione la Fanfara. Come ormai noto inoltre, in occasione dell'Adunata di Udine, la Fanfara ha voluto omaggiare la Sezione con la nascita della Fanfara Giovanile Sezionale; realtà costituita dai giovani allievi della sua Scuola di Musica, che hanno sfilato in divisa e si sono esibiti nei diversi concerti. Passato maggio, la Fanfara ha proseguito il suo impegno sul territorio, accompagnando diversi anniversari di Gruppi alpini e ricorrenze in regione.
Anche quest'anno la formazione si è esibita in piazza Libertà il 2 giugno per la "Festa della Repubblica" e nella Prefettura di Udine, per l'occasione aperta al pubblico.
La Fanfara, come di consueto, è stata presente al Raduno triveneto a Belluno a rappresentanza della Sezione Ana di Udine, nonché al Raduno sezionale quest'anno svoltosi a Tricesimo.
In occasione della "Festa Internazionale della Musica" l'associazione ha organizzato una lezione-concerto ospitando i "Corni svizzeri delle Alpi" ed una rassegna di bande giovanili.
Nel mese di agosto la Fanfara ha riproposto il suo centro estivo musicale, appuntamento che riscuote sempre maggior successo tra i giovanissimi, avvicinando molti al mondo della musica e dell'arte.
Ad ottobre è iniziato il nuovo anno accademico presso la Scuola di Musica dell'associazione, che conta un numero sempre crescente di iscritti.
Quest'anno hanno debuttato in Fanfara diversi ragazzi, dopo il periodo di formazione richiesto.
Con soddisfazione la formazione ha gradito l'invito ricevuto dal Presidente della Sezione Ana di Gorizia per presenziare il 29 ottobre nel ricco programma del loro centesimo anniversario di fondazione.
"Siamo molto contenti del percorso che stiamo facendo - afferma la presidente Agnese Micco - e tutto il gruppo si sta impegnando molto per tendere ad una crescita costante. L'intento è curare il repertorio e l'inquadramento, rendendo la Sezione orgogliosa della propria Fanfara. Riconosciamo l'importanza del ruolo che rivestiamo e desideriamo portarlo avanti al meglio."
Avvicinandosi l'inverno, la Fanfara si appresta a preparare il suo tradizionale concerto di gennaio; tutti invitati infatti sabato 20 gennaio 2024 nell'auditorium "G. Pigani" di Remugnano alle 20.30 per lo spettacolo musicale-multimediale "Cartoline dal mondo", un viaggio accattivante e divertente, questa volta oltre i confini regionali e nazionali.
Anche il 2024 si prospetta un anno florido di eventi, con diversi progetti già avviati.

Per chi desiderasse contattare la Fanfara per un evento o per info sulla sua Scuola di Musica: cell 3204424213 mail filarmonicadivergnacco@gmail.com



Commemorazione 60°anniversario della tragica scomparsa del caporalmaggiore Graziano Morgavi

PELLEGRINAGGIO A MALGA LOSA – 10 SETTEMBRE 2023



Faceva freddo quell'inverno del 1963, specialmente in quel febbraio e sui monti sovrastanti Sauris, quando l'8° Reggimento Alpini della Brigata Julia era impegnato nell'attività addestrativa del campo invernale, di cui faceva parte il reparto del Battaglione Cividale. La notte dell'11 febbraio, che gli alpini avevano trascorso pernottando in Casera Lanza a 1.750 metri di altitudine, aveva nevicato abbondantemente, ciononostante il mattino del 12 febbraio dal comando giunse l'ordine di partire per l'ultima marcia di trasferimento per rientrare a Tolmezzo. Era ancora buio e continuava a nevicare copiosamente, ma gli alpini dovettero comunque intraprendere la marcia, attraversando il sentiero in costa, alle pendici del monte Forchia... e questo fu un tragico errore. La neve smossa dai soldati in marcia precipitò a valanga su di loro travolgendo i primi militari della 115ª Compagnia mortai, comandata dal capitano Donda, che non fecero in tempo a mettersi in salvo, nonostante il tenente Gualtini avesse gridato per avvertirli del pericolo. La grossa massa nevosa investì i sette alpini che erano in testa, trascinandoli nel vallone sottostante. Due riuscirono a rimanere in superficie, mentre gli altri cinque vennero sommersi dalla neve. I soccorritori che giunsero prontamente sul luogo riuscirono ad estrarre quattro alpini, ma nulla poterono fare per il quinto, il caporalmaggiore Graziano Morgavi, piemontese di Brignano Frascata (Alessandria), il cui corpo venne ritrovato tre giorni dopo e traslato nella camera ardente allestita nella sede del Comando dell'8° a Tolmezzo.

I suoi compagni di allora non lo hanno mai dimenticato, recandosi annualmente in pellegrinaggio sul luogo della tragedia, dove hanno eretto nel 2010 un monumento in sua memoria.

Quest'anno, ricorrendo il 60° anniversario di quella sciagura, questo pellegrinaggio è stato rinnovato a cura dei Gruppi alpini di Dolegnano, Billerio e Ovaro, che hanno organizzato per il 10 settembre una cerimonia commemorativa presso il cippo evocativo, con una Messa in suo suffragio, celebrata da don Albino D'Orlando. La celebrazione liturgica è stata preceduta da una sfilata in corteo dall'attuale presidio della malga, accompagnata dai vessilli della Sezione di Udine, scortato dal presidente Dante Soravito de Franceschi, della Sezione Carnica e della Sezione di Venezia, e la presenza dei gagliardetti dei Gruppi alpini di Dolegnano, Billerio, Reana del Rojale, Tarcento, San Vito di Fagagna, Ovaro (Sez. Carnica), Mira (Sez. Venezia) e Colfosco di Susegana (Sez. Conegliano), del vicesindaco di Ovaro e dei numerosi alpini e simpatizzanti intervenuti.

A rendere più partecipata e suggestiva la cerimonia religiosa era presente il Coro Alpino Passons, che ha dapprima eseguito i canti durante la Messa, poi ha accompagnato gli astanti nelle cante finali di "Stelutis Alpinis" e "Signore delle cime", che seguono come da tradizione la deposizione della corona e la lettura della Preghiera dell'Alpino.

È seguito un momento di raccoglimento in cui ognuno ha potuto elaborare intimamente la propria commozione per la melanconica rievocazione appena vissuta, e dopo le rituali foto a ricordo dell'evento, i convenuti si sono riportati nella malga.

Prima di "sciogliere i ranghi", finale coi doverosi ringraziamenti a tutti i partecipanti espressi dal vulcanico Luigi Renzo Rovaris da Billerio, e la consegna di un crest commemorativo realizzato dal capogruppo di Dolegnano, Gabriele Savio, ai commilitoni di Graziano presenti, reduci di quel tragico fatto: Licio Gatti, Walter Buna e Valerio Montesel. Non dimentichiamo Felice Bolzicco del Gruppo di Dolegnano, principale fautore di questo pellegrinaggio e al quale quest'anno non ha potuto presenziare per motivi di salute. ●





A Passons l'annuale riunione dei capigruppo

29 OTTOBRE 2023













GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Le luci scintillano ovunque e l'atmosfera è impregnata di magia: è di nuovo quel meraviglioso periodo dell'anno, il Natale. È il momento in cui condividiamo calore, affetto e speranza con i nostri cari, un momento per riflettere quanto siamo fortunati ad avere persone speciali nella nostra vita.

Il Natale è una festa di generosità e di condivisione, un momento in cui i piccoli gesti e gentilezza possano fare una grande differenza. Chiamate un amico lontano, donatene a chi è meno fortunato e fate un passo in più per mostrare il vostro affetto a coloro che amate. Questo è ciò che rende il Natale davvero speciale: il dono dell'amore e dell'amicizia.

Che questo Natale vi porti gioia, felicità e prosperità. Possiate creare ricordi indelebili con coloro che amate e accogliete il nuovo anno con speranza ed entusiasmo. Mentre lasciamo alle spalle un anno dove avete lavorato con grande dedizione e spirito di servizio per contribuire al successo dell'Adunata nazionale del maggio scorso e in tutte le vostre manifestazioni, guardiamo al futuro con ottimismo. Che il 2024 porti nuove opportunità, nuove avventure, che sia ricco di sorprese meravigliose, di successi, di prosperità e di speranza, un anno in cui si possano realizzare i vostri sogni e obiettivi, un capitolo fatto di coraggio e determinazione.

In questi giorni di festa, ricordiamo anche coloro che sono meno fortunati, in modo particolare chi sta soffrendo a causa della guerra e che la luce del Natale possa portare conforto e speranza nei loro cuori. Il Natale è il momento perfetto per tendere una mano amica a chi ne ha bisogno. Può essere un semplice atto di gentilezza, una donazione o un po' del nostro tempo. Ogni gesto conta e tutti possiamo contribuire a rendere il mondo un posto migliore.

Quindi, mentre ci immergiamo nell'atmosfera natalizia, ricordiamoci di apprezzare le persone che sono con noi e di onorare le tradizioni che rendono questa festa così speciale. Il Natale è un tempo per essere uniti, per festeggiare la vita e per guardare al futuro con speranza.

In questo Natale desidero esprimere, congiuntamente al Consiglio direttivo, alla Protezione Civile, alla Squadra Sanitaria, ai Revisori dei conti e ai Volontari che lavorano in Sezione i più sinceri auguri a tutti voi, ai vostri amici, alle vostre famiglie e ai nostri fratelli in armi. Possiate trascorrere questo periodo di festa con cuori leggeri e sorrisi radianti e che l'amore e la pace riempiano le vostre case e i vostri cuori.

Buon Natale e Buon 2024.

Dante Soravito de Franceschi

1° LGT. MASSIMO BLASIZZA

Nel mese di settembre alla "Julia" la lunga serie di cambi di Comandante



Remanzacco 3° Artiglieria

Chi ha un po' di dimestichezza con la vita militare, sa benissimo che i Comandanti rimangono al reparto per un periodo, mediamente due anni, ma poi salutano, lasciano il comando e proseguono la propria carriera militare.
Alla "Julia" dopo la cerimonia di cambio del Generale Comandante della Brigata avvenuta il 14 luglio scorso a Venzone, il 46° Comandante, il Generale di Brigata Franco Del Favero, accompagnato dal Sottufficiale di Corpo della "Julia" il 1° luogotenente Igor Pizzolato, nel mese di settembre, ogni settimana ha presieduto ad un Cambio di Comandante in quasi tutti i Reggimenti dipendenti, con il personale sull'attenti e alla presenza delle Bandiere di Guerra. Tutte le fasi delle cerimonie di cambio Comandante sono state scandite dagli inni e dalle marce d'ordinanza eseguiti dalla Fanfara della Brigata alpina "Julia", diretta dal sergente maggiore Flavio Mercorillo.
Venerdì 1° settembre alla caserma "Lesa" di Remanzacco si è insediato il colonnello Massimiliano Ferraresi al Comando del 3° Reggimento Artiglieria Terrestre sostituendo il colonnello Francesco Suma. Nell'occasione, anche il Gruppo "Conegliano", ha visto avvicendarsi i tenenti colonnelli Davide Pascoli (cedente) e Pierluigi Signor (subentrante).
Una settimana dopo, il giorno 8 nella Caserma "Manlio Feruglio" di Venzone l'8° Alpini ha reso gli onori al colonnello David Colussi, il quale, dopo più di due anni, ha ceduto il Comando di uno dei Reggimenti Alpini più prestigiosi, al parigrado Lorenzo Rivi.
Dal 15 settembre la serie delle cerimonie di cambio comandante è proseguita in un altro scenario. Infatti la "Julia" erede delle tradizioni della Brigata alpina "Cadore", alla Caserma "Salsa – D'Angelo" di Belluno, ha salutato la partenza del colonnello Andrea Carli ed ha celebrato l'arrivo del parigrado Francesco Schifeo, alla guida delle penne nere del 7° Alpini.
La settimana dopo, si sono svolte due cerimonie nella zona dell'Alto Adige, in provincia di Bolzano, in cui erano stanziati i reparti della Brigata alpina "Tridentina" e della Brigata "Orobica": giovedì 21 a Vipiteno nella Caserma "Menini – De Caroli" sede del 5° Alpini il col. Massimiliano Cigolini ha passato il testimone al col. Giulio Monti. Venerdì 22, invece, a Merano, anche gli Autieri hanno reso gli onori al nuovo Comandante del Reggimento Logistico "Julia", il colonnello Juri Franco Di Profio e salutato il cedente, Alberto Baessato, nel piazzale principale della "Battisti".
A chiusura della lunga serie di avvicendamenti al comando dei Reggimenti dipendenti della "Julia", ritornati in Friuli Venezia Giulia, il giorno 29 settembre i Cavalieri del Reggimento Piemonte Cavalleria 2° alla caserma "Brunner" di Villa Opicina (TS), hanno presenziato alla cerimonia di passaggio delle consegne tra il col. Ivano Marotta ed il 98° Comandante di Reggimento il col. Sandro Ricci.
Il prossimo anno cambieranno anche i Comandanti del 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento, colonnello Michele Quarto ed il Comandante del 14° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini di Udine, tenente colonnello Sabrina Cervesatto, prima donna al comando di un reparto della "Julia".



Discorso di commiato del col. Suma



Logistico Julia a Merano



Sezioni presenti a Venzone



Col. Monti assume il comando del 5° Alpini a Vipiteno



Cambio Comandante al 7° Alpini a Belluno



Passaggio stendardo Piemonte Cavalleria a Villa Opicina



Il Comandante della Brigata "Julia" a Villa Opicina

1° LGT. MASSIMO BLASIZZA

Donata alla Brigata'Julia' la mostra "Le fosse di Kirov"

UDINE -VENERDÌ 24 NOVEMBRE



Le teche

L'associazione "Italian Recovery Team" ha donato alla Brigata Alpina "Julia" una mostra itinerante composta da teche contenenti diversi reperti provenienti dalle fosse comuni di Kirov, in Russia, e rinvenuti durante gli scavi compiuti nel 2017 e 2018. Presenti il Vicecomandante della "Julia", colonnello Enzo Ceruzzi assieme al Sottufficiale di Corpo 1° lgt Igor Pizzolato, il Presidente nazionale Unirr Giovanni Soncelli, il Presidente della Sezione Ana di Udine Dante Soravito de Franceschi, i rappresentanti dell'Associazione Italian Recovery Team, formata dalle tre associazioni: "Gotica Toscana", "Linea Gustav" e "Museo della 2ª Guerra Mondiale del fiume Po'" di Felonica (MN).
Le fosse, situate lungo la ferrovia transiberiana a circa 800 chilometri da Mosca e oltre 1000 dai campi di battaglia dove i soldati italiani e le forze dell'asse hanno combattuto durante la Seconda Guerra mondiale, hanno restituito i corpi di oltre 1600 soldati di varie nazionalità che non sono sopravvissuti durante la deportazione verso i campi di prigionia.
Presso il Comando della Brigata Julia, da diversi anni, sono state allestite alcune sale espositive che contengono numerosi cimeli che ripercorrono la storia delle Truppe Alpine, dalla loro costituzione avvenuta nel 1872 sino ai giorni nostri, passando attraverso le due Guerre Mondiali fino alle più recenti missioni internazionali alle quali la Brigata Julia ha partecipato in Kosovo, Afghanistan e Libano.
La mostra "Le fosse di Kirov" raccoglie gli effetti personali e gli equipaggiamenti dei militari Caduti durante la campagna di Russia recentemente recuperati e che andranno quindi ad arricchire il patrimonio custodito al Comando Brigata.
Su richiesta, la mostra potrà essere esposta anche in altre sedi.



Saluto Vice C.te Julia Col. Ceruzzi



Autorità



Gruppo autorità ed associazioni

1° LGT. MASSIMO BLASIZZA

Il Gen. B. Franco Del Favero è il 46° Comandante della "Julia"

CERIMONIA DI CAMBIO DEL GENERALE COMANDANTE ALLA CASERMA "FERUGLIO" DI VENZONE

VENZONE 14 LUGLIO 2023



Cerimonia cambio Cte Brigata alpina Julia



Sfila il Labaro accompagnato dal Presidente e dal Consiglio nazionale

Nella splendida cornice delle Prealpi Giulie si è svolto oggi il passaggio di consegne tra il Generale di Brigata Fabio Majoli ed il parigrado Franco Del Favero. Il gen. Majoli, dopo quasi due anni ha ceduto il comando di una delle brigate più prestigiose dell'Esercito. Durante il periodo trascorso alla guida delle penne nere della "Julia" ha condotto la brigata al Comando dell'Operazione "Strade Sicure" a Roma, da giugno a dicembre 2022, ed ha partecipato con i propri reparti a numerose esercitazioni in patria e all'estero.
Alla cerimonia hanno preso parte tutte le Bandiere di guerra dei Reparti della "Julia", unità dislocate in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. Il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine, ha presieduto la cerimonia quale massima autorità militare. A testimonianza del forte legame della "Julia" con il territorio erano presenti il mons. Andrea Bruno Mazzocato, vescovo di Udine, per il Sindaco del Comune di Udine l'assessore Andrea Zini, Barbara Zilli, in rappresentanza della Giunta regionale del Friuli V.G., Elia Miani del Consiglio regionale FVG, il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero, oltre a tutti gli otto presidenti delle Sezioni Ana del Friuli V.G. e molti altri presidenti del Triveneto, la professoressa Paola Carnielli Del Din, Medaglia d'oro al valor militare. Presente anche il senatore Luca De Carlo.
Il generale Majoli nel suo discorso di commiato ha voluto sottolineare la propria soddisfazione per quanto realizzato assieme, in questi quasi due anni ed ha manifestato la propria riconoscenza per la professionalità e i sacrifici fatti da tutti. Un saluto affettuoso è stato rivolto alla centenaria professoressa Paola Carnielli Del Din, presente in tribuna.
Il generale Franco Del Favero, che ha da poco lasciato l'incarico di Capo di Stato Maggiore della stessa Brigata Julia, ha espresso la sua profonda gratitudine al Comandante delle Truppe Alpine per l'onore dell'incarico assegnatogli, di 46° Comandante della "Julia", brigata nella quale ha prestato servizio da subito e da sempre. Si è dichiarato "molto emozionato, perché consapevole che oggi mi è concesso il privilegio di servire come Comandante la Brigata Julia, erede del nome e delle tradizioni della III Divisione Alpina che i soldati Tedeschi, sul fronte Russo, chiamarono la Divisione miracolo".
Il gen. C.A. Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine, ha rivolto il suo reverente saluto alle sette Bandiere di Guerra dei reparti alpini ed allo Stendardo del reggimento di Cavalleria. Ha ricordato Mattia Pavanetto, giovane geniere del 2° Rgt. Genio Guastatori di Trento deceduto a soli 24 anni in un incidente stradale poco tempo fa. Ha ringraziato il gen. Majoli per il suo operato durante il periodo di comando augurandogli ogni migliore fortuna nel suo futuro e prestigioso incarico allo Stato Maggiore Esercito di Roma. Ha concluso il proprio intervento rivolgendosi quindi al generale Del Favero al quale è stato passato il testimone di questa gloriosa Brigata.
Poco prima dell'inizio della cerimonia al circolo della caserma Feruglio, Esercito e Associazione Nazionale Alpini hanno siglato, con la firma di una convenzione, da parte del gen.C.A. Ignazio Gamba e del presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, per la progettazione di aree tematiche, l'organizzazione di eventi e la realizzazione di azioni di comunicazione congiunte a favore dell'attività di marketing per il reclutamento di giovani provenienti dall'arco alpino allo scopo di promuoverne l'arruolamento nell'Esercito.



Firma convenzione tra Truppe Alpine e Ana



Gen. Del Favero nuovo Cte Brigata alpina Julia



Gen. Ignazio Gamba Cte Truppe Alpine



Passaggio della drappella tra il gen. Majoli e il gen. Del Favero

TEN. COL. ALESSANDRO CAMPIELLO

Festa di Corpo per il 3° Artiglieria terrestre (da montagna)

GLI ARTIGLIERI DA MONTAGNA COMMEMORANO LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO ALLA CASERMA "LESA" DI REMANZACCO

15 GIUGNO 2023

Il 3° Reggimento artiglieria terrestre (da montagna) ha celebrato la Festa dell'Arma di Artiglieria e quella del Reggimento che coincidono nella ricorrenza. Presenti i Sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni locali, delle altre Forze Armate operanti sul territorio, dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. Durante la cerimonia sono state ripercorse le vicende della storica unità e commemorati i Caduti.
È poi seguito il concerto della Fanfara della Brigata alpina "Julia", tenutosi nel parco pubblico di Remanzacco, che ha richiamato un gran numero di persone. Ad assistere è giunta anche la Medaglia d'oro al valor militare, professoressa Paola Del Din che, incarnando i più alti valori della Patria, ha reso ancora più simbolica la celebrazione.
Il Comandante del reggimento, colonnello Francesco Suma, ha evidenziato come le gloriose gesta del reggimento siano intessute sulla storia del territorio al quale appartiene, come confermato anche dal sindaco di Remanzacco, Daniela Briz, nel suo discorso. A conclusione della giornata, il Coro Ana "Giulio Bedeschi" della Sezione di Conegliano ha eseguito un repertorio di canti alpini all'auditorium comunale. ●



L'indirizzo di saluto del col. Francesco Suma, Comandante del reggimento



La prof. Paola Del Din, Medaglia d'oro al valor militare tra il Comandante e il Sindaco



La corona in ricordo dei Caduti del 3°



Un momento del concerto della Fanfara della Julia



Un momento della cerimonia militare in caserma

1° LGT. MASSIMO BLASIZZA

L'8° alpini 1ª squadra militare nella "Dolomiti Rescue Race" 2023



Comandante della Julia gen Del Favero e squadra 7° Alpini


Squadra 8° Alpini alla premiazione finale

La Dolomiti Rescue Race 2023 è una competizione internazionale che quest'anno ha visto 78 squadre di otto nazioni alla partenza.
Organizzata dalla stazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore, con il supporto della II Delegazione Dolomiti Bellunesi e del Soccorso alpino e speleologico Veneto, la gara si tiene a squadre di quattro componenti ciascuna, dotate di materiale tecnico individuale e di gruppo.
La partenza alle 9 da Praciadelan, nel Comune di Calalzo di Cadore, con dislivello positivo di 1.230 metri, di cui 250 metri di cresta rocciosa esposta, ma idoneamente attrezzata. La discesa è stata effettuata con calata in corda doppia di sessanta metri fino al sentiero che, con dislivello negativo di 1100 metri, conduce al fondo valle. Prima dell'arrivo nella centralissima piazza Tiziano a Pieve di Cadore ogni squadra ha assemblato la propria barella, per poi tagliare il traguardo trasportandola.
L'intero percorso si è sviluppato sulle pendici del Re delle Dolomiti: il monte Antelao. Lo scenario del Gruppo delle Marmarole e degli Spalti di Toro hanno fatto da cornice alla gara.
Per le forze armate, hanno corso i soccorritori della Guardia di finanza di Cortina, del 7° Reggimento Alpini di Belluno e dell'8° Reggimento Alpini di Venzone.
Particolare la prova degli alpini dell'8° che si sono classificati sesti assoluti nella graduatoria generale (e prima squadra militare), seconda squadra italiana dietro i vincitori della XII Dolomiti Rescue Race, la squadra della Val Brembana con il tempo di 2 ore, 8 minuti e 44 secondi.
L'addestramento in montagna rappresenta per le Truppe Alpine dell'Esercito una delle fasi principali della formazione specialistica del proprio personale. Le capacità peculiari che vengono acquisite risultano essere infatti fondamentali non solo nell'ambito delle numerose operazioni internazionali in cui opera l'Esercito, ma anche in Patria quando chiamati ad intervenire con assetti specialistici a supporto della popolazione civile colpita da pubbliche calamità. ●

Il Comandante della "Julia" rende omaggio ai Caduti







Il generale di Brigata Franco Del Favero, 46° Comandante della Brigata alpina "Julia", dopo aver assunto il comando delle penne nere stanziate in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, ha reso omaggio ai Caduti, con quattro deposizioni di corona a Udine, città che ospita il Comando di una delle Unità più prestigiose dell'Esercito: nella sede della Brigata alla caserma "Di Prampero" presso la statua al generale Cantore e al monumento dedicato ai Caduti delle missioni internazionali; al cippo della Divisione "Julia", nei pressi del Tempio Ossario al parco Moretti ed al memoriale dedicato ai Caduti di tutte le guerre in piazza Libertà.
Hanno accompagnato le corone ai monumenti assieme al generale Del Favero il Sottufficiale di Corpo della "Julia" 1° luogotenente Igor Pizzolato, la rappresentanza del Comando Brigata, un trombettiere ed un picchetto armato del 14° Alpini della "Julia", il viceprefetto di Udine Giovanni Maria Leo, il questore Alfredo D'Agostino, il consigliere comunale Patti in rappresentanza del Sindaco di Udine, monsignor Guido Genero vicario generale del Vescovo di Udine e i rappresentanti locali dell'Associazione Nazionale Alpini, di Udine e del Friuli Venezia Giulia.

Vicende di un soldato dell'ottocento

Proponiamo questo diario dell'osoppano Paolo Colavizza, nato in Osoppo il 24 dicembre 1819 e morto il 27 novembre 1902 sempre a Osoppo. Si tratta di alcune annotazioni di vita militare e abbiamo ritenuto riproporle perché non sono di facile reperimento e perché sono un documento del pensare e del valutare gli avvenimenti dal punto di vista della gente comune che di norma, nei giudizi della storia, conta assai poco o non conta affatto.



DIARIO MILITARE DI PAOLO COLAVIZZA

Del 1840 per mia disgrazia mi toccò la sorta di andare militare col impero del Austria. Dunque per mia disgrasia mi tochò a partire da Osoppo e portarmi in Udine e il giorno 11 giugno partii per portarmi alle Boche di Cataro in Dalmazia. Il viagio longo di 46 giornate. Io sono rivato li 27 luglio in Cataro e poi con la mia compagnia siamo andati in Castelnuovo, nele boche, vicino alla Turchia e sono rimasto fino il primo del anno 1841 e poi sono tornato in Cataro al servizio fino li 6 setembre. Li 8 setembre mi portai in Ragusa Vechia in distachamento soppra la montagna vicino alla Bosnia e Turchia. Alli 27 ottobre venì un altro Regimento a dare il cambio a noi e cossi siamo partiti da Ragusa per un viaggio longo di 46 giorni e portarmi in Palma Nova vicino di Udine. Sono rimasto in Palma fino alla Setimana Santa del 1842 e poi l'ordine a tutti li muratori militari di andare nella Forteza di Verona ellà son rimasto al lavoro fino l'anno 1845. L'anno 1846 mi portò in Klagenfurt. L'anno 1847 in Salisburgo, una bellissima città a fare una caserma, 50 passi longa e 4 piani alta.

Il giorno 11 novembre mi sono portato a casa. Sona rimasto a casa fino le feste di Natale e il medesimo giorno di Natale mi venì un ordine del Militare di dovermi presentare alla chiamata di nuovo al servizio e io ò dovuto partire e portarmi in Udine. Per mia disgrasia il pinultimo dell'anno 1847, essendo sano, alla matina mi viene tanto male con febra che io sono rimasto in ospitale fino li 15 genaio 1848 e poi ò dovuto partire di Udine con neve e piogia e metermi in viagio fino nella città di Cremona in dove era il mio Regimento e cossì prendere ancoro servigio.

Poi li 15 marzo del medesimo è fatta la teribile revolusione in Italia. Li italiani contra i Austriaci che dovevano andare via della Italia. Questa è stata una teribile rivolusione. Alla fine con pericolo di morte sono restato con li civili, e li nostri superiori anno dovuto bandonare le loro Compagnie e Regimenti e sono andati in Austria. Pochi giorni doppo sono rivatti li militari italiani cioè il Regnio del Piamonte, il Re e suo figlio Vitorio Manovele contro li tedeschi per scaciarli via dalla Italia e io ho dovutto andare in compagnia di tutto il Regimento e portarmi in Milano. Io e tutti li nostri Patrioti della Provincia di Udine. Pochi giorni doppo abbiamo voluto per forsa anche noi portarsi alla nostra Patria, per difenderla. Un viagio longo sempre a piedi prendendo la via di·Lodi e Piacenza, Reggio, Parma, Modina, Ferrara.

In Ferrara si trovava li soldati del Papa e in fortezza erano soldati crovati, tutti in confusione, e cossì siamo stati compagniati fino al fiume Po, fuori dei confini della Romagnia, a Rovigo e poi Padova. In Padova sono montato in vapore fino a Dolo; lì trovo il stradariolo che mi dice che li tedeschi sono tornati dentro Udine. Tutti in confusione. Con coragio mi sono portato a Treviso in dove si trovava il mio zio Paolo, fratelo di mio padre che mi ha datto un poco di socorso e sono tornato in viagio, intanto che in tutta la città facevano mine sotto le strade contro li tedeschi che tornavano in Italia. Era il giorno di Sabato Santo. Il giorno di Pasqua mi trovo in Sacile, sono andato a Messa. Alla seconda festa di Pasqua sono rivato in Osoppo intanto che erano alla Messa Parochiale. Due giorni dopo sono rivati li tedeschi a dare l'asedio alla Forteza di Osoppo, asedio che durò finno li 9 ottobre.

Siamo rimasti senza viveri di modo che una lira di sale costava un franco. Tutti morivano di fame.

La notte 11 ottobre ànno datto assalto al Paese: due ore di batimento con bombe e rochetoni e poi sonno entrati. Anno sachegiato per le case e datto fuoco a più di 20, che se non si parava si bruciava tutto il Paese. Nove sono restati morti; io mi trovavo come caporale di guardia alla porta di Gemona; la seconda cannonata ga sbusato quel muro. Due giorni dopo sono tornati a possesso del Forte li tedeschi.

Povero Osoppo! Quanti danni ga sofferto: 22 morti in quella notte e nel tempo del asedio. E poi io go avutto lordine di presentarmi di nuovo sotto li tedeschi. Le feste di Natale go dovutto andare fino a Verona al mio Regimento e partire fino al confine con la Svizera che era lordine di farre la guerra colla Svizera e sono restato lì a Bludenz fin li 16 luglio 1850, che hanno pategiato. Poi go dovuto andare fino a Milano, sempre a piedi e cossì ho depositato l'arma in caserma di San Carlo Borromejo. E poi, alle mie spese per 39 giorni, sempre a piedi, li 24 agosto sono rivatto in Osoppo.

Il mio servizio militare è durato 10 anni, tre mesi·e 12 giorni, dal anno 1840, coschrito, fino al 1850, li 16 luglio.

Un Buon Natale diverso dal fronte Russo nel 1942

Questa cartolina dell'8 dicembre 1942 è indirizzata per gli auguri alla sorellina Elisa ed è una delle ultime comunicazioni alla famiglia, del sergente Gino Toso di Feletto Umberto.

Il sergente Toso aveva già partecipato alla campagna d'Africa, meritandosi una croce al Valore Militare, successivamente fu inviato sul fronte Greco-Albanese dove c'era anche suo fratello Danillo, però il lungo viaggio non si fermava, entrambi sono finiti sul fronte Russo, nelle vicinanze del Don.

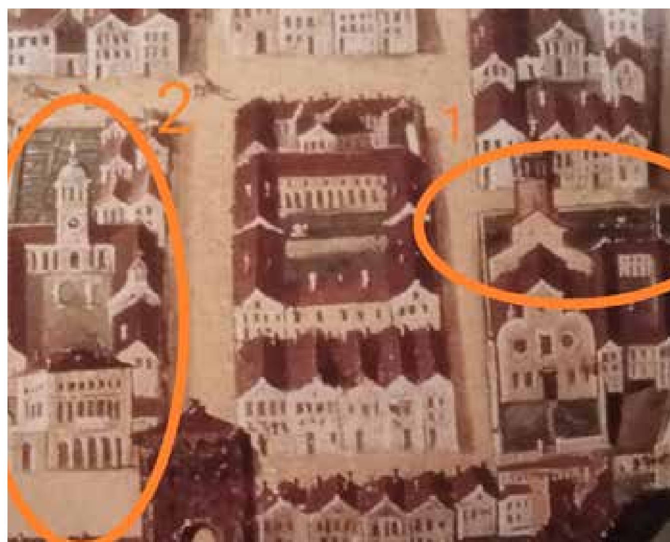
Pur prestando servizio in reparti diversi della Julia, i due hanno avuto più di una occasione per incontrarsi, certamente nella corrispondenza alla famiglia raccomandavano di non preoccuparsi perché, anche se faceva molto freddo con tanta neve, avevano la disponibilità di tanta legna e nel rifugio sotterraneo c'era una stufa che scaldava. Però avevano fame e aspettavano i pacchi da casa che a dicembre del 1942 non arrivavano più. Ora le truppe russe riorganizzate, sono riuscite a fiaccare la resistenza dei nostri alpini e ad accerchiarli, così è iniziato il triste capitolo di Nikolajewka. Gino è caduto in quella occasione,mentre suo fratello Danillo, fatto prigioniero, perirà nel campo di Krinovaja. Ricordiamo con profondo rispetto i fratelli Toso e tutti gli oltre 90.000 che non sono rientrati a baita. ●



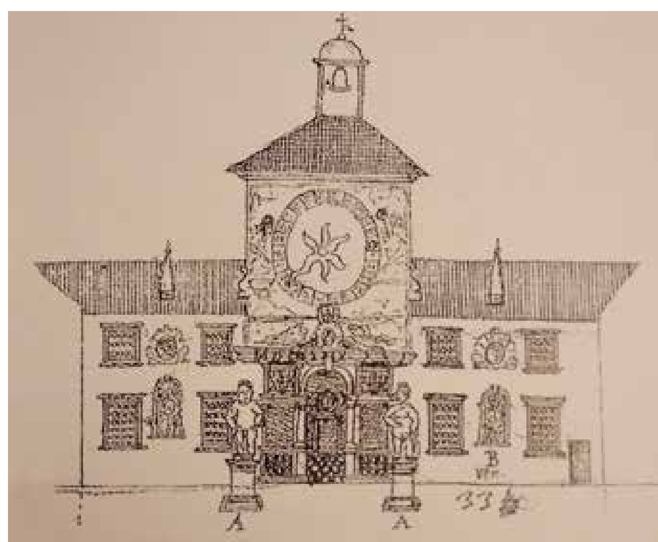


ANTONELLA FAVARO

Due palazzi fantasma a Udine



Heintz il Giovane, particolare della veduta di Udine, metà XVII secolo. Con evidenziato palazzo Torriani e il sito di palazzo Savorgnan



Palazzo Torriani in un disegno seicentesco

A Udine ci sono due piazze, che rappresentano due spazi sui quali secoli fa si ergevano due importanti palazzi. Entrambi vennero rasi al suolo, in tempi e circostanze diversi, non per costruirne di nuovi, ma per punire in modo esemplare i rispettivi proprietari. Ecco la loro storia.
Il primo è palazzo Savorgnan, che si trovava sull'area di piazza Venerio e la cui pianta, rinvenuta nel 1989, è ricordata oggi dai segni sulla pavimentazione della piazza stessa.
L'edificio apparteneva a Tristano Savorgnan del Monte che si era macchiato di molti crimini e omicidi commessi all'interno di una sanguinosa faida tra famiglie. Per i Savorgnan il governo veneziano aveva sempre avuto un occhio di riguardo, anche perché da tempo la famiglia era ascritta al patriziato veneto. Ma quella volta, correva l'anno 1549, l'aveva combinata davvero grossa. Le cose andarono così. A Venezia, per vendicare la morte dello zio Giovanni Battista Savorgnan, Tristano, assieme ad alcuni sicari, assalì la gondola dove viaggiavano Giambattista di Colloredo, Alvise della Torre, il canonico di Cividale Giacomo Zorzi e li uccise. Gli omicidi, gravissimi, erano avvenuti proprio nella città marciana e il governo condannò Tristano, che si rifugiò dagli Estensi.
L'uomo venne condannato al bando perpetuo dai territori della Serenissima e alla demolizione della residenza storica della famiglia Savorgnan a Udine, con tanto di divieto di ricostruzione. Così il palazzo venne raso al suolo e per secoli le rovine dell'edificio rimasero sul sito, a monito, tanto che a lungo quel luogo venne chiamato "piazza della rovina". Ora il suo nome è piazza Venerio.
In effetti il divieto venne rispettato e non fu mai costruito nulla sulla piazza. Nulla al di sopra, ma al di sotto sì! Nel 1989 si scavò per costruire un parcheggio sotterraneo e così vennero alla luce le antiche tracce del palazzo Savorgnan.
Il secondo palazzo scomparso è palazzo Torriani (o della Torre). Qui la faccenda è più complicata e interessante. Durante i fatti terribili del febbraio 1511, quelli della Crudel zobia grassa, il palazzo Torriani, che si ergeva nell'attuale piazza XX Settembre, venne saccheggiato e distrutto. I fratelli Girolamo e Michele Torriani, volendo ristabilire il prestigio della casata, nel 1540 affidarono all'architetto di grido, il grande Giovanni da Udine, la costruzione di un nuovo palazzo. Qualche anno dopo, nel 1589, i nuovi proprietari, i Marchesi, modificarono l'edificio, ingrandendolo e arricchendolo. Un matrimonio Marchesi-Torriani fece tornare il palazzo tra le proprietà della famiglia di origine.
E arriviamo ai fatti che ne decretarono, poco più di un secolo dopo, la distruzione.
Il proprietario di allora era il conte Lucio Torriani, un uomo che non


Piazza Venerio


Piazza XX Settembre


Heintz il Giovane, XVII secolo. Con palazzo Torriani e lo spazio verde dove si ergeva palazzo Savorgnan dietro la chiesa di san Francesco


Ercole

esitava a usare la violenza per i suoi fini personali. Al suo soldo aveva un vero e proprio esercito di circa quattrocento sgherri. Contrabbandi e intimidazioni erano all'ordine del giorno, tanto che nel 1716 il Consiglio dei Dieci lo condannò al bando dai territori della Repubblica.
Ciononostante, il conte e i suoi uomini si mostrarono in vari luoghi della Serenissima, tra cui Udine e Padova, per ostentare provocatoriamente il loro potere.
Il 16 luglio 1717 i magistrati veneziani condannarono di nuovo il conte al bando. Non solo: in caso di cattura avrebbe dovuto essere decapitato in piazza San Marco. Venne anche ordinata ed eseguita la demolizione del suo ricchissimo palazzo a Udine e al suo posto venne eretta una colonna d'infamia con la scritta: "Lucio della Torre bandito dall'Eccelso Consiglio di Dieci per gravissime colpe di lesa maestà".
Del palazzo Torriani vennero salvate solo le statue di Ercole e Caco (per gli Udinesi sono Florean e Venturin) e collocate rispettivamente il 27 agosto e il 2 settembre 1717 nell'attuale piazza Libertà.
E ora una piccola curiosità: di queste due grandi statue, così amate dagli udinesi, si ignora l'autore. Inoltre, il soggetto, per lo meno per quella chiamata "Caco", è incerto.
Entriamo nel dettaglio. Un documento del 1670, l'inventario di palazzo Torriani, descrive le statue come "due giganti di pietra uno d'un sol pezzo, e l'altro di due con suoi piedestalli". Si tratta delle stesse statue oggi in piazza, non c'è dubbio, tanto che il Caco presenta all'altezza del torace il segno del taglio.
Nell'Archivio di Stato di Udine (archivio della Porta) esiste un disegno, senza data, ma posteriore al 1589, con questa descrizione: "due statue nude di pietra sopra piedestali pure di pietra, intitolati li Giganti, opera del Sansovino".
Jacopo Sansovino era l'architetto ufficiale (il proto) di Venezia e a lui si devono opere importantissime per la città, come la Biblioteca Marciana, la loggia del Campanile, le Procuratie nuove, la ristrutturazione di piazza San Marco e numerosi altri edifici e sculture.
Se quanto scritto dall'autore del disegno corrisponde al vero, abbiamo a Udine due statue di questo eccellente scultore. Tra l'altro, il Sansovino probabilmente fu a Udine nel 1552 per offrire il suo parere su una nuova scala che doveva unire la Loggia del Lionello all'edificio del Consiglio e su come ampliare la sala delle udienze.
Aggiungo un dato: nel testo si citano anche due statue in stucco raffiguranti Marte e Venere "del Vittorio". A mio avviso ci si riferisce ad Alessandro Vittoria, grandissimo scultore e allievo di chi? Ma del Sansovino!
Quindi la questione (come scrisse anni fa Marisanta di Prampero), è sicuramente da approfondire. ●

PAOLO MONTINA - RENATO SCAREL

Le Adunate nazionali di Udine dal 1925 al 2023


6° Convegno-Congresso a Udine, ai piedi del castello, 23 agosto 1925

Ora che la 94ª Adunata nazionale - la quinta per il nostro Friuli - si è ufficialmente conclusa nel migliore dei modi, con un riscontro veramente notevole e di grande partecipazione, anche della nostra stampa, e perfino nell'ormai ricorrente meteo contrario che da tempo accompagna le nostre Adunate, possiamo idealmente concludere la cronaca di queste giornate con il ricordo delle precedenti Adunate nazionali che dal 1925 ad oggi hanno visto sfilare per le vie di Udine il meglio della nostra alpinità. Ricordo che forse andava fatto prima del recente evento, come premessa conoscitiva di quello che i nostri predecessori riuscirono a fare nel 1925, nel 1974, nel 1983 e nel 1996. Ma, come si suol dire "meglio tardi che mai!".

Dal 23 al 29 agosto 1925 si teneva in Udine il 6° Convegno-Congresso nazionale (com'erano allora chiamate le Adunate nazionali) con la presenza di numerose Sezioni italiane guidate dal presidente nazionale Giuseppe Reina, che accompagnava il Labaro nazionale.
Nell'occasione, erano presenti le Sezioni consorelle di Trieste (1922), Gorizia e Carnica (1923), Cividale e Pordenone (1924), San Daniele e Gemona, costituitesi nel 1925.
Nella manifestazione di domenica 23 agosto, tra le autorità e i decorati locali si notarono diverse vedove e madri di decorati, rappresentanze delle succitate Sezioni friulane, e rappresentanze dei Gruppi di Savorgnano del Torre, San Giovanni di Manzano, Spilimbergo, Martignacco, Paluzza, Tricesimo, ecc.
Dalla stazione ferroviaria il corteo si portava fino al salone di rappresentanza del castello per i discorsi di rito. Al termine, l'ex cappellano don Merluzzi - che in questo periodo era parroco di Risano, frazione di Pavia di Udine - benediceva il gagliardetto del Gruppo di Martignacco, portato dall'alfiere - cieco di guerra - Carlo Cocetta.
La cerimonia si spostava poi dal castello al borgo di Chiavris per la titolazione di alcune nuove vie: viale generale Cantore, via Monte Pasubio, via Monte Grappa, via Monte Ortigara, via Monte Rombon, via Monte Pal Piccolo e via Monte Adamello. Il rancio alpino (per un migliaio di coperti!) era infine servito sotto i portici del collegio Uccellis. Nel pomeriggio il corteo si riportava verso la stazione ferroviaria con destinazione Cividale, da cui, il giorno successivo, passando per Caporetto, la comitiva sarebbe salita alla cima del Monte Nero per un doveroso omaggio al tenente Picco e a tutti coloro che caddero su quelle aspre cime.
Il Congresso si concludeva a Trieste il 29 agosto.

A quasi cinquant'anni dal primo Convegno Congresso del 1925, Udine ospitava la 47ª Adunata nazionale, il 4, 5 e 6 maggio; difficile nascondere la gioia di Guglielmo De Bellis, il presidente sezionale fresco di nomina, anche perchè il 1974 era una data importante che ricordava il 25° anniversario della costituzione della Brigata Alpina


Adunata nazionale 1974


Adunata nazionale 1974


Adunata nazionale 1983


Adunata nazionale 1983

Julia, erede delle gloriose tradizioni della Divisione Julia.
Si ricordava allora che già ai tempi d'oro di Roma l'imperatore Augusto, nel quadro del potenziamento del già forte esercito, aveva costituito le legioni dei "fanti da montagna" e una di queste era la "Tertia Julia".
Da alcuni mesi gli alberghi della nostra regione sono costretti ad esibire il cartello con la scritta "tutto esaurito" per il periodo della magnifica festa che si prospetta, seppur concentrata in pochi giorni. In Sezione era forte la convinzione che sarebbe stato un avvenimento senza eguali, a partire dal centro città per diramarsi a ragnatela verso la periferia, coinvolgendo anche i paesini più distanti che davano la propria disponibilità a ospitare le comitive mentre il telefono della Sezione è bombardato dalle chiamate provenienti da ogni angolo d'Italia da parte di chi, all'ultimo momento si è messo alla ricerca di un alloggio o richiede le informazioni più disparate.
Secondo il parere di esperti, la marea delle penne nere che parteciperà all'invasione pacifica e festosa della città, supererà di molte volte il numero dei suoi abitanti i quali, seppur contagiati e coinvolti dall'importanza dell'evento, si stanno rapidamente adeguando al clima della prossima occupazione straordinaria e pacifica.
Non sono pochi i reduci della Seconda Guerra mondiale, che vogliono raggiungere la cittadina di Osoppo per guardarsi attorno cercando di individuare qualche traccia famigliare del campo contumaciale che li aveva ospitati al loro rientro dalla steppa russa.
La folla plaudente che si è assiepata ai lati delle vie cittadine prescelte per la sfilata è a stento trattenuta dalle transenne e dagli uomini del servizio d'ordine, mentre dall'ammassamento si stanno incolonnando le penne nere come da programma, con una sequenza sempre più ordinata man mano che ci si avvicina alla linea di partenza. Ecco che stanno già partendo gli alpini delle Sezioni estere più lontane con in testa il Vessillo che fa da capofila ai suoi Gruppi, ognuno dei quali ostenta con orgoglio il proprio gagliardetto; Sezioni estere precedute dal Labaro, scortato dal presidente nazionale Bertagnolli e dai membri del Consiglio direttivo nazionale. Il presidente Bertagnolli è soddisfatto della scelta effettuata, dimostrando apertamente il proprio compiacimento ed il proprio entusiasmo dalle tribune quando, insieme a De Bellis e al professor Cadetto, il nostro sindaco, posava il suo sguardo sugli alpini in sfilata mentre sta piovendo come i giorni precedenti e... continua a piovere, rompendo le classiche "uova nel paniere" e rischiando di compromettere ciò che da mesi era stato programmato nel minimo dettaglio.
Nel frattempo la folla aveva occupato ogni spazio del percorso lungo le transenne, sugli alberi, sui muretti, mentre i davanzali e le finestre dei condomìni e delle case non riuscivano a contenere la gente affacciata in un impressionante sventolio di bandiere tricolori. Per non parlare del colle del castello sul quale si era abbarbicata tanta gente come non se n'era mai vista prima, simile ad una variopinta marea e quando la Sezione di Udine iniziò a sfilare, per ultima come la tradizione vuole per la città ospitante, l'applauso che ne scaturì senz'altro arrivò in cielo, fino al Paradiso di Cantore.

Fin dal dicembre 1981 il presidente sezionale Ottorino Masarotti aveva prospettato al Consiglio direttivo della Sezione l'idea di proporre la città di Udine per l'Adunata nazionale del 1983, in coincidenza con il millenario della sua fondazione. Ovviamente tutti aderiscono con entusiasmo, unitamente alle autorità locali, ma si deve attendere la risposta del Consiglio direttivo nazionale che si riunì a Biella il settembre dell'anno successivo: Pur con divere Sezioni che si erano proposte, il Direttivo espresse parere favorevole alla scelta di Udine: anche per ricordare le vittime del terremoto del 1976 e la solidarietà dei tanti alpini che avevano offerto il proprio contributo al soccorso e alla ricostruzione del Friuli. In particolare, con la partecipazione ai cantieri di lavoro. Si parlava allora di "spirito di cantiere" e "spirito di trincea" che nel periodo di distruzione del '76 sono stati i concetti che hanno amalgamato gli animi durante il post terremoto e anche dopo, con le tante nuove amicizie concretate nella proposta di "onorare i Caduti aiutando i vivi". Successivamente, il presidente nazionale Vittorio Trentini esprime la propria soddisfazione insieme alla certezza che l'impegno preso sarà onorato.
Il percorso della sfilata è quindi accuratamente studiato a tavoli-



Sfilano i cantieri di lavoro 1983



Adunata nazionale 1996



Adunata nazionale 1996



Adunata nazionale 2023

no dal presidente Masarotti e dai suoi collaboratori che successivamente faranno il tragitto a piedi più volte. Viene così stabilito che le penne nere sfileranno lungo via Bassi, via san Daniele, viale della Vittoria, via Crispi, con lo scioglimento in piazza Garibaldi e le vie adiacenti. La Sede nazionale inviò a Udine per un sopralluogo il suo segretario, il colonnello Tardiani un uomo più temperato dell'acciaio ma con un cuore e una disponibilità grandi così, insieme a chi avrebbe ereditato presto il suo testimone, l'incomparabile Carniel. Questi furono guidati nella ricognizione dal nostro vicepresidente Roberto Toffoletti, buon conoscitore della città.

Siamo così arrivati ai giorni della tanto desiderata Adunata le cui vibrazioni si percepiscono già a cento chilometri dalla città dove gli alpini delle nostre Sezioni friulane stanno accogliendo altri alpini che giungono da ogni dove con qualsiasi mezzo a disposizione: addirittura un volo charter organizzato per l'occasione dall'Australia e due rappresentanti del "fogolâr furlàn" sono arrivati dalla Patagonia, l'estremo sud dell'Argentina. Nei paesi che hanno subìto devastazioni fisiche c'è un continuo susseguirsi di incontri fra la gente ospite e gli ospitanti, fra i sindaci del luogo e quelli che sono arrivati da lontano, con ritmo febbrile per non sprecare un solo secondo del tempo che viene dedicato alle cerimonie per onorare i Caduti, ma anche per rinvigorire le già salde amicizie nate nel corso della ricostruzione del Friuli.

Giunge così il momento della sfilata a conclusione del grande Raduno nazionale con l'ammassamento che impegna viale Leonardo da Vinci e le numerose strade limitrofe. È tornato in Friuli per l'occasione anche l'onorevole Giuseppe Zamberletti che fu commissario del Governo per due anni al tempo dell'emergenza post-terremoto e il popolo friulano gli ha tributato un lungo applauso. Con il terzo settore sfilano per cantiere di lavoro i protagonisti che hanno prestato la propria opera negli undici cantieri ormai divenuti leggendari e che erano nati per la ricostruzione. Non sono state poche le lacrime versate dagli alpini in marcia che sono stati i "terremotati honoris causa" di questi cantieri insieme alla popolazione riconoscente. Fra i tanti presenti in tribuna, oltre all'alpino Angelo Candolini, sindaco di Udine, si notano il ministro degli Interni Rognoni, l'onorevole Andreotti, il presidente della Regione Comelli, il generale Poli comandante del 4° Corpo d'Armata alpino ed il nostro sottosegretario alla difesa Scovacricchi che in una intervista ha dichiarato testualmente che la solidarietà alpina è una calamìta per gli onesti. Il generale Antonio Madaro, comandante la Brigata Alpina "Julia", ha lo sguardo rivolto agli alpini che gli stanno passando davanti con la fierezza e la grinta dei tempi andati.

Il nostro presidente Roberto Toffoletti cominciò nel 1994 a prendere in considerazione l'idea che accarezzava da tempo in perfetta sintonia con il sindaco di Udine Enzo Barazza, ovvero di candidare la città di Udine quale protagonista dell'Adunata nazionale del 1996. Tale iniziativa era improntata soprattutto per ricordare il ventennale del terremoto che nei mesi successivi alle grandi scrollate dell'"Orcolàt" aveva avuto come protagonisti della ricostruzione gli alpini in congedo, che avevano dedicato ogni iniziativa per far risorgere il Friuli dalla polvere, e la scelta della nostra città quale ospite per la 69° Adunata nazionale era un progetto ambizioso che aveva lo scopo di mostrare l'aspetto di un Friuli rinato e nuovamente attivo.

Il Presidente raccoglie pure la proposta del maestro di fanfara, maresciallo Costa, di far sfilare davanti allo schieramento della Sezione di Udine una fanfara composta dagli ex suonatori che nel tempo avevano prestato il servizio militare nella Julia. Vista l'approvazione unanime della platea a proseguire nell'attuazione dei programmi di lavoro proposti tutti danno la propria disponibilità ad innestare la marcia "macchina avanti tutta".

Nel frattempo, a nome dell'amministrazione comunale, il sindaco Barazza conferiva la cittadinanza onoraria alla Brigata Julia con una suggestiva cerimonia che coinvolgeva anche la popolazione udinese. Un gruppo di alpini nostalgici ed irriducibili si stava attrezzando per raggiungere il Friuli in cinque giorni di marcia partendo dal Veneto in compagnia di una decina di muli, per tramandare e mantenere vive le tradizioni dei soldati di montagna, perché "i nostri muli sono come validi soldati di carriera che, dopo aver assolto il loro servizio sono stati congedati con


Medaglia 1925


Medaglia 1974


Adunata nazionale 2023


Medaglia 1983


Medaglia 1996


Medaglia 2023

tanto di foglio matricolare" come sosteneva un vecio capogruppo conducente.
Pure la scelta dell'ammassamento in piazzale Cavedalis e nei suoi dintorni si dimostrerà ottima fin dal primo momento, adatta a contenere la marea di alpini in attesa di partire al passo con le note del "33" per raggiungere piazza Primo Maggio e proseguire lungo via Aquileia, per sciogliersi in piazzale d'Annunzio.
Nei giorni immediatamente precedenti all'Adunata, anche le cittadine dell'hinterland sono coinvolte nell'accoglienza degli allegri invasori, come ad esempio Tarcento che si appresta ad ospitare l'autocolonna Icaro, quella che nel 1993 era partita da Milano ingrossandosi strada facendo, con destinazione Rossosch, in Russia.
Negli stessi giorni, diecimila penne nere invadevano la pacifica cittadina di Osoppo, nella cui caserma, in cima al colle, a suo tempo avevano prestato servizio nel glorioso Gruppo del 3° Reggimento di Artiglieria da Montagna che portava il suo nome e che nei primi anni di guerra aveva ospitato anche il Conegliano.
Grande successo, fatto quasi unico nella storia delle Adunate, è stato lo sfilamento della fanfara costituita dal maresciallo Costa che riuscì a realizzare il proprio sogno dopo aver spedito oltre 1400 lettere, ricevendo ben 500 "'gnorsì" da parte degli ex della banda musicale della Brigata Alpina Julia. Dopo alcune prove indispensabili all'amalgama dei protagonisti, appartenenti ad un numero imprecisato di scaglioni, erano pronti per affrontare qualsiasi spartito.
Ad iniziare dall'ammassamento e fino alla fine della sfilata, tutto si svolse secondo il programma stabilito, coordinato da un servizio d'ordine impeccabile che aveva saputo gestire con maestria questa manifestazione senza precedenti, insieme ai mille più mille collaboratori che non si erano risparmiati per dare il meglio di sé stessi. Dopo il "rompete le righe" della Sezione ospitante, quando ognuno si apprestava a "tornare a baita", partì dal cielo una mitragliata d'acqua che metà bastava, confermando l'ormai consolidata partecipazione del meteo alle nostre Adunate.
L'indomani mattina, nella sede sezionale di via Sant'Agostino, giunse al nostro presidente Toffoletti un'inaspettata telefonata del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che gli comunicò personalmente l'onorificenza a Commendatore, congratulandosi inoltre per l'encomiabile lavoro svolto, del quale egli stesso si era reso conto di persona percorrendo alcune vie della città. Inoltre, durante la sfilata che aveva seguito per un paio d'ore dagli spalti della tribuna insieme al presidente nazionale Caprioli, ad Ardito Desio e al commissario Zamberletti, aveva avuto modo di apprezzare ciò che l'organizzazione aveva saputo creare tutto intorno.

L'Adunata nazione dell'11-14 maggio 2023 è storia recente, che altri hanno narrato, in particolare sul precedente numero della nostra rivista.

ERMES BERGAMASCO

46° trofeo "De Bellis" 16° trofeo "Coppa Julia"

Nel 2023 i due trofei si sono svolti nel mese di giugno, fuori dalla loro collocazione temporale solita che è febbraio, ed in forma ridotta visto gli innumerevoli impegni che la nostra Sezione ha dovuto affrontare nell'organizzare l'Adunata nazionale.

Il Trofeo "De Bellis", intitolato al maggiore alpino Guglielmo De Bellis, reduce di Russia e nostro presidente sezionale dal 1973 al 1976, è riservato ai soci della Sezione di Udine. Dal 2008, al fine di far partecipare gli iscritti delle altre Sezioni Ana e delle Associazioni d'arma è stato istituito il Trofeo "Coppa Julia".

Causa la riduzione dei turni di gara da quattro a due fine settimana, visti gli impegni che a giugno la Sezione doveva affrontare, c'è stata una riduzione degli iscritti ai due trofei, ma nonostante ciò la partecipazione è stata comunque buona con 404 cartellini staccati nella fase preliminare ed i 51 alla finale del Trofeo "De Bellis".

La contesa è stata sportivamente aspra e le varie formazioni si sono contese i due ambiti trofei. Nel "De Bellis" alla fine l'ha spuntata il Gruppo alpini di Branco che ha prevalso sul Gruppo di Resiutta ed il Gruppo di Moggio Udinese ha confermato a terza posizione raggiunta nel 2022. Nel trofeo "Coppa Julia", dopo due settimane di gara, a vincere è stato sempre il Gruppo di Branco che ha prevalso sul quello di Moggio Udinese e sull'Associazione nazionale polizia di stato – Sezione di Udine.

Nel cercare di ridurre i costi di iscrizione, quest'anno la Sezione ha pensato di ridurre da 16 a 13 i colpi sparati, ma anche con meno munizioni a disposizione la gara è stata molto avvincente.

Le premiazioni si sono svolte nell'area del poligono di tiro.

Per la prossima edizione si conta di riportare i due trofei nel loro ambito temporale naturale del mese di febbraio.



46°Trofeo "Presidente Guglielmo De Bellis"

1° Gruppo Ana Branco		punti	303.4
2° Gruppo Ana Resiutta		punti	300.2
3° Gruppo Ana Moggio Udinese		punti	299.3

16° Trofeo "Coppa Julia"

1° Gruppo Ana Branco		punti	316.7
2° Gruppo Ana Moggio Udinese		punti	315.1
3° Anps – Sezione Udine		punti	309.6

Migliori tiratori

46° trofeo "Presidente Guglielmo De Bellis" – 16 °Trofeo "Coppa Julia"

1° Luca Venturini	Anps-Sez. Udine	punti	108.2
2° Marco Mariuzza	Ana Tricesimo	punti	107.3
3° Rodolfo Ridolfi	Ana Moggio Udinese	punti	106.5

Migliori tiratrici

46° trofeo "Presidente Guglielmo De Bellis" – 16 °Trofeo "Coppa Julia"

1° Aurora Finotto	Noa Eraclea	punti	104.2
2° Graziella Bros	Ana Cassacco	punti	101.0
3° Michela Tassile	Ana Collalto	punti	100.1

Altri premi

Concorrente più giovane Liam Andreoli, classe 2003, Ana Tricesimo.
Concorrente meno giovane Eugenio Carestiato, classe 1933, Ana Mogliano Veneto.
Mentre la squadra più numerosa è stata la Sezione Ana di Palmanova con 16 concorrenti.







GIANPAOLO SCAREL

Buttrio

TIRO A SEGNO CON CARABINA CAL.22







Da oltre 30 anni il Gruppo Ana di Buttrio ha, fra le sue attività, le gare di tiro a segno con carabina cal.22 e bersaglio a 50 metri.
Queste gare, come quasi tutte le azioni programmate nell'anno, dietro una immagine di facciata hanno il vero scopo motivante di "aggregazione delle persone", di acquisizione della fiducia altrui, dell'unione a formare solidi nuclei per ostacolare l'emarginazione.
La vita in genere (quella moderna in particolare) spinge l'uomo al distacco, ad isolarsi dagli altri, quasi che la distanza possa supplire alle scarse difese degli ideali che non ricordiamo più.
Il risultato di tale clima psicologico è il rapporto fra i coinquilini di un condominio, i quali a malapena si scambiano un "buongiorno", se e quando si incontrano sul pianerottolo!
Un tempo ritenevo che questo fosse limitato agli agglomerati cittadini, invece accade giornalmente anche nei piccoli comuni, nei borghi, nelle famiglie!!!
Mancano gli stimoli alla conversazione, allo scambio di opinioni, ai principi comunitari degli Alpini.
Per me, è intollerabile vedere padre, madre e figlio, ognuno con il proprio telefonino in azione, seduti al tavolo di una pizzeria. Hanno paura, uno dell'altro, temono un giudizio su ciò che fanno, che hanno fatto o dicono. Perciò, ciascuno per proprio conto.
E molti approvano tale atteggiamento.
Poi, quando arriva il rimbrotto verso la folla che non è intervenuta in una lite sulla strada (ove l'intervento avrebbe evitato un omicidio) siamo i primi a meravigliarci, a dare sentenze sul disinteresse degli spettatori.
È preferibile che si inizi ad invitare, educare la famigliola a discutere dei problemi comuni e trovare soluzioni valide, ad insegnare al ciclista a non andare contromano nella via, a salutare cordialmente le persone che incontri.

Proseguendo:

• non è difficile convincere gli studenti a rispettare gli insegnanti; è meno facile convincere i genitori, ma si può fare.

• non richiede molto impegno o volontà per abituare le persone a non usare il cellulare guidando, ma si può fare.

• costa poco segnalare educatamente al vicino situazioni non gradite nell'area comune, proponendo e concordando una soluzione mediata.

• non ci vuole molto per organizzare un meeting e riunire persone che non si conoscono o che non si parlano da anni.

In quest'ultimo caso, è sufficiente indire una gara di tiro a segno, con carabina cal.22, per ottenere di vedere gente che, serenamente, partecipa alla premiazione sotto il capannone della sagra di Camino, gustando le prelibatezze proposte (pasto compreso nella quota della gara).
All'ultima edizione, oltre 100 convitati (tiratori, parenti, bambini), il sindaco e gli assessori, alpini, polizia, carabinieri, i responsabili del tiro a segno che hanno assistito i neofiti e tanti altri.
Tutti allegramente a pasteggiare ed a chiacchierare. Fra loro nemmeno un telefonino presente!
La gara (Trofeo Silvano Passon) aperta a tutti, si è svolta il 10 e 11 settembre 2022 nel poligono di Cividale, con premiazione a Camino di Buttrio alle ore 13 della domenica. Le classifiche sono esposte sul sito www.anabuttrio.it, i gareggianti sono stati 86
Chi ha vinto? Tutta la comunità di Buttrio, alpini compresi.

ERMES BERGAMASCO

Campionati nazionali Ana

Anche quest'anno gli atleti della Sezioni alpini di Udine hanno partecipato ad alcuni campionati che l'Ana nazionale organizza con il supporto delle Sezioni ospitanti.
Proponiamo alcuni momenti della gara di mountain bike che si è tenuta a Perinaldo (Sezione di Imperia), della corsa a staffetta che si è tenuta a Brentonico (Sezione di Trento) e della marcia di regolarità in montagna che si è svolta a Maser (Sezione di Treviso).
Invitiamo tutti i Gruppi della Sezione a comunicare se al loro interno ci sono dei soci che avrebbero piacere di partecipare a queste gare e alle altre (tiro, sci, ecc.) che vengono annualmente organizzate a livello nazionale. ●



Corsa a staffetta a Brentonico (Sez. Trento)



Corsa a staffetta a Brentonico (Sez. Trento)





Marcia di regolarità in montagna a Maser (Sez. Treviso)



Gara mountain bike a Perinaldo (Sez. Imperia)



Marcia di regolarità in montagna a Maser (Sez. Treviso)



Gara mountain bike a Perinaldo (Sez. Imperia)

FRANCO DRIUSSI

Raggiunta quota 9000



17 settembre. Piove, ma si torna a casa soddisfatti

Non è l'altezza di una montagna un po' più alta dell'Himalaya ma le ore lavorate dai nostri volontari a Stará Halič. Questa bella cifra è stata raggiunta in undici turni di lavoro distribuiti in sette anni.
I primi nove sono stati ampiamente descritti nei precedenti numeri di questo giornale pertanto quello che mi accingo a riportare riguarda il decimo e l'undicesimo.
Durante questo ultimo è stata inaugurata la Casa degli Alpini che avrà una trattazione a parte.
Il 28 maggio scorso abbiamo raggiunto il solito cantiere dove ci siamo organizzati in due squadre. La prima ha proseguito l'attività nella nostra Casa l'altra si è occupata di un edificio della Casa Madre. Come si può vedere dalle fotografie per quanto riguarda la nostra Casa abbiamo migliorato l'aspetto dei muri esterni e perlinato la parte sporgente del tetto oltre a sistemare il prato antistante. La seconda squadra è stata impegnata a disporre dei pannelli isolanti, il "cappotto" sui muri perimetrali di una abitazione delle Sorelle. Lavoro faticoso che ha regalato diversi doloretti ai non più giovani muratori.
Facendo un ulteriore fatica siamo riusciti a costruire una piattaforma in calcestruzzo armato su cui sarebbe stata posata una casetta in legno per Martin, il contadino che conduce una piccola fattoria.
A completare la nostra giornata, di per sé già impegnativa, dovevamo, come di consueto, prepararci la cena e lavare pure le stoviglie.
L'11 giugno siamo rientrati ma pronti a ritornare a completare l'opera.
Il 10 settembre abbiamo di nuovo lasciato le nostre case alla volta di Stará Halič con grande fervore e tanta apprensione. La posta in gioco era grande perché il 22 settembre era la data fissata per l'inaugurazione della Casa degli Alpini con la partecipazione di importanti ospiti.
All'ingresso della nostra Casa, a ricordo del nostro legame con la Slovacchia, abbiamo posto una targa in ceramica ideata dal nostro collega Roberto. Nell'ambito dell'evento è stato benedetto il mosaico, collocato all'ingresso del centro San Giorgio, che ritrae la Beata Vergine di Castelmonte. L'opera d'arte è stata donata da noi volontari e realizza dall'alpino Vanni Aita. Molti colleghi hanno approfittato dell'occasione per portare le mogli, molte delle quali avevano solamente sentito parlare di Stará Halič, ma non l'avevano mai visitata. L'inaugurazione della nostra Casa segna per noi un traguardo prestigioso che comunque non esclude futuri progetti.

Tutto questo oramai è alle spalle ed è giusto che ora ringrazi i ventiquattro volontari che hanno condiviso le fatiche di sette anni di impegno. Sono alpini che hanno lavorato a oltre ottocento chilometri da casa per oltre due settimane a turno. Si sono procurati i viveri a proprie spese e se li sono cucinati; in pratica hanno fatto quasi tutto da soli. Se si potesse fare una valutazione della loro abnegazione si potrebbe dire che hanno dato molto più di quanto normalmente ci si deve aspettare da un volontario. Le loro foto sono esposte nella Casa e portano il nome di Dante (Gr. Colloredo di Prato), Alessandro (Sez. Slovacchia), Franco (Gr. Osoppo), Valter (Gr. Terenzano-Cargnacco), Ezio (Gr. Osoppo), Michele U. (Gr. Buja), Umberto (Gr. Osoppo), Michelangelo (Gr. Osoppo), Anselmo (Gr. Terenzano-Cargnacco), Marcello (Gr. Osoppo), Sergio (Gr. Magnano R.), Franco F. (Gr. Buja), Luigino (Gr. Osoppo), Antonio (Gr. Resia-Sella Buia), Livio (Gr. Resia-Sella Buia), Ernestino (Gr. Ronchis), Lorenzo (Gr. Rivignano), Mauro (Gr. Osoppo), Gianmario (Gr. Moruzzo), Flaviano (Gr. Virco), Costantin (Gr. Osoppo), Ermes (Gr. Osoppo), Roberto (Gr. Rivignano Teor), Maurizio (Gr. Adegliacco-Cavalicco) e Michele B. (Gr. Moruzzo). Un grande riconoscimento a tutti loro ed un sentito ringraziamento alla PrimaCassa Credito Cooperativo FVG per il suo costante e indispensabile sostegno. Nei nostri pensieri non può mancare la Conferenza San Vincenzo de Paoli di Tarcento che ci aiuta sempre con amicizia, stima e altruismo.



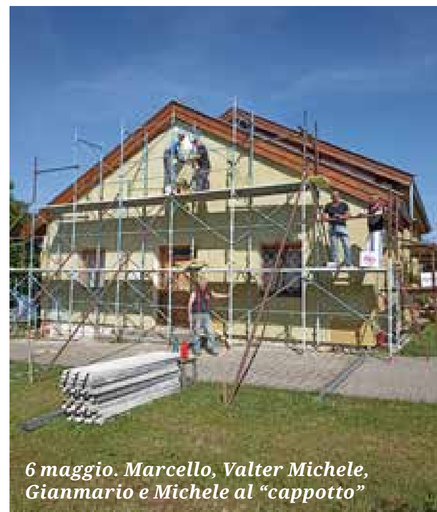
2 maggio. Flaviano e Roberto intonacano la Casa degli Alpini



*3 maggio.
Michele si cimez.*



*5 maggio.
Maurizio, Dante e Roberto*



*6 maggio. Marcello, Valter Michele,
Gianmario e Michele al "cappotto"*



*7 maggio.
Cappotto dall'altro lato*



*8 maggio.
Dante, Roberto e Maurizio alla betoniera*



*9 maggio.
Flaviano rifinisce il basamento*



*10 maggio. L'arrivederci delle suore
della Famiglia di Maria*



*11 settembre. Antonio, Michelangelo
e Michele lavorano nel cortile*



*13 settembre.
Flaviano e Roberto appendono la targa*



*14 settembre.
Le foto dei volontari nella sala*



*15 settembre. I gagliardetti dei Gruppi
partecipanti esposti in sala*



*16 settembre.
La Casa pronta che aspetta gli ospiti*

ERNESTINO BARADELLO

E alla fine l'avventura si è conclusa... per ora









Come già ampiamente raccontato nel capitolo precedente, l'avventura iniziata nel 2017 in quel paesino semi sperduto nella campagna slovacca che è Stará Halič si è conclusa a settembre di quest'anno con l'inaugurazione dell'edificio chiamato Casa degli Alpini (Dom Alpínov).
Alla fine di questo lungo e impegnativo percorso, che ha visto uno sparuto gruppo di volontari provenienti da diversi Gruppi alpini della Sezione di Udine impegnarsi per undici turni di lavoro, il 22 settembre si è inaugurata la Casa.
La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza di quasi tutti i volontari che hanno prestato la loro opera, di alcuni famigliari venuti per l'occasione, del presidente della Sezione Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi, e del coordinatore della Protezione Civile sezionale, Luigi Ziani.
Pur nella sua semplicità, si è trattato però di un evento di tutto rispetto perché erano presenti: l'Ambasciatrice italiana in Slovacchia, Catherine Flumiani, il vescovo della diocesi di Rožňava, mons. Stanislav Stolárik, il sindaco di Stará Halič, Jozef Gembec, il direttore generale per la Pubblica Amministrazione del Ministero dell'Interno slovacco, Adrian Jenčo, l'addetto militare italiano, col. Riccardo Venturini, e il presidente della neo costituita Sezione Ana Slovacchia, Alessandro Zazzeron.
Terminata la cerimonia tutti si sono spostati nella vicina Casa di Riposo, gestita dalla parrocchia, dove è stato scoperto un mosaico riproducente la Beata Vergine di Castelmonte, dono dei volontari stessi e realizzato da Vanni Aita.
A conclusione dei due emozionanti momenti l'Ambasciatrice ha consegnato al presidente della Sezione Ana Slovacchia, Alessandro Zazzeron, l'onorificenza dell'Ordine della Stella d'Italia rilasciata dal Capo dello Stato italiano. È stata quindi la volta del Sindaco di Stará Haliç che ha voluto conferire la cittadinanza onoraria al Presidente della Sezione Ana Udine, al Presidente della Sezione Ana di Slovacchia e al referente del gruppo di volontari che hanno operato in questi anni, Franco Driussi.
I volontari hanno quindi offerto a tutti i convenuti un gradito rinfresco con prodotti tipici portati dal Friuli. ●




CASA DEGLI ALPINI































PAOLO MONTINA

Il nuovo pennone porta bandiera a Lauzacco, in una delle prime piazze titolate alla Divisione Julia

In occasione della 94ª Adunata nazionale tenutasi a Udine dall'11 al 14 maggio 2023, il Gruppo alpini di Lauzacco ha ricordato l'evento - il quinto, dal lontano agosto del 1925 - con la posa di una nuova antenna porta bandiera, in piazza Julia a Lauzacco, di fronte al palazzo comunale: tra le prime, se non la prima almeno in Friuli, a portare questo nome, come vedremo.
Il vecchio pennone in ferro, posto dagli ex combattenti del comune di Pavia di Udine negli anni Cinquanta del secolo scorso, risentiva ormai il peso degli anni e in un'occasione era precipitato al suolo, per fortuna senza arrecare danni.
Anche per questo motivo, fin dall'autunno precedente, il Direttivo del Gruppo alpini di Lauzacco, guidato dal solerte capogruppo Michele Nadalutti, ne aveva proposto la sostituzione con uno in lega leggera, assieme al consolidamento della base in cemento.
Pur in concomitanza con l'inizio delle cerimonie ufficiali per l'Adunata nazionale in centro a Udine, l'inaugurazione si è tenuta il 12 maggio, alla presenza di autorità, civili e militari, assieme a rappresentanze di Sezioni e Gruppi, provenienti pure da Brescia, Chieti, Modena, Varese e Verona, ospitati nel Centro sportivo di Lauzacco, adattato per l'occasione a Campo alpino per una trentina di camper e alcuni attendamenti; il tutto, allestito e gestito dagli alpini di Lauzacco assieme a quelli di Pavia e Percoto, in concerto con l'amministrazione comunale e la Sezione di Udine.
Nel tardo pomeriggio con partenza dal campo alpino, un lungo corteo sfilava per le vie del paese accompagnato dalla banda giovanile di Pavia, con autorità, vessilli, gagliardetti e tanti cappelli alpini.
In piazza Julia, il capogruppo Nadalutti ha portato il saluto del suo Gruppo, assieme a quello dei Gruppi di Pavia e Percoto, ringraziandoli per la collaborazione prestata nella gestione del campo alpino. Un particolare ringraziamento al sindaco di Cesana Brianza, in provincia di Lecco, Luisa Airoldi. È seguita quindi la cerimonia dell'alzabandiera.
Ha preso poi la parola il sindaco di Pavia, Beppino Govetto, con parole di elogio per il grosso lavoro svolto dagli alpini del comune nell'allestimento e gestione delle strutture necessarie alla buona riuscita dell'Adunata nazionale, assieme alla Protezione civile comunale e ai numerosi volontari.





Il Gruppo di Lauzacco sotto la targa di piazza Julia del 1944



Piazza Julia verso i primi anni Sessanta, con il nuovo palo della bandiera.

Un grazie particolare agli alpini di Lauzacco per l'impegno profuso, invitando infine i presenti a partecipare al "rancio alpino" offerto nel Centro sportivo.
Il socio del Gruppo, Paolo Montina, ha tracciato quindi un breve profilo storico della piazza Julia, cuore pulsante del paese, con il bel palazzo comunale sulla cui facciata spiccano le lapidi dedicate ai Caduti di tutte le guerre, affiancate dal pennone porta bandiera che per decenni fu testimone delle ricorrenti cerimonie e manifestazioni patriottiche e commemorative. Montina ha ricordato ai presenti il nome della piazza Julia, che evoca la gloriosa Divisione alpina, che, da una recente ricerca storica pare sia stata tra le prime - se non la prima - titolazione dedicata alla Julia, almeno in Friuli, risalendo al febbraio del 1944: quindi in pieno secondo conflitto mondiale, quando la maggior parte del centinaio almeno di titolazioni friulane risalgono al secondo dopoguerra.
Dagli atti del comune troviamo infatti che a seguito del censimento decennale della popolazione dell'ottobre 1931, la piazza principale di Lauzacco, su cui si affaccia il palazzo Prane, che dal 1911 è sede del comune, venne titolata "Piazza Principe Umberto" e tale rimase fino al 26 febbraio del 1944, quando il podestà di Pavia, conte Antonio Lovaria, deliberava di titolare alla Divisione Julia la piazza principale di Lauzacco.
Al punto 33 della relativa delibera troviamo infatti: Piazza "Julia" a Lauzacco - «Premesso che anche in codesto Comune, la numerazione nelle frazioni, piazze e località agli effetti dell'VIII Censimento della popolazione e numerazione civica, è stata concretata con deliberazione 18.8.1935 n. 77 e approvata il 14.10.1935 n. 43679.
Visto il telegramma prefettizio 27.12.1943 che ordina siano soppresse le titolazioni delle vie, piazze e località che portano indicazione di persone della ex casa regnante.
Preso atto che con susseguente circolare 8.2.1944 n. 791 della Prefettura, a completamento di quanto esposto nel telegramma suindicato, stabilisce l'abolizione delle denominazioni intitolate a membri della casa regnante.
Verificato che in frazione di Lauzacco esiste la piazza "Principe Umberto" e che tale denominazione va quindi sostituita, ritengo doveroso sia qui dato ricordo alla Divisione alpina "Julia" al cui reparto sono stati incorporati diversi elementi del paese.

Vista la legge Comunale Provinciale:

DELIBERA
1°) Di attribuire alla piazza "Principe Umberto" in Lauzacco la denominazione di "Piazza Julia".
2°) Ad approvazione conseguita, di eseguire la provvista delle targhe ed al loro collocamento sulla piazza predetta, nonché provvedere alle rettifiche anagrafiche.» (Arch. Com. Pavia)
Il 21 giugno successivo, il Prefetto autorizzava il cambio di denominazione della piazza principale di Lauzacco.
Una seconda titolazione dedicata alla Divisione Julia nel nostro comune, si ritrova pure nella frazione di Percoto, nello slargo che porta verso il ponte sul Torre, titolata in occasione dell'inaugurazione del bel monumento all'alpino, inaugurato dagli alpini di Percoto nel 1973.
Passato il turbine del secondo conflitto, il 30 aprile del 1946, si era riunito il consiglio comunale di Pavia, con sindaco Gio Batta Listuzzi, e nell'occasione il consigliere Amedeo De Bernardo proponeva alcuni lavori da effettuarsi in "Piazza Julia" a Lauzacco.
Al punto 8 dell'ordine del giorno troviamo che: «Il sig. Amedeo De Bernardo fa presente che i frazionisti di Lauzacco domandano sia provveduto alla chiusura del pozzo esistente in Piazza Julia (davanti al palazzo comunale, ndr.) e sia data autorizzazione per la posa nel centro di detta piazza di una antenna.»
La delibera ci fornisce quindi una prima notizia ufficiale sulla posa di un'antenna porta bandiera al centro del paese: assai semplice nella forma e con linee sobrie, caratteristiche del secondo dopoguerra, a differenza di quelle più ricercate, degli anni Trenta, di Pavia o Risano, tanto per fare un esempio.
Si ricorda in paese che il pennone venne inaugurato dagli ex combattenti verso i primi anni Cinquanta, senza tanto clamore - anche perché in quel periodo altri erano i problemi - sotto la direzione del consigliere De Bernardo, che nel marzo del 1948 era stato eletto sindaco.
Purtroppo, il 4 novembre del 1953 il sindaco De Bernardo, classe 1897, combattente nella Grande Guerra nel 30° Reggimento artiglieria da campagna e Croce al merito, mancava ai vivi ed era sostituito nella carica da Mario Lucca.
Negli anni seguenti il pennone porta bandiera fu testimone attivo delle numerose cerimonie che si tenevano periodicamente, fino alla sua recente sostituzione con una nuova struttura, alta dodici metri, che dal maggio scorso sostiene il nostro Tricolore. ●

GIULIANO LUIGI CHIOFALO

25° CISA - Convegno itinerante della stampa alpina

22 OTTOBRE 2023



È la Sezione di Parma che assieme alla redazione de L'Alpino ha organizzato l'incontro con un tema estremamente interessante: "Polemiche e informazione: la comunicazione al tempo dei social".
Paola Miglio e Paolo Ferrandi con vasta esperienza nel campo della comunicazione hanno coinvolto i presenti entrando subito nel vivo della discussione sui mezzi social di comunicazione e sui rischi che un loro maldestro utilizzo possono comportare.
Si parla anche dell'intelligenza artificiale con ampio ricorso ad esempi anche pratici.
Per quanto riguarda la nostra Associazione l'invito è di non cadere in trappola, stroncare subito i soci che con cappello bene in vista pontificano, criticano e danneggiamo l'immagine che abbiamo conquistato nel tempo. Entrare nel mondo della comunicazione da single non significa che le opinioni espresse siano quelle dell'Associazione e quindi "occhio alla penna".
Ottima l'accoglienza e centrato il tema. Eravamo presenti in tre: il Presidente, il Vicario e il sottoscritto.
Arrivederci ad Asti il prossimo anno.

Alpini di Ugovizza, il piacere d'incontrarsi



Grande partecipazione di veci alla "D'Incau Solideo" per la 5ª edizione dell'iniziativa.
Sin simpri chei: con il loro motto stampigliato sullo striscione che ha preceduto la sfilata per le vie di Ugovizza, gli alpini dell'11° che in vari momenti hanno vissuto la loro naja nella caserma "D'Incau Solideo" si sono ritrovati lo scorso 30 luglio al raduno annuale organizzato dal gruppo che ha come principali promotori Ginelli Specogna, Nevio Rizzi e Dino Musso. Oltre un centinaio, anche da fuori regione, i "veci" che si sono presentati al raduno nella piazza d'armi della "Tana dei lupi", con i tamburini della Banda di Orzano a scandire poi il tempo di marcia fino alla chiesa di Ugovizza dove è stata celebrata la Messa. Festoso poi il pranzo alpino nella sala del Consorzio, curato con grande capacità e simpatia dalla Pro loco "Ugovizza in fiore", e conclusione della giornata con la visita all'Opera 4, Forte Beisner, guidata dall'Associazione LandScapes. Un appuntamento annuale che è già in cantiere per la prossima edizione prevista per il 30 giugno 2024.

Edi Fabris

Ae scuvierte dai monuments dal Friûl cun Guidartefvg.it



Il Templi Ossari di Udin

La Deputazion di Storie Patrie pal Friûl, in colaborazion cun PromoTurismoFVG, e à realizât il sît internet www.guidartefvg.it, li che si cjate la descrizion dai monuments, des glesiis, dai edificis furlans che a àn un particolâr interès artistic: i tescj a son facii di lei e lis fotografiis a son di alte cualitât. Al è un imprest une vore util par cognossi i lûcs biei che o vin in Friûl e podê visitâju cun cognizion: il sît al è fat in maniere di visulizâlu ben ancje sul telefonut. In cheste maniere si pues lâ ae scuvierte di glesiis e palaçs cognossint la lôr storie e lis oparis che a custodissin.
Si propon la visite di doi lûcs peâts a strent cul mont alpin: il Templi Ossari di Udin e il Templi di Cjargnà. Ducj i doi a son lûcs di ricuart dai muarts te prime vuere mondiâl (il prin) e te campagne di Russie (il secont): lûcs di grant interès e di valôr storic, che a unissin il ricuart dal sacrifici di chei che a son muarts pe Patrie a la ocasion di cognossi esemplis artistics peâts ancje lôr ai fats di vuere. O invidìn duncje ducj i alpins a visitâ chescj lûcs, in gracie ancje des indicazions che a puedin cjatâ su guidartefvg.it.

FRANCO COLUSSI

Stelutis alpinis

Se tu vens cà sù ta' cretis / là che lôr mi àn soterât / al è un splàz plen di stelutis: / dal miò sang 'l è stât bagnât... Così inizia "Stelutis alpinis", il canto più famoso di Arturo Zardini (Pontebba, 9 novembre 1869 - Udine, 4 gennaio 1923), soldato, impiegato comunale, maestro di banda, direttore di cori, compositore e poeta, autore di brani per banda, di musica sacra, ma soprattutto di una discreta produzione di canti friulani, perlopiù per coro a quattro voci miste, che gli hanno meritato vasta notorietà.

A oltre un secolo dalla sua composizione, "Stelutis alpinis" mantiene assolutamente intatto tutto il suo fascino: è stato scritto nel 1918 a Firenze ove Zardini (come decine di migliaia di carnici e friulani) si trovava profugo, col cuore pieno di struggimento e nostalgia per il suo paese, «il païs plui disgraziât», martoriato dopo la rotta di Caporetto. Nel 2008 il Fogolâr Furlan di Firenze ha voluto ricordare questo fatto apponendo una lapide a due passi da Palazzo Vecchio, di fronte alle logge del Mercato Nuovo, nelle vicinanze dell'osteria "del Porcellino" dove questo canto venne eseguito per la prima volta.

Di Zardini sono anche i versi poetici, quattro quartine di ottonari, che condensano mirabilmente il dolore e la fedeltà di una donna che ha perso il proprio uomo «ta' cretis» mentre difendeva la Patria. E solo per amor di Patria l'autore nel 1921 accettò, su richiesta del colonnello Vincenzo Paladini, che venissero aggiunte al suo canto altre due strofe scritte dall'amico Francesco Bierti, con riferimenti più puntuali alla guerra e all'Italia; le sei strofe risultanti furono poi incise su una lapide e collocate nel cimitero militare di Timau nel comune di Paluzza.

Nessun altro canto della nostra Piccola Patria ha mai goduto di una fortuna e una diffusione, se non pari, almeno simile alla sua, viste le numerose stampe di cui è stato oggetto (in foglietti volanti, riviste, monografie, antologie...), le oltre trecento incisioni discografiche (la stima è per difetto) realizzate negli anni su diversi supporti e la sua presenza nel repertorio di moltissimi cori. Per la verità non sono mancate anche le voci critiche, talora pure discordanti, delle quali l'autore stesso era consapevole se, in un momento di sconforto, scrisse dalla sua amata Pontebba all'amico Lino Faleschini: «ma, come tutte le mie cose, qui si fa e qui resta, ed abbenché se qualche composizione è destinata alla popolarità da questo paese è molto difficile ottenere soddisfazioni che elevino». Un cronista dell'epoca ad esempio rimproverava a Zardini di allontanarsi troppo dalla viva fonte delle armonie popolari perché la sua dottrina gli suggeriva raffinatezze e talvolta ricerche d'effetto estranee alla musica del popolo friulano; qualche decennio più tardi alcuni compositori rilevarono imperfezioni contrappuntistiche e armoniche in "Stelutis alpinis", ma il canto non è stato minimamente scalfito da questi rilievi ed ha continuato e continua a parlare in modo immediato e a trasmettere emozioni straordinarie a chi lo canta o lo ascolta.

Alberto Fabris ha scritto che ogni regione ha un simbolo che la rappresenta (per il Friuli è l'aquila gialla in campo azzurro); io aggiungerei che ogni regione ha anche un canto che la rappresenta e questo per noi è indubbiamente Stelutis alpinis. I friulani, che lo considerano come l'inno della Piccola Patria, avrebbero voluto condividerlo con tutto il popolo italiano, tanto che nei primi anni Trenta del secolo scorso Edmondo Zumin – consapevole che «le sue note sono atte ad ispirare i più nobili sentimenti di amor patrio, commuovono, possono significare l'orgoglio della stirpe, una promessa d'eroismo, un voto di sacrificio» – chiamò all'impegno comune per farlo diventare canto nazionale italiano. In quell'occasione la Società Filologica Friulana, che già ne aveva sostenuto fortemente la divulgazione stampandolo più volte, diede ancora il suo contributo tramite un concorso per una versione italiana del testo. Ma anche se non è diventato il nostro canto nazionale, possiamo dire che è divenuto ben presto patrimonio internazionale viste le numerose lingue in cui è stato tradotto e cantato: latino, italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, catalano, yddish, veneto, vicentino, sondrasc, ecc. Al suo fascino non hanno saputo sottrarsi neppure diversi importanti compositori, non solo italiani, che l'hanno declinato in infiniti modi (persino in chiave pop, jazz e cantautorale) proponendone nuove armonizzazioni corali o arrangiamenti per banda, orchestra e per svariati organici strumentali; tanto per fare qualche nome ricordo Augusto Cesare Seghizzi, Luigi Pigarelli, Renato Dionisi, Mario Macchi, Antonio Illersberg, Gianni Malatesta, Mario Lanaro, Marco Crestani, Bepi de Marzi, Francesco de Gregori, Glauco Venier, Kurt Dubiensky, Willem Tousijn... Queste rivisitazioni, pur così diverse, indubbiamente allargano la platea degli esecutori e degli ascoltatori e talora suscitano il desiderio di conoscere la semplicità e la grandezza della scrittura originale.



Ritratto di Arturo Zardini



Il canto "Stelutis alpinis" pubblicato sullo "Strolic furlan" 1921

L'amore degli alpini per questo canto, l'inno dell'alpino morto, è ben noto tanto che si potrebbe dire che è stato amore al primo ascolto. Già nel 1921 l'Ana nazionale richiese infatti all'autore e alla Filologica l'autorizzazione a inserirlo in un suo canzoniere. Impossibile poi rendere conto di quante volte è stato eseguito dagli alpini nei diversi fronti della Seconda Guerra mondiale, nei propri raduni, nelle cerimonie civili e religiose in tempo di guerra e di pace.

"Stelutis alpinis" è stato anche l'ultimo saluto rivolto a Zardini nella chiesa di San Francesco a Udine e nel cimitero di San Rocco a Pontebba nei giorni delle esequie, il 5 e il 6 gennaio del 1923, intonato dal coro di Tarcento, voce di quanti erano rimasti ammutoliti dal dolore per la sua prematura scomparsa.

Dai nostri alpini un libro utile a tutti gli alpini

ALBERTO REDAELLI







DIZIONARIO STORICO
delle
BATTAGLIE DEGLI ALPINI

GUERRE - MISSIONI DI PACE
OPERE DI SOCCORSO E DI SOLIDARIETÀ
DELLE PENNE NERE NEL MONDO

Gli alpini sono sempre in battaglia: ieri per difendere la Patria, oggi per mantenere la Pace nel mondo. E quando sono in congedo, iscritti all'Ana si impegnano nella società civile in mille battaglie per soccorrere le persone più bisognose: gli anziani, gli ammalati, i disabili, gli indigenti, gli orfani, i profughi, i tossicodipendenti, le vittime delle calamità naturali.
Il "Dizionario storico delle battaglie degli alpini: Guerre. Missioni di pace. Opere di soccorso e di solidarietà delle penne nere nel mondo", scritto dall'alpino dell'Orobica Alberto Redaelli (autore di numerose opere sulle penne nere), pubblicato dal Gruppo alpini di Borgosatollo (BS), ricostruisce in 240 pagine la storia degli alpini, in guerra e in pace, dall'Ottocento al XXI secolo. Dalle prime operazioni in Africa alle guerre mondiali, dalle missioni internazionali alle opere di soccorso e di solidarietà, dalla battaglia contro il Covid all'assistenza ai profughi dell'Ucraina.
Di facile consultazione e lettura, il Dizionario è illustrato da una ricca serie di immagini in bianco/nero e a colori provenienti da archivi privati, dall'Ana e dal Comando Truppe Alpine.
Un libro utile per tutti gli alpini, i cui proventi saranno interamente devoluti dal Gruppo alla Scuola Nikolajewka di Brescia che cura i disabili gravi provenienti da tutta Italia.
Può essere acquistato, al costo di 20 euro, nelle librerie ("Libreria militare" e altre), in Internet o richiesto al Gruppo alpini di Borgosatollo (Capogruppo Giovanni Coccoli: tel. 030-27.02.063 / 347-41.13.912 / gralbo@tim.it). ●



Cronaca dai Gruppi

BERTIOLO

Autunno impegnativo anche quest'anno per il Gruppo alpini di Bertiolo

A partire dalla significativa gita sociale sul Monte Grappa, per rendere omaggio alle migliaia di giovani Caduti durante il primo conflitto mondiale. La giornata è stata caratterizzata da un meteo splendido che ha permesso, agli oltre 50 partecipanti, di comprendere meglio gli accadimenti del secolo scorso e l'importanza dei luoghi dove si svolsero significative battaglie.
Ad inizio ottobre poi, nel segno della solidarietà che da sempre contraddistingue l'Associazione, il Gruppo ha partecipato alla raccolta di fondi a favore della ricerca dell'Aism. La mattinata gestita con simpatia dagli alpini di Bertiolo, ha portato i concittadini a fermarsi e fare donazioni volontarie in aggiunta all'acquisto delle mele consegnate dall'associazione.
Infine, l'ultima domenica di ottobre si terrà la cena sociale del Gruppo, in un agriturismo locale. Come ogni anno sono attese una sessantina di presenze. Un altro modo per solidificare i rapporti e creare nuove adesioni tra i simpatizzanti dell'Associazione.





Festa del Gruppo

Gli alpini di Buja hanno iniziato il nuovo anno con l'annuale festa del Gruppo del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, che quest'anno si è potuta svolgere nel pieno delle attività senza le restrizioni dovute alla pandemia.
Nella consueta cornice della sala consiliare del comune di Buja, la giornata è iniziata con l'assemblea del Gruppo presieduta dal socio nonché vicepresidente sezionale Marco Franz. Dopo gli onori alla bandiera, ha preso la parola il capogruppo Luca Vidoni, non prima di aver reso omaggio con il dovuto raccoglimento dell'assemblea, ai soci "andati avanti" nella annata trascorsa. Dando lettura della relazione morale, il capogruppo ha portato in evidenza tutte le attività svolte dagli alpini Bujesi nel corso dell'anno, in particolare la presenza a tutte le cerimonie istituzionali, supporto alle manifestazioni ricreative e culturali del comune di Buja, partecipazione alle iniziative sezionali e non ultimo gli interventi di manutenzione e migliorie effettuati nella storica casa Ursella in Monte di Buja, sede del Gruppo. La lettura della relazione economica da parte del socio Lorenzo Monasso, segretario e tesoriere, ha chiuso gli interventi previsti all'ordine del giorno. Presente nel banco della presidenza la neo sindaca Silvia Maria Pezzetta, il neo vicesindaco Marco Zontone e l'assessore Alberto Guerra, la quale, al debutto nel suo intervento di saluto, ha apprezzato l'operato degli alpini a favore della comunità evidenziando la presenza sempre attiva e disponibile. A chiusura dei lavori il presidente dell'assemblea Marco Franz ha portato i saluti del nostro presidente sezionale Dante Soravito de Franceschi.
Quest'anno l'assemblea è stata impreziosita dalla presenza di tre soci alpini in armi: Alessia Debellis, Eleonora Binosi e Alessandro Lazzarino che, presenti in uniforme, hanno dato lustro e colore all'assemblea.
La manifestazione è proseguita all'esterno con la sfilata per le vie del capoluogo accompagnati dalla banda cittadina per finire in piazza Municipio per rendere onore al monumento ai Caduti. Con le note della banda, il picchetto d'onore in uniforme ha deposto l'omaggio floreale ai piedi del monumento ed al suono del "silenzio" tutti i presenti si sono raccolti sull'attenti per rendere omaggio a chi ha sacrificato la propria vita in tutte le guerre. Alla cerimonia è seguita la Messa in Duomo, officiata da don Edoardo Scubla e conclusa con la lettura della Preghiera dell'Alpino da parte della socia in armi Eleonora Binosi. A cerimonia conclusa, con l'offerta di un rinfresco sotto il porticato del municipio, gli alpini di Buja hanno voluto ringraziare la comunità per l'anno trascorso assieme.
Nel pomeriggio i festeggiamenti sono proseguiti con il pranzo sociale nella sede del Gruppo in Monte di Buja e si sono conclusi la sera con l'accensione del pignarûl, riallestito dopo due anni di sospensione nell'area dei festeggiamenti, con il contributo delle simpaticissime "befane" che hanno divertito e distribuito doni ai bambini e ai suonatori "alpini" che hanno allietato la serata con i loro brani musicali. Grande l'afflusso di persone che ha partecipato e tanta la soddisfazione del Gruppo per l'ottima riuscita della giornata, ma la gratificazione più grande è stata quella di ritrovarci riuniti, alpini e non, nei valori e nello spirito di cui la nostra associazione è portatrice.



Giornata della memoria e del sacrifico degli alpini

Il 26 gennaio in concomitanza della prima ricorrenza della istituita "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini", il Gruppo di Buja, in accordo con la direzione didattica del comune di Buja e con i docenti delle scuole medie, ha organizzato una breve conferenza per far comprendere ai ragazzi il significato di tale giornata.
Sulla scorta di documenti e fotografie si è voluto, nel pur breve spazio di un'ora, fare un excursus dalle origini delle truppe alpine ai fatti della Grande Guerra per arrivare al secondo conflitto mondiale fino a Nikolajewka e da qui al significato e ruolo ricoperto dalla Associazione Nazionale Alpini, ben riassunto nel motto "onorare i morti aiutando i vivi".
I ragazzi delle terze medie, sotto la direzione dei docenti, hanno dimostrato attenzione ed interesse per quanto veniva loro illustrato e spiegato con domande ed osservazioni pertinenti. Per rendere più aderente il racconto alla storia locale, le immagini di alpini in armi e non, riguardavano cittadini bujesi a partire da fine ottocento fino a epoche recenti.



La Prima Guerra mondiale raccontata a scuola

Mercoledì 8 marzo una rappresentanza del Gruppo alpini di Buja ha presenziato alla conferenza dello storico e alpino Guido Aviani organizzata, per le classi terze della scuola media statale di Buja, da Maurizio Piemonte del circolo culturale "Laurenziano", nell'ambito degli approfondimenti sulla storia contemporanea oggetto del programma scolastico.
Nello specifico Guido Aviani ha illustrato ai ragazzi episodi relativi ai fatti del primo conflitto mondiale sul fronte italiano, il tutto con la proiezione di foto e documenti inediti. Grazie alla sua potente capacità oratoria Aviani è riuscito a mantenere alta l'attenzione dei ragazzi per quasi due ore con la soddisfazione dei docenti presenti e della referente del plesso scolastico.





Le Associazioni a servizio della comunità



Alpini e Donatori presenti! Due realtà associative, fortunatamente presenti nelle nostre comunità, che fondano il loro essere nella presenza e disponibilità nei confronti dei cittadini e delle istituzioni. All'inizio di giugno, gli alpini di Buja e la locale Sezione dell'Afds sono stati oggetto di una richiesta di aiuto da parte della Direzione dell'Istituto comprensivo di Buja, per un urgente intervento di sistemazione di alcuni locali interni della scuola materna. Si trattava di ritinteggiare e risistemare il locale per il riposo dei bambini ed una zona dell'area adibita ai giochi e sviluppo psicomotorio. L'urgenza riguardava la fornitura dei nuovi arredi che era prossima e i lavori, causa intoppi burocratici, erano ancora da eseguire.
La risposta di assenso e disponibilità degli alpini è stata immediata così pure quella dei donatori. Accordati sulla modalità di intervento e per non creare disagio ai programmi della scuola materna, il vicecapogruppo Michele Ursella, assieme ai donatori, si sono alternati nei lavori fino al loro termine, giusto in tempo per ricevere i nuovi arredi, con gran soddisfazione del personale della scuola, insegnanti compresi.
Alla festa di fine giugno per la chiusura della scuola materna, gli alpini ed i donatori sono stati oggetto delle numerose manifestazioni di ringraziamento da parte del personale scolastico, dei genitori, ma soprattutto da parte dei bambini che hanno voluto ringraziarli con il dono dei loro disegni dove spiccano inconfondibili le figure degli alpini con il tipico cappello.

Visita del Comandante provinciale di Udine e del Comandante della Compagnia di Tolmezzo dell'Arma dei carabinieri



Nella mattinata di mercoledì 7 giugno, nella nostra storica sede di Monte di Buja, abbiamo avuto l'onore di ricevere la visita del Comandante provinciale dei carabinieri di Udine, colonnello Orazio Ianniello, e del Comandante della Compagnia di Tolmezzo, capitano Franco Grasso, accompagnati nella loro veste istituzionale dalla sindaca del nostro comune, Silvia Maria Pezzetta, e dall'eurodeputata Elena Lizzi. Presenti anche il Comandante della stazione dei carabinieri di Buja, Davide Zucchini, e il Comandante della Polizia locale, Daniele Tami.
A fare gli onori di casa il nostro capogruppo Luca Vidoni e l'ex capogruppo Sergio Burigotto, quest'ultimo nella veste di cicerone, che ha avuto modo di far conoscere agli illustri ospiti le peculiarità di Casa Ursella, sede del Gruppo Ana di Buja, e la sua storia con particolare riguardo al lungo lavoro di recupero della struttura.
Il colonnello Ianniello ed il capitano Grasso, dopo aver visitato i locali della sede ed espresso forte curiosità per i cimeli e testimonianze di storia alpina presenti, hanno avuto parole di soddisfazione ed apprezzamento nei confronti degli alpini bujesi e della loro sede.
Il capogruppo Luca Vidoni, ringraziando gli ospiti per la gradita visita, ha donato loro le due pubblicazioni istituzionali del Gruppo: "Alpini a Buja" e "Casa Ursella".

Vendita mele della ricerca Aism

Anche quest'anno gli alpini di Campoformido, coadiuvati dal fondamentale aiuto dei donatori di sangue locali, hanno partecipato attivamente alla vendita delle mele per la ricerca Aism. Per il primo anno la vendita si è svolta in piazza Municipio e, nonostante la diversa collocazione, la vendita è stata proficua. Il capogruppo Daneluzzi desidera ringraziare tutti i soci e amici che si sono impegnati in questo gesto importante per gli amici dell'Aism.



Auguri decano e bentornato Angelo

Il capogruppo Daneluzzi e il suo vice Bernardis, a nome di tutto il Gruppo alpini, hanno degnamente festeggiato il decano Giovanni Benvenuto che, seppur minato nella salute, non ha perso lo spirito e l'attaccamento agli alpini. Pochi giorni dopo, protagonista della visita è stato il socio Angelo Moras che, dopo lunga degenza, è finalmente rientrato a casa. Per entrambi l'augurio del Gruppo di rivederli al più presto in Sede.



Marostica cent'anni, noi presenti

La Sezione di Marostica ha festeggiato, nello scorso mese di settembre, i cent'anni di fondazione e, come promesso in occasione dell'Adunata a Udine, una delegazione del Gruppo di Campoformido non ha potuto mancare. Così, al termine della sfilata per le vie della splendida città veneta, è avvenuto l'incontro con i Gruppi gemellati. Particolarmente emozionato il socio Tomasella nel ritrovare gli amici alpini con cui, oltre a condividere i giorni dell'Adunata, ha partecipato, insieme ai soci Fantin e Picotto, al pellegrinaggio sul monte Ortigara. E proprio il socio Tomasella ha proposto un prossimo incontro a Campoformido per rinnovare il patto d'amicizia, proposta accolta con entusiasmo dagli alpini vicentini.

CASSACCO

4 novembre 2022: incontro con gli scolari della scuola primaria

Il Gruppo alpini, congiuntamente all'amministrazione comunale, ha incontrato gli alunni della scuola primaria per ricordare il 4 novembre 1918, fine del primo conflitto mondiale e festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.
L'incontro è stato preceduto da una presentazione del Capogruppo, ai soli ragazzi delle quinte classi, sulla storia del Tricolore, delle Truppe Alpine e dell'Associazione Nazionale Alpini con l'invito a conoscere, conservare e tramandare la memoria storica e i valori che le generazioni passate ci hanno lasciato come eredità.
È seguita, presso il monumento che ricorda i Caduti della Divisione "Julia", adiacente alla scuola, la celebrazione del 4 novembre. Gli alunni hanno partecipato attivamente all'alzabandiera, deposto un serto floreale al monumento e presentato delle riflessioni sul significato da loro attribuito alla ricorrenza. Dopo il saluto del Capogruppo è stato consegnato il Tricolore a tutti i ragazzi delle prime classi.



CASTIONS DI STRADA

Una alpina: la ten. col. Sabrina Cervesatto

L'allora sottotenente Sabrina Cervesatto dopo aver concluso l'Accademia prende servizio a Torino nella Brigata alpina Taurinense e durante questo periodo diventa mamma per ben due volte.
Verrà quindi comandata a Udine al 3° Reggimento Genio Guastatori della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli.
Nel 2019 il Gruppo alpini di Castions di Strada la vuole come madrina al nuovo gagliardetto intitolato alla M.A.V.M. serg.magg. Innocente Stroppolo ed è ben contento di annoverarla come socio tra le sue fila.
Nel 2022 diventa tenente colonnello e viene chiamata a comandare il 14° Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata alpina Julia, di stanza alla caserma Pio Spaccamela a Udine e il 3 ottobre abbiamo festeggiato con lei la prima festa di Corpo.
Sabrina è la prima donna al comando di un reparto della Julia.
Tanti auguri di una carriera ai massimi livelli.



Festa degli Anziani

Il Gruppo di Ceresetto-Torreano ha fra le sue tradizioni anche quella di organizzare, in occasione delle festività natalizie, la Festa degli Anziani dedicata agli iscritti veterani del Gruppo.
Quest'anno la Festa degli Anziani si è tenuta domenica 18 dicembre 2022 nella sede storica di Ceresetto, e come sempre è stata un'occasione speciale.
C'è stata grande partecipazione da parte di tanti associati i quali hanno trascorso alcune ore in compagnia degli alpini anziani: ricco antipasto, i mitici "uês" cucinati magistralmente dal buon Paolo, tanta allegria e alla fine dolce e spumante per tutti con l'auspicio di poter trascorre un bel 2023.
Hanno presenziato al convivio, graditi ospiti, il sindaco Gianluca Casali, il vicesindaco Antonella Orzan e gli assessori Giulio Merluzzi e Alex Pinzan, oltre ad alcuni consiglieri comunali.
Inoltre era presente anche il parroco di Martignacco, don Luca Calligaro, che nel portare il proprio saluto e un messaggio di vicinanza della comunità all'attività del Gruppo, ha impartita la propria benedizione su tutti i presenti.
Molto gradita la presenza dell'alpino Remigio Piccoli, classe 1921, reduce della Seconda Guerra mondiale, che il 28 dicembre 2022 ha raggiunta la splendida età di 101 anni e che purtroppo è "andato avanti" ad ottobre di quest'anno.





Il Gruppo ha festeggiato i 50 + 1



Importante traguardo quello raggiunto dal Gruppo alpini di Colloredo di Prato: nel 2021 ha compiuto 50 anni!
A causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia mondiale e le restrizioni sulle attività, il Gruppo ha atteso pazientemente un anno per festeggiare come dovuto questo particolare anniversario.
Fondato nel 1971 da un gruppo di alpini in congedo non aveva ancora una sede disponibile e si riuniva nel bar "da Sergio" a Colloredo di Prato. Negli anni si sono succeduti alcuni capogruppo: Sergio Moretuzzo, Novello Gianfranco, Nicoletti Ampelio e, l'attuale, Federico Del Forno.
Importante è sempre stato l'impegno nel sociale rivolto ai meno fortunati, non solo della nostra comunità, e alla conservazione del patrimonio storico che i nostri avi hanno lasciato. Doveroso è il ringraziamento a chi ha contribuito con il suo aiuto a rendere possibile tutto ciò.
I festeggiamenti sono iniziati il 30 giugno dell'anno scorso con il concerto del Coro dei Santi Nicolò e Giorgio per proseguire il 1° luglio con l'esibizione della Banda alpina di Gemona del Friuli che ha eseguito un simpatico concerto con carosello nella piazza del parco Rodari.
Sabato 2 luglio invece già dal mattino la piazza del Parco ha ospitato una interessante mostra di veicoli militari d'epoca a cura del Gruppo Crcs di Tricesimo. Nel pomeriggio presso la sede del Gruppo è partita la sfilata che si è snodata per le vie del paese con la partecipazione delle autorità comunali, del gonfalone comunale e dei numerosi gagliardetti dei Gruppi invitati. Arrivati alla chiesa degli Alpini, titolata ai Santi Cosma e Damiano, monsignor Angelo Rosso e don Albino D'Orlando hanno celebrato la messa.
La giornata è proseguita all'aperto nel parco della chiesa dove si sono tenuti i discorsi delle autorità, la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, quindi il corteo si è spostato sul parco Rodari dove era stato allestito un tendone per un momento conviviale.
Grande è stata la partecipazione della cittadinanza e dei Gruppi alpini.
Nonostante le difficoltà burocratiche anche dovute al periodo post pandemico, il Gruppo alpini di Colloredo di Prato è soddisfatto per aver portato a termine questa iniziativa anche grazie al contributo del Consiglio direttivo e dei soci intervenuti con la passione e l'impegno che li ha sempre contraddistinti.
Il Gruppo si augura ancora molti anni di attività nel segno della continuità dei valori sociali e civili ereditati dai propri padri e nel ricordo di chi ha accompagnato per anni il Gruppo e che, purtroppo, è "andato avanti".

Federico Del Forno

Il giardino in memoria del Milite Ignoto

In occasione del 4 novembre, Giornata delle Forze Armate e dell'Unità nazionale, il corteo delle autorità civili e militari ha fatto tappa anche al monumento al Milite Ignoto, sito a Dignano in via Banfi, che il locale Gruppo alpini ha splendidamente realizzato in un piccolo terreno comunale, vicino alla filanda.
Questo spazio recuperato è diventato luogo simbolo di memoria per coloro che hanno perso la vita in guerra, ma è anche un luogo di sosta, un giardino in cui fermarsi per dire una preghiera ai Caduti e nel contempo ammirare la bellezza del Creato in riva al Tagliamento.
Gli alpini di Dignano ringraziano tutti coloro che hanno lavorato per la realizzazione di questo luogo simbolo e ringraziano in particolare l'amministrazione comunale che ha sostenuto questa iniziativa e per la fiducia che riveste nei confronti degli alpini.



Messa in occasione della festa di San Sebastiano



Anche quest'anno in occasione della festa di San Sebastiano, che ricorre il 20 gennaio ed è il Santo Patrono del paese, si è officiata la Messa del Gruppo alpini di Dignano. La cerimonia, particolarmente solenne è stata celebrata da don Daniele Antonello, rettore del seminario di Udine, assieme al pievano di Dignano, don Giuliano Del Degan.
Nell'omelia il rettore ha ricordato la figura del Santo che fu soldato romano ed a causa della sua fede cristiana venne martirizzato nei primi anni del trecento, al tempo dell'imperatore dalmata Diocleziano. Ha citato il Santo come modello di virtù anche perché era uomo di pace.
La Preghiera dei Fedeli è stata composta dal tenente Giuseppe Bisaro e due passaggi meritano venire riportati: "San Sebastiano, alto ufficiale dell'esercito romano, seppe conciliare la sua fedeltà militare ai principi della fede fino a giungere al martirio. Donaci o padre la sapienza di discernere tra veri e falsi valori di oggi, dandone il giusto peso e importanza" e "Signore della cime fa che il ricordo dei nostri cari e di tutti coloro che si trovano nel Paradiso degli alpini non venga mai meno; possa il loro sguardo proteggerci da lassù e allo stesso tempo sostenerci nel sentiero della vita".
La tradizionale Preghiera dell'Alpino è stata recitata a memoria dal tenente Denis Cescutti.
Oltre al gagliardetto del Gruppo di Dignano erano presenti quello di Rive d'Arcano e di Flaibano, era altresì presente quello della Sezione carristi di Spilimbergo con alcuni soci guidati dal colonnello Battista Ronchis, del 32° Reggimento carri.
È poi intervenuto il capogruppo di Dignano, Luciano Persello, e nel suo intervento ha rimarcato che la Messa è a ricordo dei soci "andati avanti", ha poi ringraziato i partecipanti alla cerimonia con un particolare saluto al col. Ronchis, al sindaco Vittorio Orlando ed al vicesindaco Luigino Toller.
Ha concluso gli interventi il Sindaco che, dopo il maxi discorso dedicato l'anno scorso a San Sebastiano, si è limitato a poche ma sostanziose parole affermando che dobbiamo essere orgogliosi di onorare il nostro Santo Patrono perché si è sacrificato per tenere fede alla cristianità ed ha ribadito che il Santo era un uomo di pace. Un particolare saluto lo ha poi rivolto ad Achille Lezzi comandante della Polizia Locale.
Il coro parrocchiale diretto da Claudia Zanutto ha intonato le varie canzoni religiose. All'organo il maestro Lorenzo Marzona.

Scuola primaria intitolata al maggiore Carlo Fenzi



Sabato 10 giugno, nella scuola primaria di Dolegnano si è svolta la festa di fine anno per i bambini. Grazie al prezioso lavoro delle insegnanti, i bambini hanno preparato una bellissima recita, che hanno proposto a genitori e nonni intervenuti.
Ad allietare l'evento era presente anche il Gruppo alpini di Dolegnano, da tanti anni vicino con passione ai bambini che frequentano la scuola con iniziative e collaborazioni che anno dopo anno vengono riproposte ed arricchite. È stata quest'anno l'occasione per donare ufficialmente ai bambini della scuola la scritta murale recentemente realizzata a cura del Gruppo. La scuola primaria del nostro paese è infatti intitolata dal 1934 al maggiore Carlo Fenzi, ma non era mai stata realizzata una dedica murale sulla facciata dell'edificio. Detto fatto, se ne sono occupati gli alpini, che hanno effettuato anche una ricerca su questo personaggio.
Carlo Alessandro Biagio Fenzi, classe 1870, originario di Sant'Eufemia della Fonte (Brescia), era un ufficiale del Regio Esercito Italiano, combattente della Grande Guerra, 11° Fanteria, Brigata Casale. Ferito gravemente in combattimento sul Podgora, morì il 30 luglio 1915 nell'ospedale militare da campo di Villa Trento a Dolegnano. Era un eroe di guerra, ricevette infatti una Medaglia d'argento al valor militare per aver combattuto la Guerra Libica nel 1914 e una Medaglia di bronzo per gli avvenimenti sul Podgora. Fu sepolto a Doleganno fino al 1932 quando i suoi resti furono portati nel Sacrario Vantiniano di Brescia, sua città d'origine. Nel 1934, con una delibera comunale, l'allora Podestà di San Giovanni al Natisone stabiliva di intitolare la scuola della frazione di Dolegnano a questo illustre militare.
Dopo l'alzabandiera nel parco della scuola, nella piazza del paese si è svolta la breve cerimonia di scoprimento della scritta. Oltre alla scolaresca e alla cittadinanza, erano presenti il Sindaco di San Giovanni al Natisone, vari gagliardetti dei Gruppi alpini vicini, il gagliardetto del Coro Alpini Passons, il vessillo del Corpo Forestale di Cividale, oltre al vessillo della Sezione di Udine, che ha economicamente sostenuto il progetto. Presente anche una rappresentanza di alpini da Brescia, con il loro vessillo sezionale e il gagliardetto del Gruppo alpini Sant'Eufemia della Fonte. Graditissima ed emozionatissima ospite la signora Laura Provezza Fenzi, pronipote del maggiore Carlo Fenzi.
È stato un momento di riflessione per tutti, per parlare ai bambini di valori e di "esempio", come quello del maggiore Carlo Fenzi, esempio di dedizione, coraggio e impegno. La Guerra lontana che ha combattuto Fenzi ha visto il sacrifico di tante vite e noi oggi dobbiamo ricordarli: la nostra Associazione, tanti anni fa, è nata proprio per questo, per ricordare e per far conoscere. Per tutti i bambini e le loro famiglie, per gli alpini e per l'intera comunità di Dolegnano è stata una giornata speciale, memorabile ed irripetibile. Questa storia sembrava dimenticata e persa nell'oblio del tempo, ma gli alpini se ne sono fatti carico e hanno realizzato un evento apprezzato da tutti i presenti.



Il Gruppo spegne 90 candeline

Nel 2022 ricorreva il 90° di Fondazione del Gruppo alpini di Flaibano e per l'occasione i soci si son messi all'opera per onorare al meglio questo traguardo storico per la nostra piccola comunità.
C'è da precisare che, dai documenti in possesso dalla Sezione di Udine, il Gruppo Ana di Flaibano vede i suoi albori già nei primi mesi del 1930. Su L'Alpino del primo aprile di quell'anno troviamo che la Sezione di San Daniele festeggiava la nascita del nuovo Gruppo di Flaibano, con capogruppo Ettore Bertoli, mentre sabato 6 novembre si teneva la benedizione del gagliardetto con madrina della manifestazione la signora Maria Cescutti.
La nostra storia si rispecchia in quella di molti altri Gruppi alpini, fatta di volontariato e di collaborazioni con associazioni ed enti locali. Eventi di particolare rilevanza, in questi novant'anni di storia, possiamo segnalare il recupero e la manutenzione che i soci dedicano alla chiesetta di San Giovanni Battista in Sottoselva fin dai primi anni '70, e più recentemente, nel 2017, l'importante riqualificazione dell'edificio donatoci dalla famiglia Bizzaro, emigrata da tempo in Lussemburgo, destinata a nuova sede dell'associazione.
I festeggiamenti, per il 90° di fondazione del Gruppo, sono iniziati il 26 giugno con la celebrazione della Messa in onore degli alpini, officiata da don Agostino Pitto. Al termine della liturgia, presso gli spazi antistanti si è svolto un breve momento conviviale con le autorità e la popolazione presente.
La mattina del 17 settembre vengono ultimati i preparativi per la festa, il cielo coperto, carico di nuvole di pioggia, non fa presagire una gran giornata, ma la fortuna vuole che con le prime ore del pomeriggio il sole faccia capolino e permetta che l'intera manifestazione si svolga nel migliore dei modi.
Alla presenza del presidente della Sezione di Udine, Dante Soravito de Franceschi, dell'assessore regionale Barbara Zilli, del sindaco Alessandro Pandolfo e di una folta rappresentanza di gagliardetti e penne nere, si è svolta la cerimonia ufficiale. Si parte con la sfilata per le vie del paese, accompagnata dalla banda musicale "I splumats!", giunti in piazza, dopo l'alzabandiera e l'omaggio ai Caduti, si son tenuti i discorsi di rito delle autorità presenti. Ricomposto il corteo, si raggiunge la chiesa di San Giovanni Battista dove viene celebrata la Messa dal cappellano militare don Albino. Al termine del rito sacro, viene ripercorso il tragitto in senso inverso, per raggiungere il luogo dove verrà offerto un abbondante buffet alpino a tutti i partecipanti.
Il 26 novembre, il Gruppo conclude i propri festeggiamenti organizzando una serata corale, invitando il Coro Brigata alpina Julia Congedati ad esibirsi nella chiesa della Beata Vergine Annunziata. La serata si apre con un breve saluto del Capogruppo e del Sindaco, che ricordano quanto siano stati intensi ed importanti i mesi appena trascorsi per festeggiare una delle più longeve associazioni del comune, poi, il maestro Alessandro Pisano dà il via al concerto. L'esibizione musicale va oltre ogni più rosea aspettativa. Con una chiesa gremita in ogni suo posto, il coro si presenta con 58 elementi, provenienti da diverse zone d'Italia, e quattro Maestri che si daranno il cambio alla direzione. Vengono eseguiti 16 brani del programma ufficiale che regalano alla platea delle emozioni indescrivibili. Dopo i dovuti ringraziamenti e lo scambio di presenti, i coristi scesi in mezzo al pubblico hanno intonato altri tre brani del loro repertorio per chiudere la serata e salutare i presenti.







Serata benefica a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna

Venerdì 14 luglio la città di Lignano Sabbiadoro ha ospitato un'iniziativa del locale Gruppo alpini, evento organizzato a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna, recentemente colpite dalle abbondanti precipitazioni del mese di maggio.
Il capogruppo di Lignano, Ermanno Benvenuto, su input del presidente sezionale Dante Soravito de Franceschi, ha organizzato una serata di solidarietà e grazie alla disponibilità di tutti i presenti, lignanesi e turisti di tutta Europa, sono stati raccolti dei soldi che verranno interamente devoluti, tramite la Protezione Civile, alle zone di quella regione, maggiormente colpite dall'alluvione.
La Sezione ringrazia l'Esercito ed il Comando della "Julia" per aver autorizzato la presenza della Fanfara della Brigata alpina "Julia", la quale, tra ali di turisti, ha sfilato lungo il viale pedonale del centro di Lignano Sabbiadoro per poi esibirsi in un applauditissimo concerto, alle ore 20, diretta dal sergente maggiore Flavio Mercorillo, all'interno del parco San Giovanni Bosco antistante la chiesa.

Massimo Blasizza







90° del Gruppo

Anche il Gruppo di Majano è arrivato a festeggiare il suo 90° di fondazione, era stato costituito il 24 settembre del 1923.
La cerimonia si è svolta nel pomeriggio del 23 settembre e all'ammassamento in piazza Italia erano presenti: il sindaco di Majano Elisa De Sabata, l'europarlamentare Elena Lizzi, il vicepresidente vicario della Sezione Ana di Udine Adriano Moretuzzo con il vicepresidente Marco Franz, il presidente del Credito cooperativo FVG Giuseppe Graffi Brunoro e la responsabile dello stesso istituto di credito, filiale di Majano, Valentina Nobile (Istituto che si sente particolarmente vicino alle iniziative dei Gruppi e associazioni), presente anche il sindaco di San Zenone degli Ezzelini, Comune gemellato con Majano, Fabio Marin. Presente, oltre al vessillo della Sezione Ana di Udine, anche quello della Sezione di Milano. Oltre ai 20 gagliardetti della Sezione di Udine c'erano anche quelli di: Abbiategrasso (Mi), Traversetolo(Pr), Rancio-Locra (Le) e San Zenone degli Ezzelini (Tv).
Il corteo, organizzato dal cerimoniere sezionale Franco De Fent, è partito sfilando per le vie del paese accompagnato dalla banda filarmonica di Majano-Pers fino a raggiungere il sagrato della chiesa di Majano dove trova posto anche il monumento ai Caduti di tutte le guerre. Dopo la deposizione della corona d'alloro il capogruppo Paolo Stefani ha letto la sua relazione che ha rispecchiato le numerose attività fatte nel percorso dei 90 anni dal Gruppo. Purtroppo le condizioni atmosferiche peggiorate hanno obbligato gli organizzatori a spostare i discorsi delle altre autorità all'interno della chiesa. Qui ha preso la parola il sindaco Elisa De Sabata e l'on. Elena Lizzi, ha concluso il vicepresidente sezionale Adriano Moretuzzo. È seguita quindi la Messa celebrata dal parroco don Dario, e al termine è stato fatto uno scambio di doni. La serata si è conclusa nelle sale della Pro loco di Casasola con un momento conviviale per tutti i partecipanti.







La Via Crucis

La Via Crucis del 7 aprile 2023 ha avuto un rito inconsueto rispetto agli altri anni per l'eccezionalità: sono stati rispolverati 13 quadri con sculture lignee in rilievo che erano stati accantonati dopo il terremoto del 1976. La processione è partita dalla chiesa di Majano, lungo il tragitto sono state fatte le 13 tappe fino alla frazione di Casasola, e i quadri sono stati portati da soci del Gruppo di Majano. Per noi alpini è una soddisfazione eccezionale avere portato per le vie del paese quei capolavori fatti a Ortisei nel 1942 e portati a Majano nello stesso anno. Per Majano è stata una accezione visto che dal 1942 non erano più usciti dalla chiesa per una processione.

Paolo Stefani



Le tante iniziative messe in campo dal Gruppo di Malborghetto Valbruna

Gli alpini di Malborghetto Valbruna nelle giornate del 12 e 13 maggio, nell'ambito delle iniziative affidate ai Gruppi dalla Sezione di Udine al fine di "far vivere" il nostro territorio alle migliaia di penne nere partecipanti all'Adunata nazionale, si sono impegnati in una serie di iniziative per mettere in risalto quelli che sono i siti e i luoghi più importanti in grado di rappresentare e ricordare il passato prossimo in particolare a coloro i quali hanno svolto il servizio militare in Valcanale, ed il passato remoto che ha coinvolto le memorie delle guerre, inclusa la cosidetta "guerra fredda".
Il Gruppo si è avvalso della collaborazione di due associazioni locali ovvero Gli Amici di Valbruna e l'associazione Landscape. Base d'appoggio per la gestione delle attività è stata l'ex polveriera dove nelle giornate di venerdì e sabato è stato organizzato il rancio alpino.
L'associazione Landscape ha offerto la propria disponibilità per organizzare in entrambe le giornate una serie di interessantissime visite guidate nell'Opera 4 "Fort Beisner" dello sbarramento di Ugovizza facente parte del Vallo Alpino. Nella serata di venerdì è stato anche servito "l'aperitivo alpino" a tutti i partecipanti, accompagnato da un rinfresco consumato nella locale cucina dell'opera. Oltre a ciò, nella giornata di sabato si è svolta una camminata denominata "la passeggiata dei ricordi di naja" con partenza dalla caserma d'Incau Solideo per poi proseguire all'interno dell'abitato di Ugovizza, per rimembrare i cari ricordi del servizio militare. La caserma d'Incau, grazie alla concessione del Comune, è rimasta aperta e vistabile nelle due giornate. Queste attività sono state curate in particolare dal socio Paolo Blasoni e da Anita Pinagli, figlia del capogruppo emerito Pio Pinagli.
Le iniziative curate dall'associazione Amici di Valbruna e seguite dal nostro socio Davide Tonazzi, che prevedevano le viste guidate al parco tematico della Grande Gguerra della Val Saisera, del cimitero Austroungarico e di Forth Hensel, causa la pioggia non si sono potute svolgere con il programma proposto. Oltre agli alpini, per quest'ultime vi è stata la partecipazione di alcuni appartenenti ad una associazione di genitori con figli autistici, che alloggiavano alla caserma Italia. Anche questo sito militare nella giornata di venerdì è stato oggetto di visite da parte di alcuni partecipanti alle iniziative grazie all'interessamento del comandante ten. col. Natale Romano, ospite a pranzo nella giornata di venerdì.
L'ex polveriera della Val Saisera è stata anche di appoggio al Gruppo di Tarvisio che ha organizzato le viste alla caserma La Marmora, per il rancio preparato ai partecipanti a quest'ultima iniziativa.
Sabato 13 maggio in quel di Tarvisio si è svolta la prima parte del raduno dell'Associazione Mai Daur, con la sfilata e la cerimonia per le onoranze ai Caduti. Al termine delle cerimonie, buona parte dei partecipanti si è recata nell'ex polveriera della Val Sasiera per il pranzo, prima di proseguire verso Gemona. In serata i soci che hanno svolto il loro servizio in queste giornate, finalmente sono "scesi" a Udine per godersi la straordinaria festa dell'Adunata.

Stefano Toscani



Il c.te della caserma Italia, ten. col. Natale Romano, con il caporal maggiore capo Elena Miola e il socio Luciano Piussi, presso la ex polveriera.



Il rancio nell'ex polveriera



Vista alla caserma Italia della delegazione del 112° Auc Smalp



Vista all'Opera 4 di Ugovizza

Bella accoglienza e molte manifestazioni nel manzanese nei giorni dell'Adunata

I Gruppi di Manzano, San Giovanni al Natisone, Dolegnano, Medeuzza e Villanova del Judrio insieme nel "Campo alpino Natisone" per accogliere oltre 500 radunisti.

Nell'ambito di un'Adunata nazionale mai così partecipata, anche Manzano ed il comune di San Giovanni al Natisone hanno fatto la loro parte. A Manzano ospitando nella zona del polisportivo e all'interno del palasport numerosi Gruppi provenienti da fuori regione e intrattenendoli con varie manifestazioni e un'apprezzata enogastronomia. In prima fila il Comune, i Gruppi Ana della zona e pure la parrocchia, che ha ospitato nei locali del Centro giovanile i componenti della fanfara di Nervesa della Battaglia.

Ad aprire la serie degli eventi, il 27 aprile, la serata nell'Aula magna delle scuole medie organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Manzano, con il libro di Edi Fabris, "Quindici mesi", con la partecipazione di Andrea Cainero, figlio del grande uomo di sport Enzo, da poco scomparso, e del coro Ana di Passons. Interessante anche la conferenza "Alpini ieri, oggi e domani, 150 anni al servizio del Paese", tenuta l'11 maggio dal tenente Piercarlo Reverso Giovantin, con la sera seguente la Messa a ricordo degli alpini di Manzano e San Giovanni al Natisone con l'accompagnamento del coro "Penna Nera" di Gallarate. Corale lombarda che si è esibita pure in successive occasioni insieme alla "Giuseppe Verdi" di Ronchi dei Legionari, alla "Stella alpina" di Berzonno (Novara), allo "Chalet" di Arcore (Monza Brianza) e al "Tavagnacco" di Manzano, con le fanfare di Cembra (Trento), Abruzzi e Nervesa e il Corpo bandistico manzanese "Pastorutti" a riempire l'aria di note alpine.

Sabato c'è stata una piccola cerimonia nel comune di San Giovanni al Natisone davanti al monumento che ricorda la partenza della Julia per il fronte Russo ,seguita da una mini sfilata accompagnata dalla fanfara alpina Val di Cembra. La sfilata si è conclusa in villa de Brandis dove per l'occasione era predisposta una mostra sul Milite Ignoto e la vedova Bergamas.

Non è mancata la musica di Ranieri Pian, protagonista dell'apertura e della chiusura dei giorni alpini prima della sfilata domenicale lungo le vie di Udine, sotto un cielo che ha alternato la pioggia al sole.

Il prossimo anno, a maggio, sarà Vicenza, anch'essa terra alpina per eccellenza, ad ospitare l'Adunata nazionale, con prevedibile nuovo successo dell'evento.

Edi Fabris







70°anniversario di fondazione

In una grigia domenica di agosto, in una Medeuzza che sembrava avvolta in un enorme tricolore, il Gruppo ha festeggiato i suoi 70 anni di vita. La manifestazione, che si è svolta con il tradizionale programma alpino, ha avuto una buona partecipazione di alpini e compaesani. Tra i momenti significativi della cerimonia, il ricordo che il Gruppo ha voluto rivolgere ai soci che sono "andati avanti" in questi decenni, merita una citazione particolare. Breve ma intenso momento di preghiera nel cimitero del paese. Inoltre, il Gruppo ha voluto omaggiare di una targa ricordo i vari capigruppo che in questi anni hanno avuto il privilegio di guidare il Gruppo nella sua intensa vita associativa. Particolare commozione ha suscitato la presenza dei famigliari dei due capigruppo che sono "andati avanti".
Oltre a festeggiare il proprio genetliaco, il Gruppo ha solennizzato il 30° anniversario della stipula del patto di gemellaggio con il Gruppo alpini di Sandrigo (Sezione di Vicenza). Questo sodalizio con gli amici vicentini è stato un passo molto importante, non solo per noi, ma anche per tutto il paese di Medeuzza. Molti degli attori che hanno dato vita al gemellaggio, oggi purtroppo, non ci sono più, ma il loro ricordo resta vivo nei nostri cuori.
Il Gruppo ha voluto ringraziare, anche, l'amministrazione comunale di San Giovanni al Natisone, in primis il sindaco Carlo Pali, da sempre vicino e nostro sostenitore. Molto gradita anche la presenza del sindaco di Manzano, Piero Furlani.
Durante i discorsi commemorativi è stata evidenziata, da tutti gli oratori, l'importanza del Gruppo all'interno del tessuto sociale non solo del paese ma anche a livello comunale e sezionale. Il capogruppo, Giuliano Morsan, oltre a ricordare quanto fatto in questi anni di vita, ha voluto ringraziare tutti quanti lo supportano e danno un aiuto concreto nella vita associativa. Un grazie al diacono Renato Zof che ha celebrato la Messa.
La giornata è terminata con il tradizionale rancio alpino che ha suggellato, ancora di più, l'amicizia che lega gli alpini.









Un 2022 da ricordare



Il Gruppo ha ben operato contribuendo alla comunità in modo variegato; tante iniziative legate alla solidarietà, all'impegno per e tra gli altri. A marzo, diverse penne nere alla giornata ecologica indetta dal Comune e associazioni. Nello stesso mese sono stati raccolti e donati trecento euro per l'emergenza bellica dell'Ucraina. In primavera i volontari hanno dato una mano agli organizzatori di "Tutti per lei", marcia contro la violenza sulle donne e ad agosto a quelli della camminata-corsa "Blave di Mortean": allestiti punti ristoro lungo il percorso e rancio generale a fine manifestazioni. Stand alpino gastronomico (con l'irrinunciabile pastasciutta a decine di kg) pure in altre occasioni, dai numerosi appuntamenti parrocchiali a ricorrenze come la storica festa del borgo a giugno o la fiera/esposizione del modellismo agricolo a maggio. Alpini in aiuto per l'abbellimento del centro urbano e in servizio vigilanza a bordo strade a tre importanti scadenze ciclistiche: passaggio del Giro d'Italia (tappa Marano-santuario Castelmonte), cronosquadre Giro del Friuli elite e under 23 (circuito con partenza e arrivo a Lavariano), e "Mortegliano pedala".
A novembre, grande castagnata alpina per l'inaugurazione solenne di nuovi macchinari al molino della locale cooperativa agricola e partecipazione al Banco alimentare nazionale. Alcuni soci hanno dato una mano al poliambulatorio per regolare l'afflusso dei richiedenti il vaccino anti influenzale. Per l'anniversario dei 150 anni del Corpo degli Alpini, il 15 ottobre, il Gruppo ha preparato una bella serata: proiezione e descrizione di vecchie fotografie inedite ricavate da una collezione privata. In vista del 4 novembre e relative cerimonie è stato riordinato il Parco della rimembranza di fronte al monumento ai Caduti. Dopo il fermo causato dalla pandemia, gli alpini sono tornati al centro anziani cittadino per un pomeriggio di festa, auguri natalizi e di inizio campagna tesseramento. Sempre a proposito di Natale, per tre volte a dicembre si è rinnovato l'atteso e corroborante brulè delle penne nere in piazza (anche all'uscita della Messa di mezzanotte).
Un iscritto ha fatto parte della squadra Telethon. Dal punto di vista istituzionale, sono stati rispettati gli appuntamenti in agenda fra cui: partecipazione al Raduno sezionale di San Giovanni al Natisone, al Raduno triveneto ad Asiago e all'Adunata di Rimini. Nel gennaio 2023, dopo due anni di stop, il Gruppo ha predisposto nuovamente la tradizionale "Purcitade di San Pauli" con il consueto riscontro di presenze e simpatia (nella foto, di Renato Campese, la fine della giornata).



Il Gruppo sempre impegnato nel sociale

Quest'anno è un anno decisamente intenso, fitto di eventi, ai quali si è aggiunta l'Adunata a Udine mettendo gran parte della famiglia alpina a dura prova con tutti i nessi e connessi organizzativi. Di certo questa nostra "Adunata friulana", nel suo complesso ha lasciato un segno, emotivamente e orgogliosamente positivo, indelebile, irripetibile. Ma dell'Adunata ci saranno altre occasioni per confrontarci.

Qui ricordiamo anche altri eventi che ci hanno coinvolto, meno spettacolari ma comunque non meno importanti per il nostro Gruppo.

Giornata mondiale della terra (21 aprile 2023).

Oramai per questo evento il nostro coinvolgimento sta diventando un impegno di tradizione, nonostante una lieve flessione durante la parentesi Covid. Ora ci troviamo non solo impegnati a fornire alla fine la solita insostituibile pasta alpina ma ci vede coinvolti anche nella parte esecutiva a supporto dell'organizzazione che ogni anno propone la festa in luoghi diversi: quest'anno nel castello di Gorizia. Abbiamo già in precedenti occasioni, tramite l'Alpin jo, mame!, dato notizie su questo evento il cui scopo è la sensibilizzazione e salvaguardia del nostro pianeta dove, con il sostegno della Regione e grazie a diversi organismi che si dedicano scientificamente agli studi sull'ambiente, vengono coinvolte le scuole.

Puliamo il mondo – Legambiente (23 settembre 2023).

Da anni siamo testimoni del degrado, incuria e trascuratezza collettiva nei confronti dell'ambiente in cui viviamo che è sconvolgente e preoccupante. Ben vengano queste iniziative benefiche alle quali il nostro Gruppo si presta e partecipa, auspicando che la presenza e la coscienza di tutti si muova verso questa sensibilizzazione nel desiderare che l'ambiente in cui viviamo sia più pulito.

Scuole locali.

Ogni anno, particolarmente a ridosso delle festività natalizie e grazie all'istituto scolastico, coinvolgiamo le scuole d'infanzia, primarie secondarie con un concorso di disegno a tema chiamato "Cartolina di Natale". Dopo il tema dedicato al bullismo, visto dalla prospettiva dei ragazzi e l'effetto subito dalla pandemia, è stata la volta dei centocinquant'anni di storia degli alpini. La partecipazione è stata commovente e sentita, i ragazzi attraverso le opere realizzate hanno evidenziato una conoscenza e una calorosa considerazione sugli alpini; una nostra dimostrazione di gratitudine era d'obbligo.

La migliore opera, indicata da un'apposita giuria non senza difficoltà, è stata scelta per essere stampata su delle magliette di tre colori (verde, bianco e rosso) e sugli zainetti donati poi a tutti gli studenti delle classi, riuniti nella scuola media. È stato un momento emozionante, avvolti da un clima effervescente creatosi nei giorni che precedevano l'attesa Adunata nazionale. L'incontro è stato preceduto dall'alzabandiera, bandiera donata alle scuole per l'occasione, intonando l'inno nazionale, accompagnato dal suono degli strumenti musicali suonati dai stessi studenti.

Iniziative di solidarietà.

Prima del terribile evento atmosferico che ha colpito buona parte del Friuli in luglio, le associazioni, inclusa la nostra e l'amministrazione comunale, si erano impegnate per la raccolta fondi da destinare agli alluvionati dell'Emilia Romagna, precisamente alla città di Faenza. Successivamente una delegazione si è recata a Faenza dove, accolta dall'amministrazione comunale, ha consegnato la somma raccolta di 3000 euro, provando ovviamente esperienze toccanti.

Altra nostra partecipazione a scopo benefico è stata il supporto all'iniziativa "Urban nature" proposta dal Wwf, per raccogliere fondi per la creazione di strutture verdi presso gli ospedali italiani. Il tutto come approccio migliorativo alle cure terapeutiche praticate nei reparti pediatrici.

In conclusione, si usa dire, il Gruppo dimostra di "tener duro", le idee propositive non mancano, sono "fresche" ma, in mancanza di forze giovani, spesso rimangano sul tavolo.









Le molte attività del Gruppo







La prima parte del 2023 è stata caratterizzata dall'Adunata a Udine e ha visto il Gruppo di Osoppo piuttosto impegnato per quell'evento; molti soci, amici ed aggregati hanno contribuito fattivamente all'allestimento e al non meno importante successivo smantellamento delle attrezzature.
Come spesso accade, l'amicizia nata durante il periodo della naja rimane nel tempo! Questo ricordo ha fatto si che un nostro socio, proprietario di un albergo ad Osoppo, che aveva svolto il servizio militare a Merano come sottotenente, sia stato contattato da un suo caporale per poter essere ospitati col suo Gruppo di Montano Lucino, in provincia di Como. Sono stati alloggiati nel nostro paese tre giorni, visitando alcune delle località più caratteristiche del nostro territorio. Noi, come Gruppo ci siamo attivati per organizzare il sabato in sede un incontro conviviale dove avevamo preparato alcuni piatti tradizionali del Friuli, incontro molto partecipato da numerosi soci ma anche dalle nostre autorità comunali.
Come sempre abbiamo assicurato collaborazione in paese quando richiesti: per la festa patronale di Santa Colomba, per il "Concerto per un Fiore", per la tappa finale del Giro del Friuli, per la tappa del Giro d'Italia di ciclocross. Abbiamo inoltre collaborato, preparando la pasta ad una festa sportiva per i giovani e i ragazzi, organizzata dalla locale squadra di calcio. Siamo stati presenti alle principali cerimonie alpine sezionali: Cargnacco, Muris, Bernadia, Raduno sezionale a Tricesimo, al Raduno del Battaglione Cividale e al cambio del comandante del 3° Rgt. Art. da Montagna. Alcuni di noi hanno partecipato a manifestazioni alpine di Gruppi con i quali abbiamo stretto rapporti di amicizia nel tempo.
Un grande onore, per alcuni soci, è stato accompagnare e scortare materialmente, al 4° Raduno del Battaglione Tolmezzo a Venzone, la bandiera del Comune di Osoppo, decorata di ben due medaglie d'oro: la prima al valor militare per le gesta del 1848 (una tra le prime quattro medaglie d'oro concesse ai comuni italiani) e l'altra al valor civile per i fatti del terremoto del 1976.
Quest'anno le attività che proponiamo per la comunità (pranzi) si sono svolte nel periodo da aprile a settembre, quattro sono stati gli incontri in sede, mediamente 90/95 persone, sul bel prato ombreggiato sul retro. Area sempre molto ben curata da alcuni soci che la mantengono in perfetto ordine. È tata anche realizzata la piattaforma per completare il retro della sede e terminato la riverniciatura esterna della sede. Grazie a tutti quelli che hanno offerto il loro tempo!
Il nostro capogruppo, Franco Driussi, coordinatore dell'attività di volontariato sezionale in Slovacchia, assieme al gruppo di volontari, ha organizzato altre due trasferte di lavoro che saranno descritte nei dettagli in un articolo a parte su questo giornale. Bravi e un grosso grazie a questi volontari!
La nostra "Squadra tiro" ha partecipato nell'anno a varie gare. Stiamo organizzando dei corsi di tiro per migliorare sia la prestazione che la sicurezza e la pratica all'uso delle armi. Un buon 3° posto al Trofeo "Zani" (1° prova) ma il risultato più prestigioso è stato il 1° posto assoluto individuale di Alessio Palese nella gara combinata (garand e carabina) organizzata dall' Ana di Cormons, sezione di Gorizia. Bravo Alessio ma bene anche gli altri tiratori!
Su appello di un nostro socio siamo stati presenti in agosto a Tarcento all'alzabandiera che ogni domenica si svolge nella piazza principale, organizzato dalla sezione Unuci. Nelle quattro domeniche garantivamo 5/6 persone per solennizzare l'evento.
Quest'anno, seguendo l'invito del presidente sezionale Soravito, l'azione di proselitismo che abbiamo attuato ha dato i suoi frutti, siamo riusciti ad "arruolare" ben nove soci alpini e sette aggregati. Forza! Che con un po' di impegno e con il nostro esempio di solidarietà in più campi, si riesce a risvegliare la voglia di partecipare alle nostre attività da parte dei cosiddetti "dormienti".
Quindi, nonostante lo sconforto che ogni tanto ci prende, dato il calo dei numeri che inesorabilmente l'Associazione sta subendo, voglio sollecitare tutti i soci, amici e aggregati, a non demoralizzarsi, a non desistere nel cercare nuovi aderenti, per fare in modo di non vanificare il lavoro dei nostri "Veci".
La nostra strada, tracciata da tempo dai nostri predecessori è ben chiara, noi abbiamo il dovere di contribuire per continuare questo cammino di crescita civile che può solo portare beneficio alla nostra piccola comunità di Osoppo e di conseguenza alla nostra cara Italia. Ricordiamoci, dal "Paradiso di Cantore" loro ci guardano!

Faustini Francesco



Alla Santissima Trinità festa per i 40 anni del Gruppo

Il 2 giugno è sì la Festa della Repubblica ma è anche l'occasione per celebrare la ricorrenza della Santissima Trinità: per Precenicco è da sempre una ricorrenza particolare testimoniata dalla piccola chiesetta ad essa dedicata, costruita anticamente appena fuori dal paese, sulla strada per Lignano.
Una leggenda di paese riferisce che questo sacello è stato costruito nel 1804 come ex voto per la salvezza ottenuta in occasione di un'epidemia: la realtà delle ricerche storiche ha dimostrato che esso esiste da molto tempo prima ma quello che conta è l'attaccamento della comunità di Precenicco che, durante i secoli, ha mantenuto questa costruzione.
Nel 1984 la storia di questo luogo si è intersecata con quella del Gruppo alpini di Precenicco, fondato nel 1983 Tra i primi atti concreti della storia degli alpini a Precenicco troviamo l'intervento di recupero e restauro di questa chiesetta salvata dal crollo. Da allora questa è la "chiesetta degli alpini" e solennizzare la festa della Trinità significa ricordare e festeggiare gli alpini.
E quest'anno la festa è davvero importante poiché il Gruppo alpini compie 40 anni: 4 decenni dedicati alla comunità di Precenicco. Il 2 giugno, alla cerimonia dedicata a questo quarantennale, hanno partecipato i Gruppi alpini gemellati di Trichiana (BL) e Chiopris Viscone (UD), i Sindaci dei Comuni di Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, San Michele al Tagliamento nonché il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin.
Non poteva mancare la banda comunale, i ragazzi neo diciottenni che, poco prima in municipio, avevano ricevuto la Costituzione della Repubblica italiana, ed il parroco don Samuele Zentilin che, nella sua omelia, ha sottolineato tutti i valori che contraddistinguono il vivere civile e cristiano, ha ricordato il sacrificio di tanti soldati e di tante persone che hanno dato la vita per i propri ideali.
Il Capogruppo, nel suo intervento, ha poi ripercorso le tappe fondamentali di questi 40 anni di storia: una collana di tanti eventi, piccoli e grandi, tutti all'insegna dell'altruismo e dell'aiuto verso il prossimo.
La giornata è terminata con la condivisione del classico rancio alpino che si è concluso con il taglio di una torta speciale ed un brindisi di ringraziamento e ben augurante per prossimi traguardi.







Ricordata l’Ancone di Carul

Agli inizi del 1900 un cittadino, in Germania, ha rischiato un grave incidente edile e ha invocato l'aiuto della Madre di Gesù con la promessa di costruire nel suo paese d'origine una cappellina: una "ancone". Gli alpini di Racchiuso da tanti anni con una piccola cerimonia religiosa commemorano l'evento la prima domenica di maggio e ricordano l'emigrazione, specialmente stagionale, che coinvolgeva il territorio. L’Ancone di Carul, restaurata e abbellita dagli stessi, dopo la preghiera, è festeggiata con pastasciutta e contorni appetitosi a beneficio dei partecipanti.

Gita alle malghe di Porzus

Dal 1985 il Gruppo ha proposto una gita diversa in un luogo particolarmente noto a seguito dei tragici avvenimenti del febbraio 1945, le malghe di Porzus, simbolo di coraggio e di libertà. Una Messa precede la convivialità fra alpini e compaesani con gustoso ristoro, accanto a quelle pietre insanguinate. Ogni anno a metà giugno l'appuntamento è apprezzato e condiviso anche se il nostro numero si assottiglia, ma resiste e distribuisce una boccata di serenità fiduciosa.



Madone de sesule

I resti delle ultime generazioni di naja alpina del Gruppo, bravi e generosi, organizzano a fine maggio una passeggiata nella natura collinare ai 690 metri di altezza, verso Porzus, a omaggiare la "Madone de sesule", apparsa alla bimba Teresa Dush nel 1855. A seguire una ristorazione in allegria con gli amici del famoso luogo montano.



Gita a Botticino Sera



Il penultimo fine settimana di settembre ha visto gli alpini del Gruppo “Val Resia” in viaggio verso la Lombardia per partecipare al centenario di fondazione del Gruppo di Botticino Sera, al quale sono legati da profonda amicizia da moltissimi anni.
Col capogruppo Massimo Compassi c’era il sindaco di Resia, Anna Micelli, un consistente numero di alpini e anche soci ed amici dei Gruppi di Stolvizza, Venzone ed Ovaro oltre ad alcuni rappresentanti dell’associazione “Sangiorgina” di Resia che collabora con gli alpini anche in altre iniziative. Al seguito anche il gonfalone del Comune di Resia e gagliardetti in rappresentanza di ben quattro Gruppi alpini. La comitiva, partita la mattina di sabato 23 ha dedicato il pomeriggio alle visite del centro storico di Brescia e successivamente di Iseo, sull’omonimo lago. Dopo il pernottamento in albergo a Rezzato, la domenica è stata dedicata a presenziare all’inaugurazione del nuovo monumento “Per non dimenticare” eretto presso la sede del Gruppo di Botticino e realizzato dall’amico Francesco Oprandi.
All’ammassamento gli alpini di Resia hanno avuto la piacevole sorpresa d’incontrare il vicepresidente vicario della Sezione di Udine, Adriano Moretuzzo, insieme all’alfiere Sergio Sandrin, incari-





cati dal presidente Dante Soravito di presenziare con il labaro della Sezione di Udine a testimonianza del forte legame tra gli alpini friulani e bresciani.
Successivamente c'è stato un lungo sfilamento per le vie del centro di Botticino, la Messa ed un ottimo pranzo allietato dalla fanfara della Valcamonica. Verso la fine del pranzo, si è tenuto un importante e simpatico scambio di omaggi tra i vari Gruppi e le autorità presenti, tra le quali il presidente della Sezione di Brescia, Gian Battista Turrini, il capogruppo Giordano Damonti ed il sindaco del Comune di Botticino, Gian Battista Quecchia
Verso le ore 17, dopo la cerimonia dell'ammaina bandiera, è arrivato il momento dei saluti, con un arrivederci ai "fratelli" di Botticino alla prossima festa in Sella Sagata.

In ritardo ma sempre in tempo per ringraziare

Arrivo in ritardo, per motivi tecnici, ma sicuramente in tempo per ringraziare e rimarcare l'impegno e la disponibilità di tanti soci che si sono messi a disposizione della Sezione per collaborare all'organizzazione dell'Adunata nazionale ma anche per abbellire il nostro comune ed accogliere degnamente i tanti alpini di passaggio diretti ad Udine.
Sei soci si sono prestati per quattro giornate per preparare le bandiere tricolori che poi sono state appese ad Udine, mentre una decina hanno aderito al progetto "Caterpillar" (anche se non c'è stato bisogno di tutti) per la preparazione dei campi di accoglienza e altri tre per la predisposizione della segnaletica.
Un gruppo ha invece preso in carico l'allestimento di cinque palestre con la posa del linoleum e delle brandine e il successivo smontaggio ad Adunata finita.
Altri ancora si sono occupati di imbandierare la strada statale che attraversa il nostro comune per più di due chilometri con l'installazione di oltre 120 bandiere, degli striscioni di benvenuto e le sagome di saluto pensate e fornite dall'amministrazione comunale.
Domenica 14 maggio rituale alzabandiera e pranzo nella sede del Gruppo per oltre 60 persone tra soci ed amici, per poi partire alla volta di Udine dove 34 soci hanno partecipato alla sfilata.
Un grazie anche a chi magari non riesce ad essere sempre presente alle manifestazioni alpine del Gruppo ma che non ha voluto mancare alla NOSTRA Adunata.





Assemblea 2022: riconfermato il capogruppo

L'11 dicembre 2022 si è svolta l'assemblea del Gruppo dove Paolo Patusso è stato riconfermato come capogruppo per altri tre anni. È stata una bella assemblea con molta presenza di alpini e la partecipazione dei due capigruppo precedenti: Pierino Tulisso e Cantone Paolo. Erano presenti anche il sindaco Manuela Celotti, il vicesindaco Mauro Del Pino e il nostro consigliere sezionale Gianni Ciani. Non ha potuto presenziare purtroppo il nostro vecjo Luciano Covasso che compiva 92 anni proprio quel giorno. Auguri Luciano. Il capogruppo Patusso ha espresso contentezza sull'andamento del Gruppo e ha ringraziato tutti gli iscritti per la loro importante presenza. Ha continuato dicendo: "Ci stiamo preparando per le prossime attività sia sezionali che comunali. In queste ultime abbiamo iniziato a coinvolgere anche i ragazzi della scuola elementare del nostro comune per far cominciare il loro percorso di studio conoscendo anche la storia dei soldati e il grande valore degli alpini".



Il Gruppo e l'Adunata

Durante il mese di maggio, in occasione della 94ª Adunata nazionale a Udine, il Gruppo alpini di Tricesimo ha avuto il piacere di gestire l'accoglienza del capogruppo di Salsomaggiore (Parma), Renzo Mattei, e dei suoi alpini ai quali è stata offerta ospitalità nella sede mentre per quanto riguarda il Gruppo alpini di Arenzano (Genova) si è tenuta una bella cena conviviale con il consigliere Roberto Ivaldi e i soci accompagnatori nel ristorante Boschetti di Tricesimo. Il Gruppo di Tricesimo ha fornito anche servizio di catering per l'accoglienza dei 60 elementi della fanfara trentina di Pieve di Bono e ha inoltre presenziato cambiando gagliardetti e libri di storia ai diversi gruppi che sono stati accolti sul territorio.
Il Gruppo di Tricesimo non è riuscito purtroppo a fornire attività logistica organizzando un campo di accoglienza ma ha preferito lasciare libera iniziativa alle strutture turistiche private nel gestire gli arrivi sul territorio. Il Direttivo e l'organizzazione infatti erano già da qualche tempo impegnati alla realizzazione del 6° Raduno sezionale e delle giornate per la ricorrenza del 100° di fondazione del Gruppo (1923/2023) che si sono svolte nel mese di giugno.
Da parte del capogruppo di Tricesimo, Ugo Guglielmo Mansutti, arrivi un sentito ringraziamento a tutti gli alpini, amici degli alpini e soprattutto ai simpatizzanti che hanno collaborato come volontari e che si sono anche avvicinati al Gruppo arrivando così alla soglia dei 100 iscritti.





UDINE-GODIA

Per il 60° del Gruppo

Lavoro eseguito da Gino Degano di Udine in occasione del 60° anniversario di fondazione del Gruppo alpini di Godia.



UDINE-RIZZI

Camminata fino al Santuario di Castelmonte

In programma da diverso tempo ma rinviato prima per il Covid e poi per impegni con l'Adunata nazionale finalmente martedì 17 ottobre ci si è incamminati per Castelmonte. Alcuni componenti del Gruppo sono partiti alle sei del mattino a piedi per un percorso di trentatré chilometri per strade sterrate e ciclabili passando per Moimacco, Bottenicco, Cividale, Prossenicco e quindi Castelmonte. Felicemente arrivati e ricongiunti con un secondo gruppo partito da Prossenicco, posano per la classica foto ricordo sulla scalinata che accede al Santuario.

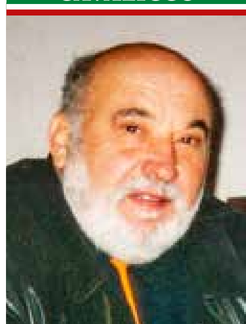




Sono “andati avanti”

La redazione del giornale e tutti gli alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze alle famiglie.

ADEGLIACCO CAVALICCO



Luciano Roman

Classe 1942. Ci ha lasciato il socio aggregato. Lo ricordiamo con affetto, alla famiglia sincere condoglianze da tutto il Gruppo.



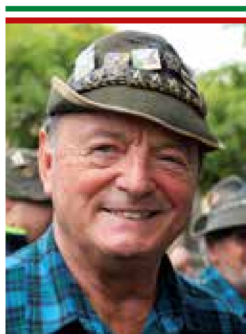
Roberto Bertoni

Classe 1944. È “andato avanti” il socio aggregato da sempre vicino al Gruppo. Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte di tutti gli iscritti.



Renzo Del Zotto

È “andato avanti” il sergente artigliere Renzo Del Zotto. Classe 1946 ha prestato il servizio militare nel Gruppo Osoppo della Brigata Alpina Julia. Sin dalla sua costituzione, è sempre stato vicino al Gruppo. Alla famiglia le più sentite condoglianze.



Vincenzo Cian Da Rosso

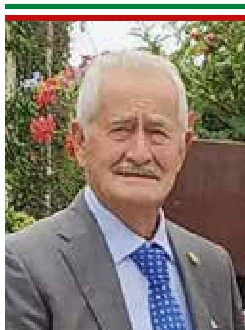
Classe 1943. 3° Rgt. Art. da Montagna, Gr. Conegliano. Ha posato lo zaino a terra. Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte di tutti gli iscritti del Gruppo.

BASALDELLA



Duilio Bacchetti

Classe 1932, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale nel 1954-1955.
Tra i fondatori del Gruppo di Basaldella nel gennaio del 1956. Sempre presente nelle attività del Gruppo con fraterna solidarietà verso il prossimo, impegno, costanza e saggezza.
Nel ricordo del suo esempio, il Gruppo di Basaldella rinnova le più sentite condoglianza alla famiglia.
Mandi Duilio.



Gianni Cavallo

Classe 1944, 3° Rgt. Art. da Montagna, Gr. Udine nel 1965-1966.
Nel suo ricordo, il Gruppo di Basaldella rinnova le più sentite condoglianza alla famiglia.
Mandi Gianni.



Lucio Gon

È “andato avanti” l’alpino Lucio Gon, classe 1940, alpino dell’8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona nel 1960.
Nel suo ricordo il Gruppo rinnova le più sentite condoglianza alla famiglia.
Mandi Lucio.



Pietro Venturini

Classe 1929, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale nel 1949-1950. Tra i fondatori del Gruppo di Basaldella del Cormor nel gennaio del 1956. Sempre presente nelle attività del Gruppo, attento e gentile con tutti.
Nel ricordo del suo esempio, il Gruppo di Basaldella rinnova le più sentite condoglianza alla famiglia.
Mandi Pierino.



Marcello Fontanini

È “andato avanti” l’alpino Marcello, classe 1932, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale nel 1954-1955.
Tra i fondatori del Gruppo di Basaldella nel gennaio del 1956. Sempre presente nelle attività del Gruppo con fraterna solidarietà verso il prossimo, impegno, costanza e saggezza.
Marcello è stato un esempio di solidarietà e fratellanza alpina, sempre attivo nella comunità e vicino ai compagni in difficoltà. Marito, padre e nonno esemplare e amorevole, lascia in tutti un profondo vuoto.
Nel ricordo del suo esempio, il Gruppo di Basaldella rinnova le più sentite condoglianza alla famiglia.
Mandi Marcello.

BASALDELLA



Teodoro Rora

È "andato avanti" il generale di Brigata Teodoro Rora, classe 1931, 5° Rgt. Alpini, Btg. Tirano (attualmente 24° Deposito Territoriale). Sempre presente nelle attività del Gruppo, persona attenta e cordiale con tutti. Nel ricordo del suo esempio, il Gruppo di Basaldella rinnova le più sentite condoglianza alla famiglia.
Mandi Teodoro.

BEANO



Fermino Granziera

Classe 1937, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto. Il Gruppo ti ricorda con affetto. Mandi Fermino, tu nus mancjarâs.
Mandi Teodoro.



Stefano Moroso

Classe 1962, 9° Rgt. Alpini, Btg. Vicenza. Socio dal 1983, fornâr a Çupìcje. Masse adore tu sês lât indenant. Mandi Stefano.

BILLERIO



Marco Ciani

Classe 1942, ha prestato servizio militare nel 3° Artiglieria da Montagna a Tolmezzo. Vogliamo ricordare il nostro amico Marco sempre presente nelle attività del Gruppo e in quelle in ambito sociale. Ci ha lasciato attoniti la sua scomparsa improvvisa proprio mentre stavamo organizzando con lui alcune attività che lo vedevano partecipe. La sua simpatia rimarrà impressa nei nostri ricordi. Il Gruppo di Billerio lo ricorda con tanto affetto e rinnova le più sentite condoglianze a Ginetta.

BRESSA



Giorgio Geatti

Classe 1947, caporale del Comando Truppe Carnia-Cadore, Compagnia Comando dal 6 ottobre 1967 al 17 dicembre 1968. Il Gruppo porge sentite condoglianze ai famigliari.

BUJA



Augusto Aita

Classe 1933, 3° Rgt. Art. da Montagna. Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Enos Calligaro

Classe 1931, 8° Rgt. Alpini. Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Federico Eustacchio

Classe 1933, 8° Rgt. Alpini. Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Gerardo Scagnetti

Classe 1936, 8° Rgt. Alpini. Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Italo Barnaba

Classe 1942, 3° Rgt. Art. da Montagna. Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Italo Piussi

Classe 1932, 7° Rgt. Alpini. Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Pierino Venchiarutti

Classe 1928, 8° Rgt. Alpini. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

BUTTRIO



Nelio Cumini

Classe 1941, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. È "andato avanti" il 26 aprile di quest'anno. Il Gruppo formula le più sentite condoglianze.

CASTIONS DI STRADA



Agostino Stocco

Classe 1938, 3° Rgt. Art. da Montagna, Gr. Conegliano. Il Gruppo di Castions di Strada rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.

CERESETTO TORREANO



Remigio Piccoli

Classe 1921, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale e poi del Btg. Val Natisone. Il Gruppo esprime le più sentite condoglianze ai famigliari del socio Remigio che dopo tanti anni ha deposto lo zaino raggiungendo i fradis nel Paradiso di Cantore.



Sergio Lavia

Classe 1941, cap. magg. del 6° Rgt. Alpini. Purtroppo il nostro socio Sergio ha deposto lo zaino a terra raggiungendo i nostri "fradis" nel Paradiso di Cantore. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

CODROIPO



Antonio Piciocchi

Classe 1932, mar. magg. "aiutante" del 9° Rgt. Alpini, Btg. Vicenza.
Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Dante Cassin

Classe 1938, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto.
Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Giuseppe Minuzzi

Classe 1936, 8° Rgt. Alpini.
Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Milvio Trevisan

Classe 1948, s.ten. 11° Rgpt. Alpini d'Arresto, Btg. Val Fella.
Il Gruppo porge sentite condoglianze.



Natale Chiggiato

Classe 1936, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto.
Il Gruppo porge sentite condoglianze.

COJA



Mario Biasizzo

Classe 1931, Compagnia Genio Pionieri "Julia". È "andato avanti" il socio più anziano del Gruppo alpini di Coja. È stato un assiduo frequentatore del Gruppo, alle Adunate nazionali e alle feste locali. Il Direttivo porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO



Donato Taboga

Classe 1934,8° Rgt. Alpini. Nel mese di maggio l'alpino Donato Taboga ha posato lo zaino a terra.
È stato uno dei promotori per la realizzazione del Gruppo, sempre disponibile e partecipe alle attività. Un alpino dal carattere mite e buono che fino alla fine ha dato il suo contributo. Eravamo convinti di portarlo all'Adunata a Udine assieme a noi ma purtroppo non è stato così. Tutto il Gruppo alpini di Colloredo lo ricorda con immenso affetto e rinnova le condoglianze alla famiglia. Mandi Donato.

COLLOREDO DI PRATO



Sandro Gobitti

Classe 1969, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto.
A tutta la famiglia il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.



Sebastiano Antonutti

Classe 1938, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto.
A tutta la famiglia il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.
Il Gruppo porge sentite condoglianze.

COSEANO



Valentino Melchior

Classe 1950. Ha prestato servizio nella caserma Goi Pantanali di Gemona del Friuli.
Il Gruppo porge sentite condoglianze.

DOLEGNANO



Sergio Granzotto

Non è facile accettare la scomparsa del nostro carissimo Sergio, classe 1936, sergente del 6° Rgt. Alpini, uno dei soci più anziani del Gruppo, sia come età che come appartenenza al nostro sodalizio. Il suo amore per gli alpini faceva parte del suo DNA. Le attività e le manifestazioni che venivano organizzate lo trovavano sempre in prima linea, disponibile e collaborativo, sempre pronto a lavorare, come poi a far festa, con l'entusiasmo di un ragazzino, con un'allegria che contagiava chi gli stava attorno, senza tralasciare la sua inesauribile voglia di cantare. Come dimenticare le innumerevoli adunate vissute al suo fianco, le risate e la gaiezza di quelle memorabili giornate, e come dimenticare il suo contributo operoso nei momenti di lavoro, infaticabile e onnipresente. È rimasto "sul pezzo" fino a che una infida malattia ne ha prima fiaccato il fisico e poi l'ha costretto a posare lo zaino a terra... e per il Gruppo di Dolegnano un'altra luce si è spenta, un altro pezzo di storia se n'è andato.
Ora sarà sicuramente nel Paradiso di Cantore a cantare coi nostri alpini "andati avanti", portando loro la sua innata allegria e da dove sicuramente continuerà ad illuminarci quaggiù.
Noi lo ricorderemo sempre con affetto, grati dell'amicizia che ci ha donato e di cui ci sentiamo onorati.
Siamo vicini alla moglie Luisa, alla figlia Sandra, agli amati nipoti e a tutti coloro che gli hanno voluto bene.



Ugo Savio

Dopo lunga malattia, accettata con ammirevole sopportazione, il nostro socio Ugo Savio ha dovuto posare lo zaino a terra. Classe 1941, alpino dell'11° Rgpt Alpini d'Arresto, si era tesserato nel Gruppo di Dolegnano sin dai primi anni successivi alla sua fondazione, divenendo uno dei soci con più anzianità nel sodalizio. Sempre pronto a rispondere ogni qualvolta veniva chiamato a collaborare per qualche attività, era apprezzato da tutti i compagni per la sua serenità, pacatezza e gentilezza. Tutti noi lo ricordiamo per questa spontaneità nei rapporti e disponibilità a cooperare e lo ringraziamo per l'amicizia che ci ha dimostrato. Ora potrà finalmente rispsoare nel Paradiso di Cantore. Alla moglie e alle figlie esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lauro Romanutti

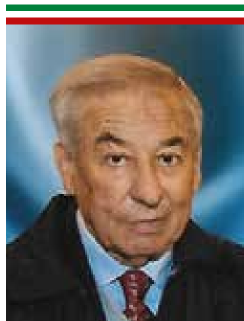
Classe 1929, 8° Rgt. Alpini. Era uno dei più anziani soci del Gruppo, tesserato sin dalla sua fondazione nel lontano 1959. Anche se non era solito frequentare le nostre manifestazioni o partecipare alle nostre attività, aveva sempre desiderato continuare di far parte del nostro sodalizio, dimostrando la sua vicinanza ed il suo affetto e per questo noi lo ringraziamo e gli auguriamo un buon viaggio nel Paradiso di Cantore. Ai suoi famigliari esprimiamo il nostro profondo cordoglio e condivisione per il loro lutto.

FELETTO UMBERTO



Amorino Fornarioli

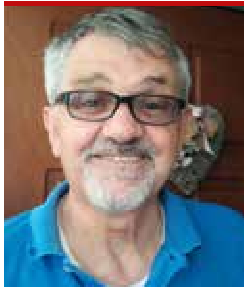
Classe 1942, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. Riferimento collaborativo di tutte la attività del Gruppo, al quale si dedicava con passione ed altruismo, con il pianto nel cuore, lo salutiamo e non lo dimentichiamo. Gli alpini di Feletto porgono le più sentite condoglianze alla moglie Ernestina, alla figlia Monia con Marco e Alessandro, ai parenti ed amici tutti. Mandi Amorino.



Ivano Manzano

Classe 1939, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. Cara figura di socio, fedele nell'adesione e sostegno al nostro Gruppo e all'Ana.
Gli alpini di Feletto porgono le più sentite condoglianze alla moglie Luciana, ai parenti e agli amici tutti. Mandi Ivano.

GORGO DI LATISANA



Adriano Cinello

Classe 1947, 8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo. Lo ricordiamo assieme alla cara moglie Marcella ed al figlio Robert.
Il Gruppo rinnova le sentite condoglianze.

GRADISCUTTA VARMO



Aldo Morassutti

Classe 1933, 8° Rgt. Alpini. Ultimo dei Soci fondatori del Gruppo nel 1960 ad "andare avanti". Affermato e conosciuto ristoratore, distintosi per la professionalità, la competenza e passione dimostrata nel campo della ristorazione. Nonostante i molteplici impegni ha sempre avuto un occhio di riguardo nei confronti del Gruppo. Grazie Aldo.



Gianni Ferro

Classe 1962, Btg. Logistico Julia. Amministratore locale per diverse legislature, presidente e collaboratore di varie associazioni di volontariato del territorio. Apprezzato per le sue doti di competenza, correttezza e passione espresse nell'esercitare le sue attività professionali e pubbliche.
Mandi Gianni.

LATISANA



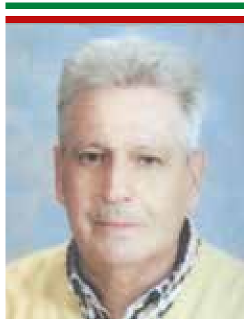
Antonio Cecchini

Classe 1933, 8° Rgt. Alpini. Un pioniere del nostro Gruppo, attivo collaboratore. Un vecjo sempre in prima linea. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.



Celio Mauro

Classe 1941, 3° Rgt. Art. da Montagna. Il maestoso carattere del mulo, come era chiamato per la sua simpatia "dell'alpin, salt, onést, lavorâdor". Il Gruppo è vicinissimo al dolore dei famigliari.



Gianni Franco Morsanutto

Classe 1942, 3° Rgt. Art. da Montagna. Coordinatore del nostro Gruppo come Protezione Civile, sempre disponibile a tutte le nostre attività. Con il suo canto lo ricordiamo nei momenti di gioia vissuti insieme.
Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.

LIGNANO SABBIADORO



Gianfranco Vignando

Classe 1947, 8° Rgt. Alpini. Sentire condoglianze alla famiglia da parte del Gruppo.



Renzo Frisiero

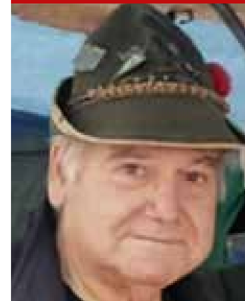
Classe 1939, 3° Rgt. Art. da Montagna. Il Gruppo esprime alla famiglia i sentimenti del più vivo cordoglio.

MAGNANO IN RIVIERA



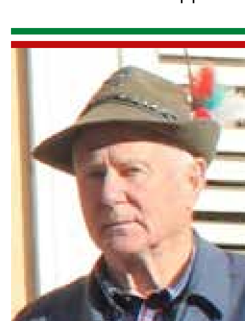
Carlo Ceschia

Classe 1944, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto, Btg. Val Fella. È stato protagonista di una parte di storia del Gruppo, iscritto dal 1966 ha condiviso l'amore per il cappello alpino con gli impegni professionali che lo hanno portato anche per molto tempo all'estero.
Sentite condoglianze alla moglie Dina ed ai figli Paolo (sottotenente del 144° corso AUC al Btg. Cividale), Luca e Leopoldo.



Graziano Copetti

Ci ha lasciati subito dopo aver partecipato all'Adunata nazionale di Udine il socio Graziano, classe 1946, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. Frequentava la sede condividendo con allegria e spontaneità con i più e meno giovani i ricordi della Magnano di un tempo e dei suoi personaggi più caratteristici.
Alla moglie Nadia ed ai famigliari le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci del Gruppo



Isidoro Urli

Classe 1939, 8° Rgt. Alpini. Motore instancabile e punto di riferimento nella costruzione della sede dei Gruppi di Magnano e Billerio, ha sempre omaggiato il Gruppo con i capolavori che uscivano dalle sue abili mani. Appassionato di camminate in montagna ha spesso partecipato alle escursioni organizzate dal Gruppo.
Alla moglie Maria Rosa, ai figli Denis (alpino del Btg. Tolmezzo), Vania ed agli adorati nipoti un abbraccio da parte di tutti i soci del Gruppo.

MAGNANO IN RIVIERA



Michele Revelant

È salito al Paradiso di Cantore il socio Michele, classe 1928, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. Era l'alpino più anziano del Gruppo.
Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci del Gruppo.

MAJANO



Silvano Picilli

Classe 1934, 8° Rgt. Alpini, Comando Compagnia Reggimentale. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

Luigi Puppo

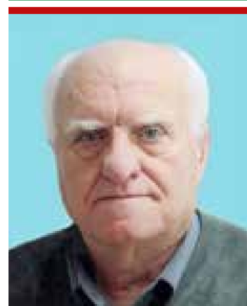
Classe 1932, cap. magg. 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

MOGGIO UDINESE



Guido Bellina

Classe 1927,8° Rgt. Alpini, Btg, Tolmezzo. Con lui è "andato avanti" il nostro socio più anziano. Ricordando la sua grande simpatia gli alpini di Moggio lo salutano e rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.



Tarcisio Di Bernardo

Classe 1937,caporale del 3° Rgt. Art. da Montagna. Il Gruppo di Moggio lo ricorda con tanto affetto e si unisce nel cordoglio a tutti i famigliari.

MORUZZO



Rino Quarino

Classe 1944, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. Il nostro socio ha posato lo zaino a terra.
Il Gruppo lo ricorda con affetto e formula le più sentite condoglianze.

MURIS DI RAGOGNA



Danilo Frenone

Classe 1946, 2° Rgt. Alpini. Il Gruppo alpini di Muris addolorato per l'improvvisa ed inaspettata scomparsa rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.

MUZZANA DEL TURGNANO



Bruno Rosso

Classe 1941. Aggregato tra i primi iscritti al Gruppo, sempre attento alle nostre vicissitudini, rimpiangeva di non essere stato un autentico alpino, ma lo dimostrava con i fatti. Il Gruppo lo ricorda per l'esemplare fedeltà e rinnova ai famigliari sentite condoglianze.



Luciano Bianco

Classe 1946, 8° Rgt. Alpini, Btg. Mondovì. Ha sempre dimostrato appartenenza e sostegno al Gruppo, se n'è andato un fedele alpino. Il Gruppo rinnovano ai famigliari sentite condoglianze.

PAGNACCO



Giovanni Pividori

Classe 1938, 3° Rgt. Art. da Montagna, Gr. Conegliano. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.



Luciano Mansutti

Classe 1949, 3° Rgt. Art. da Montagna, Gr. Osoppo. Da sempre socio del Gruppo e consigliere per vari mandati. Colonna portante del Gruppo ed instancabile lavoratore, in particolare in prima linea e persona di riferimento nella costruzione della baita alpina nonché nella ristrutturazione della chiesetta di Vanelis (Madonna del Cormor) di Griis di Pagnacco. Il Gruppo rinnova e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.



Tito Di Luch

Classe 1944, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. Da sempre socio del Gruppo e consigliere per vari mandati. Figura di riferimento e molto attivo nelle varie iniziative non solo nell'ambito del Gruppo ma anche a livello sezionale con la collaborazione alla ristrutturazione del rifugio 8° Rgt. Alpini a Cason di Lanza (Paularo). Il Gruppo lo ricorda con affetto e rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.

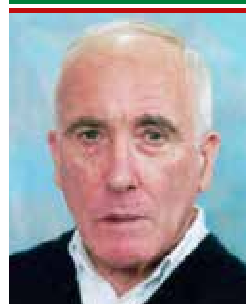
PASSONS



Eliseo Agosto

Classe 1931, Compagnia Genio Pionieri "Julia". Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.

PRECENICCO



Bruno Zimolo

Classe 1947, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto. Il Gruppo porge sentite condoglianze alla famiglia.



Giuliano Mauro

Classe 1948, 3° Rgt. Art. da Montagna. Il Gruppo porge sentite condoglianze alla famiglia.

RONCHIS



Francesco Pellegrin

Classe 1965, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto. Il Gruppo lo ricorda con affetto e rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.



Gianni "Edi" Buttò

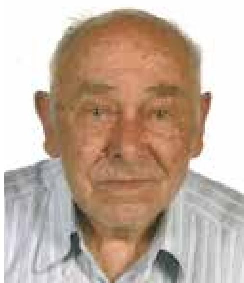
Classe 1949, 3° Rgt. Art. da Montagna. Il Gruppo lo ricorda con affetto e rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.



Giuseppe Gastaldello

Classe 1931, 5° Rgt. Alpini. Socio fondatore e per diversi anni sempre presente nel collaborare alle attività del Gruppo. Lo ricordiamo con affetto e rinnoviamo le più sentite condoglianze ai famigliari.

SANT'ANDRAT DEL CORMOR



Angelo Pittaro

Classe 1942, Amico degli alpini.
IL Gruppo si unisce alla famiglia nel cordoglio per la perdita del loro caro congiunto.



Cristiano Fabro

Classe 1970, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. Subito dopo il congedo si è iscritto al nostro Gruppo fiero della sua appartenenza alpina ma il destino ha voluto che ci lasciasse in giovane età.
Il Consiglio direttivo e tutti i soci rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.



Flaminio Braida

Classe 1934, Plotone paracadutisti della Brigata Alpina "Julia".
Ha prestato servizio negli anni 1956-1957 e fino all'ultimo è stato fiero ed orgoglioso della sua appartenenza alla famiglia alpina.
Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.



Lidio Paravan

Classe 1934, Plotone paracadutisti della Brigata Alpina "Julia".
Il Gruppo lo ricorda con simpatia per la sua assidua presenza alle Adunate nazionali e tutti gli eventi alpini e rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia e ai parenti tutti.

SAN DANIELE DEL FRIULI



Daniele Toppazzini Nello Buri)

Classe 1931, 5° Rgt. Art. da Montagna. Un altro socio storico del nostro Gruppo ha posato lo zaino ed è "andato avanti". Socio serio e disponibile, pronto a farsi carico di impegni come in occasione dell'acquisto dei candelabri che abbelliscono la nostra Sede. I consiglieri ed i soci si stringono alla moglie, ai figli ed ai parenti nel ricordo del caro Daniele.



Ermes Violino

Classe 1935, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. È con rammarico che salutiamo il socio Ermes, nel ricordo dei suoi trascorsi quale consigliere e colonna del Gruppo. Giungano alla cara Elda, ai figli Gabriele e Sonia ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze dai soci e dal Direttivo.



Giuseppe Albanese (Pino)

Classe 1940, mar. magg. aiut. del Comando Brigata Alpina "Julia".
Il Gruppo di San Daniele del Friuli piange la scomparsa del socio Giuseppe, fidato collaboratore che ha ricoperto la carica di tesoriere per lungo tempo; sempre pronto a dare una mano ha lasciato un ricordo indelebile della sua vicinanza. Giungano alla moglie, ai figli ed ai parenti le condoglianze di tutti i soci.



Giuseppe Zolli

Classe 1949, Btg. Val Fella. Nel ricordo del caro socio Giuseppe il Consiglio direttivo ed il Gruppo esprimono le proprie condoglianze alla sorella ed ai famigliari del caro amico "andato avanti".



Katia Garbescik

Si è riunita al caro Alessandro, ten. col. veterinario del glorioso 8° Alpini nel periodo 1930-1945 la nostra socia più anziana del Gruppo. Nata a Tolmino nel lontano 1923 è venuta a mancare a pochi giorni dal suo 99° compleanno. Giungano al figlio Sergio, amico degli alpini e prezioso collaboratore, le nostre condoglianze ed un fraterno e caloroso abbraccio.

SAN VITO DI FAGAGNA

Aldo Pecile

È "andato avanti" il socio Aldo Pecile, classe 1947. Per molti anni residente a Moncalieri per motivi di lavoro, dopo la pensione è tornato al paese natale. Già iscritto al Gruppo era spesso presente nelle nostre manifestazioni fino a quando purtroppo le condizioni di salute lo hanno un poco allontanato dalla vita sociale fino a portarlo ad una morte solitaria ed improvvisa, rattristando ovviamente i molti soci e concittadini a lui vicini. Il Gruppo esprime di nuovo le più sentite condoglianze al figlio, a Fernanda, alla sorella e a tutti i parenti.



Rinaldo Fabbro

È venuto a mancare il nostro socio Rinaldo, classe 1931, 3° Rgt. Art. da Montagna. Famiglia di alpini, con altri due fratelli nel nostro corpo, per ovvii problemi di età e deambulazione non poteva partecipare attivamente alle manifestazioni del Gruppo ma non mancava di informarsi e condividere tutto quanto riguardava le nostre attività.
Di schietta bonomia e una miniera di aneddoti, ha lasciato un ottimo ricordo nel nostro Gruppo che ha voluto accompagnare il feretro con una cerimonia semplice e sentita.
Rinnoviamo le più sentite condoglianze alla moglie Antonietta, ai figli Paolo con Laura e Federica con Anselmo, al fratello Vito e sorella Rita, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.



Franco Tosolini

Classe 1945, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. Nativo di Pagnacco ma residente dopo il matrimonio nel nostro comune, Franco era iscritto al Gruppo di San Vito di Fagagna da tantissimi anni dopo il servizio militare.
Il suo impegno e la sua disponibilità, sempre con il sorriso sulle labbra e la più assoluta dedizione, sono stati proverbiali, pronto come era a dare una mano soprattutto nel nostro cosiddetto "gruppo cucina". Presente in tutte le manifestazioni di Gruppo, compresa ovviamente l'Adunata nazionale, dopo la famiglia ed il lavoro, il calcio come passione, gli alpini erano la sua seconda famiglia. Pertanto ci mancherà moltissimo e tantissimi soci del Gruppo lo hanno accompagnato con dolore e commozione piena di affetto nel suo ultimo viaggio terreno.
Rinnoviamo le nostre condoglianze alla moglie Clara, ai figli Matteo e Marco, la cognata Orietta, le sorelle e tutti i parenti sicuri che il suo ricordo ci accompagnerà per sempre.

SAMMARDENCHIA



Aldo Ermacora

Classe 1932, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. Il Gruppo porge sentite condoglianze alla famiglia.

SAVORGNANO DEL TORRE



Fulvio Pascoletti

Classe 1936, 3° Rgt. Art. da Montagna. Socio sempre presente e attivo, il Gruppo lo ricorda con affetto e rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.

STOLVIZZA



Lino Buttolo

Classe 1938, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto. È "andato avanti" uno dei soci storici. Orgoglioso del suo cappello alpino si è sempre distinto per la partecipazione alla vita sociale non solo del Gruppo ma anche del paese visto che fin da giovane ha dovuto trasferirsi a Milano per lavoro, dove ha vissuto fino alla fine. Il Gruppo rinnova ai famigliari tutti i sentimenti del più vivo cordoglio.

SUSANS



Bruno Driutti

Classe 1938, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari.

TALMASSONS

Italo Olivo

Classe 1927, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. Era il decano del nostro Gruppo, cui ha dato nel tempo il suo valido apporto. Ai famigliari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Paolo Battello

Classe 1951, 3° Rgt. Art. da Montagna, Gruppo Conegliano. Sempre presente e partecipe alle attività sociali del Gruppo. Ai famigliari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

TERENZANO CARGNACCO



Arduino Nadalutti

Classe 1931, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale.
È stato uno dei fondatori del Gruppo nel 1970 e già iscritto, subito dopo il congedo, nel Gruppo Comunale di Pozzuolo del Friuli. Congedato con il grado di sergente, Consigliere da sempre, Arduino è stato un trascinatore, sempre presente a tutte le iniziative a sostegno del Gruppo.
Si è messo a disposizione con i mezzi propri per la raccolta del ferro vecchio e cartoni per finanziare le iniziative del Gruppo tra le quali i pranzi con gli anziani, Babbo Natale per i bambini della scuola dell'infanzia. Due anni fa abbiamo festeggiato assieme ai famigliari le sue 90 primavere con una targa ricordo.
Mandi Arduino, hai lasciato un vuoto nel Gruppo e nella famiglia.



Gianni Iacuzzi

È salito nel Paradiso di Cantore il nostro socio Gianni, classe 1935, mitragliere dell'11° Rgpt. Alpini d'Arresto, Btg. Val Fella.
Ai figli si rinnovano le condoglianze di tutti i soci del Gruppo.



Loredano Iseppi

Classe 1940, sergente del 3° Rgt Art. da Montagna. È salito al Paradiso di Cantore il socio Loredano. Era presente alle manifestazioni che il Gruppo organizzava in paese.
Il capogruppo assieme a tutti i soci rinnova le più sentite condoglianze alla moglie e alle figlie.

TORSA DI POCENIA



Arrigo Nardini

Classe 1934, 3° Rgt. Art. da Montagna. Socio fondatore del Gruppo nel 1967.
Il Gruppo formula le più sentite condoglianze.

TRICESIMO



Cesarino Morandini

Classe 1941, sergente 6° Rgt. Art. da Montagna. Ha posato lo zaino a terra il socio, nostro iscritto dal 1992.
Alla famiglia Morandini il Gruppo di Tricesimo formula le più sentite condoglianze.



Enrico Del Degan

È venuto a mancare il nostro socio Rinaldo, classe 1931, 3° Rgt. Art. da Montagna. Famiglia di alpini, con altri due fratelli nel nostro corpo, per ovvii problemi di età e deambulazione non poteva partecipare attivamente alle manifestazioni del Gruppo ma non mancava di informarsi e condividere tutto quanto riguardava le nostre attività.
Di schietta bonomia e una miniera di aneddoti, ha lasciato un ottimo ricordo nel nostro Gruppo che ha voluto accompagnare il feretro con una cerimonia semplice e sentita.
Rinnoviamo le più sentite condoglianze alla moglie Antonietta, ai figli Paolo con Laura e Federica con Anselmo, al fratello Vito e sorella Rita, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

UDINE-SUD



Gino Marioni

Classe 1937, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale è "andato avanti". Il Gruppo porge sentite condoglianze ai famigliari.



Giuseppe Abelli "Pino"

È salito al Paradiso di Cantore. Nato il 16 gennaio 1937, ha prestato servizio come ufficiale all'8° Rgt Alpini. Ha svolto un ruolo importante nella vita del suo Gruppo istituendo per gli anziani il "Fogolâr Alpin". Tutti coloro che l'hanno conosciuto hanno sempre apprezzato le sue doti professionali, la sua gentilezza, la disponibilità. Un grande esempio per tutti noi di umiltà e correttezza. Dispiaciuti, rinnoviamo le più sentite condoglianze ai familiari.



Luigi Roiatti

Classe 1942, Ten. 11° Rgpt. Alpini d'Arresto, Btg. Val Tagliamento.
Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai famigliari.



Renato Roiatti

Classe 1934, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. Il Gruppo alpini porge alla famiglia le più sentite condoglianze.





Per non dimenticare

ADEGLIACCO-CAVALICCO

ALPINO ENZO CAINERO



Sottotenente alpino classe 1944, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto, Btg. Val Tagliamento. Ha raggiunto il Paradiso di Cantore il nostro caro socio. Alpino fino al midollo, che non perdeva occasione per ribadirlo, sostenitore e collaboratore in tutte le iniziative proposte dal Gruppo. Conosciuto a livello nazionale per la sua capacità organizzativa e grande impegno nel fare le cose sia in ambito alpino che professionale, sociale e per ultimo, ma non ultimo in campo sportivo.
Alla fine degli anni sessanta, infatti, iniziò una carriera agonistica nel calcio che lo portò fino in serie A con la maglia del Varese. E' stato quindi dirigente dell'Udinese Calcio, presidente della Pallacanestro Udine e fu anche l'ideatore e protagonista delle tappe del Giro d'Italia di ciclismo terminate con l'ascesa al monte Zoncolan. Innamorato della sua terra, dal calcio al ciclismo, Enzo Cainero ha portato il Friuli al centro del mondo sportivo internazionale.
Tutto il Friuli ma soprattutto il Gruppo di Adegliacco-Cavalicco con le relative comunità piangono la sua scomparsa e porgono alla moglie, ai figli, ai nipoti, al fratello e ai parenti tutti rinnovate condoglianze.
Caro Enzo buon lavoro nell'organizzare lo "Zoncolan" celeste.

CERESETTO-TORREANO

ALPINO REMIGIO PICCOLI

La triste notizia è di pochi giorni fa: Remigio Piccoli, classe 1921, ci ha lasciati giovedì 5 ottobre alla bellissima età di 101 anni, quasi 102. Nato nel 1921 a Ceresetto, nella sua lunga vita ha affrontato diverse prove: l'infanzia non certo facile in un Friuli sconvolto dalla Grande Guerra, l'ingresso nel Battaglione Alpini "Val Natisone" e il coinvolgimento nella Seconda Guerra nelle campagne di Albania e Montenegro. Infine la necessità di emigrare in Francia per lavorare.
La sua grande fortuna, come racconta lui stesso, è stata quella di aver evitato la campagna di Russia. Infatti era partito per il fronte con il Battaglione "Cividale", ma quando si trovava in Albania ebbe una gravissima malattia a causa della quale venne ricoverato per un lungo periodo. Dopo la guarigione fu inserito nel "Val Natisone" e così si salvò dal fronte Russo. Sempre durante la guerra, grazie a una breve licenza, ha sposato l'amata Angelina, unione durata ben 75 anni e dal quale sono nati i tre figli: Luisa, Gina e Renzo.
Dopo la guerra, come accennato, c'è stato il trasferimento in Francia per lavorare nelle fornaci, giusto il tempo necessario per poter mettere da parte qualche soldo e poter così acquistare la casa dove risiedeva. Poi, al rientro in Italia, una vita da operaio nelle fabbriche del Friuli e come contadino nel tempo libero.
Alla fine la meritata pensione, grazie alla quale si è dedicato alle sue passioni: i campi e i nipoti.
Il suo segreto per una vita così lunga, diceva, era l'essere riuscito a non esagerare con il cibo e con i vizi: "Un bicchiere di vino al giorno e il riposino pomeridiano".
Una delle sue passioni è stata il ciclismo che lo ha spesso tenuto impegnato per seguire le tappe del Giro d'Italia.
È ancora molto lucido in tutti noi il ricordo di quanto, il 28 dicembre del 2021, il Gruppo Ceresetto- Torreano in occasione della tradizionale festa per gli alpini anziani, volle rendergli degno omaggio in occasione del suo centesimo compleanno organizzando un evento speciale.
Infatti dopo la Messa a lui dedicata, e celebrata da don Luca Calligaro nella chiesa di Santa Maria Assunta a Martignacco, seguì una piccola sfilata che portò i festeggiati e gli invitati verso il ristorante "Al Podere" dove si tenne il pranzo per festeggiare Remigio unitamente agli altri alpini anziani. Alla cerimonia erano



presenti il sindaco di Martignacco, Gianluca Casali, e il parroco don Luca Calligaro. Oltre alle rappresentanze alpine dei Gruppi Ana dei comuni contermini, hanno partecipato alla cerimonia anche il comandante dell'8° Reggimento Alpini, col David Colussi, e il magg. Massimo Zanutto, delegato del Comandante della Brigata alpina Julia. ●

CODROIPO

ALPINO LAURO GIAVEDONI

Se n'è andato, in punta di piedi, Lauro Giavedoni alpino classe 1939, ci ha lasciato e ci sentiamo tutti un po' più poveri.
Storico Capogruppo dell'Ana di Codroipo, ha gestito con impegno e competenza, dal 1970 al 2010, il Gruppo; lo ricordiamo durante il periodo del terremoto nel '76 e della ricostruzione che ha visto gli alpini impegnati nei numerosi cantieri. Era lui ad accogliere il Battaglione Vicenza, trasferitosi da Tolmezzo alla nostra caserma "29 ottobre" e sempre lui lo ha salutato nel '96. In quei 20 anni non ha mai fatto mancare il suo appoggio e la sua disponibilità a favore degli effettivi del Battaglione per favorire la loro integrazione nel tessuto codroipese. Sempre presente a tutte le manifestazioni civili e militari con il suo stile sobrio, mai sopra le righe. Tantissime sono le fotografie che lo ritraggono durante giuramenti solenni, come nei momenti di festa, lo ricorda al "rivalon di ponte" per la Pasquetta Alpina a darsi da fare tra la cucina ed il tiro alla fune. Promotore in prima persona della costruzione della nostra sede "La Baita" presso il Polisportivo Comunale e della istituzione del nostro coro, divenuto poi Coro Sezionale.
Dopo essersi ritirato dalla carica di Capogruppo, ha continuato a frequentare la sede, sempre in modo discreto, non ha fatto mai mancare il suo apporto, sempre pronto a dare un aiuto, se richiesto, memoria storica del Gruppo, a lui si poteva ricorrere per un consiglio o per risolvere una questione.
Durante queste visite, che con il tempo si erano diradate e con la malattia risultavano sporadiche, Lauro si poneva in disparte, quasi non volesse disturbare, quasi a non voler far pesare la propria presenza durante le discussioni o quando era necessario prendere delle decisioni.
Se n'è andato senza farlo sapere, tutto si è svolto nel massimo riserbo, lasciando molti di noi increduli, sorpresi per non averlo saputo per primi. Lauro in questo modo non ha voluto alcuna cerimonia o commemorazione ufficiale. Questa sua scelta, che forse non tutti noi condividono, ma sentiamo comunque di doverla assolutamente rispettare in ragione dell'affetto e della stima nei suoi confronti.
Ora, in seno al Gruppo ed al Coro, abbiamo pensato di ricordarlo intitolandogli la rassegna corale che annualmente viene



organizzata dal Coro l'8 dicembre.
Di fronte a questo ci siamo chiesti: "Lauro che cosa desidererebbe? Sicuramente nulla di tutto questo, solo il ricordo nel silenzio". Mandi Lauro ●

SAN DANIELE DEL FRIULI

ALPINO EZIO GALLINO

Lasciare andare i nostri soci è sempre difficile, ma quando ci è giunta la notizia della scomparsa del caro Ezio, classe 1942, siamo rimasti senza fiato. Fino alla sera prima era con noi nella sede del Gruppo riempiendo con il suo gioviale entusiasmo e con la sua energica presenza sia gli spazi fisici che i cuori degli astanti.
Era una persona seria ma lieta, un professionista che oltre ad aver scritto la storia della fotografia nel Sandanielese possedeva un archivio di immagini che conservava gelosamente ma che metteva volentieri a disposizione per mostre e pubblicazioni. Ezio con noi era sempre disponibile, pronto a ritrarre gli eventi importanti con gli apparati più sofisticati ma anche i momenti improvvisati venivano ripresi sapientemente con la sua inseparabile macchina fotografica tascabile. Quando poi il Gruppo ha iniziato a frequentare le competizioni di tiro a segno lui è diventato un punto di riferimento della squadra, garantendo con la sua entusiastica e costante partecipazione che ogni gara si trasformasse in evento indimenticabile grazie alle sue sagaci e taglienti battute ed alla sua predisposizione per il contatto umano. Gli alpini poi erano per lui molto più che una parentesi nella sua professione coltivata fin da ragazzo; anche in servizio nel Battaglione Cividale aveva messo a disposizione le proprie competenze e capacità, riprendendo strutture ed opere e collaborando instancabilmente alla produzione di importanti documenti. Terminato il servizio militare il cappello gli era rimasto nel cuore, e i suoi occhi si inumidivano sempre quando intonava i nostri bei canti. Ora che si è riunito alla cara Adriana, lascia alla comunità la testimonianza di almeno 65 anni di immagini sue, oltre a quelle raccolte e archiviate in una vita operosa e serena. Per il Gruppo sarà un vuoto incolmabile e ci stringiamo alle care figlie Germana e Giuliana, che prosegue nelle orme del padre, esprimendo a loro ed a tutti i parenti le nostre più sentite condoglianze.



SAN VITO DI FAGAGNA

ALPINO LUIGI PECILE

Il 1° settembre è "andato avanti" il nostro socio Luigi Pecile, classe 1940. Ma Gigi non era solo un socio ma una persona che per ben 27 anni aveva fatto il capogruppo (dal 1982 al 2009) e fino all'anno scorso anche il cassiere del Gruppo.
Nel frattempo però era stato anche Consigliere sezionale, Rappresentante di zona e Presidente dei Revisori dei Conti per la Sezione di Udine.
Nel paese è stato presente per molti anni anche nell'amministrazione comunale sia in maggioranza che minoranza, fino a ricoprire anche la carica di sindaco; ed era inoltre attivo nel Consiglio parrocchiale oltre ad essere anche corrispondente del Messaggero Veneto.
Gigi, iscritto al Gruppo fin dalla sua fondazione, lo ha traghettato da una dimensione pioneristica ad essere riconosciuto come elemento fondante della vita sociale del nostro comune, promuovendo e sostenendo nuove forme di alpinità come la ricorrenza del nostro patrono San Maurizio con una importante cerimonia anche religiosa, la manutenzione ed abbellimento dei monumenti e delle ancone presenti sul nostro territorio, la partecipazione in forze all'Adunata nazionale, il pellegrinaggio al rifugio Contrin, il convinto sostegno all'ormai disciolto coro alpino del nostro Gruppo.
Le parole del celebrante don Giorgio, del sindaco Michele Fabbro e dell'attuale capogruppo Bruno Minutti hanno ben tracciato la figura di Gigi nei suoi molteplici aspetti. Un alpino a tutto tondo in cui sono prevalsi la concretezza dei fatti e l'esempio con la partecipazione a tutte le manifestazioni, soprattutto alpine, e l'attenzione agli aspetti economici e di salvaguardia dei valori morali del nostro Gruppo e della nostra Associazione.
I tanti gagliardetti presenti alla cerimonia e i moltissimi alpini del nostro Gruppo e non solo (ci piace rimarcare la presenza del già presidente della Sezione di Udine, Roberto Toffoletti), il picchetto d'onore fatto dai nostri giovani e lo struggente suono della tromba in cimitero con il "Presente" scandito ad alta voce hanno accompagnato Gigi nel suo ultimo viaggio terreno tra la



commozione di tutti i presenti, in primis della moglie, dei figli, dei nipoti e di tutti i parenti il cui ringraziamento al Gruppo è stato oltremodo generoso e gratificante.



Incontri



BUJA

Nonno Giuseppe Calligaro ha portato con sé alla cerimonia di Muris il nipote Thomas per ricordare Domenico, padre di Giuseppe, naufragato a seguito dell'affondamento del piroscafo Galilea.



SAN VITO DI FAGAGNA

Alla cerimonia al Faro "Julia" sul monte Bernadia con gli amici di Coseano e Muris e con il vicepresidente della Sezione di Udine, Marco Franz.



LIGNANO SABBIADORO

Con il nostro socio Toni Zoccarato dopo 22 anni si sono ritrovati nella baita del Gruppo alpini di Lignano alcuni alpini della 212ª e 272ª Compagnia dell'11° Raggruppamento alpini d'Arresto che erano assieme a Paluzza.



Compleanni



Bressa

*Alpino **Armando "Mondo" Geatti**, socio del Gruppo di Bressa dalla fondazione avvenuta nel 1982.*
Il giorno 11 novembre 2022 ha raggiunto la splendida età di 95 anni, festeggiato con affetto dai suoi figli e parenti.
Il Gruppo augura al socio ancora tanti anni vissuti in serenità e salute!



Buja

*Il 1° marzo il Gruppo alpini di Buja ha festeggiato il 90° compleanno del socio **Angelo Cozzutto.***
Nel servizio militare venne assegnato al Genio Pionieri Alpini. Si riconosce Angelo al centro della foto seduto accanto alla figlia e al gruppetto degli alpini che si è recato a casa sua per festeggiarlo con tanta emozione.
Da parte di tutti i soci del Gruppo di Buja, un caloroso tanti auguri Angelo!



Coderno

*Il Gruppo Alpini di Coderno ha festeggiato il suo socio più anziano: **Antonio Molaro** infatti il 15 gennaio ha compiuto 90 anni.Arruolato il 9 marzo 1955 al 3° CAR di Como, trasferito alla Compagnia Genio Pionieri "Julia" il 14.05.1955 e congedato il 20 luglio del 1956. Dopo una parentesi all'estero, ha svolto con passione, sino a pochi anni fa, la sua attività di falegname in paese, con sempre a fianco la moglie Santa. Si è tesserato nel Gruppo sin dal congedo ed è stato per ben 29 anni capogruppo.*
Per l'occasione erano presenti alcuni soci del Gruppo, il presidente della Sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi, il sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi, i sacerdoti della Comunità, i rappresentanti delle associazioni ed altri amici delle penne nere.
Tutti con il bicchiere in mano al brindisi di augurio, al taglio della torta portata per l'occasione dai soci del Gruppo ed all'augurio di essere ancora per lungo tempo l'esempio di entusiasmo, di spirito d'impegno e di compostezza che hanno caratterizzato "Toni marangon" nei momenti felici e di dolore che la vita gli ha sin qui riservato.

Dignano

*Festeggiato l'artigliere **Rino Tesan** per il raggiunto traguardo dei 90 anni.*
Nato a Provesano, frazione di San Giorgio della Richinvelda allora appartenente alla Provincia di Udine poi passata alla Provincia di Pordenone nella storica data del 24 maggio, è stato festeggiato dagli amici alpini e da molti altri estimatori.
Ha iniziato il servizio militare nel 1954 a Bassano del Grappa dove è stato inquadrato come artigliere alpino. Trasferito poi nella caserma di Feltre è stato inserito nella Brigata alpina "Cadore", Gruppo Agordo, 42ª Batteria.
Il nostro Rino ha molti ricordi di quel periodo di 18 mesi di naja che si facevano allora. In particolare il corso di sci da fondo fatto a Pieve di Cadore dove risultò settimo tra decine di partecipanti. Un risultato non da poco per un ragazzo di pianura che ha dovuto cimentarsi con concorrenti nati da sempre sui monti.
Tanti auguri Rino.



Forgaria nel Friuli

Nella vita affrontano ogni salita con tenacia e passione. Ogni passo con l'orgoglio di essere alpino.
Caro Angelo hai raggiunto 95 cime con la penna nel cuore (02/12/1927 - 02/12/2022). Auguri.
***Angelo Bratti** è uno dei fondatori del Gruppo alpini di Forgaria nel Friuli.*



Latisanotta

*Cavaliere della Repubblica, **Luigi Cassan**, classe 1933 già capogruppo di Latisanotta ed oggi capogruppo onorario ha compiuto 90 anni. A suo tempo armiere del battaglione Cividale.
Tanti auguri dal Gruppo a lui ed alla sua famiglia.
Nella foto è con la moglie Duilia.*





Lestizza

*Lo scorso 20 gennaio il Gruppo di Lestizza ha festeggiato il 90° compleanno del socio **Elvio De Boni**. Molto gradita è stata la visita a sorpresa di alcuni membri del Direttivo del nostro Gruppo intervenuti per festeggiare assieme ai famigliari il traguardo raggiunto. Elvio fu arruolato il 2 gennaio del 1954 a Bassano del Grappa per poi passare al Btg. Tolmezzo di Artegna. Considerato che all'epoca era già un macellaio provetto fu destinato quindi al distretto militare in mensa ufficiali, dove svolse il suo servizio per 17 mesi.
Tanti auguri Elvio!*

Lusevera "Val Torre"

*Il 28 novembre 2022 l'alpino **Luciano Battoia** ha compiuto 93 anni. Luciano ha prestato servizio nel Btg. Cividale, c.p. Comando. Dopo essere stato congedato nel 1952 entra a far parte del Gruppo alpini di Lusevera Val Torre. L'alpino Luciano è sempre stato presente a tutti i raduni nazionali e soprattutto a tutte le riunioni e manifestazioni che il Gruppo organizza a scopo di beneficenza nella baita di Musi. In occasione del suo compleanno gli è stata donata una targa ricordo dal gen. Giuseppe D'Andrea. Erano presenti anche il gen. Adriano De Nipoti e il col. Elio Damiani.*



Manzano



***Salvatore Rubino**, classe 1922, in occasione del suo 101° anno .La sua piccola storia può vantare tra le diverse onorificenze di poter essere nell'elenco di chi ha ricevuto la medaglia d'onore del Presidente della Repubblica. L'onorificenza, consegnata in occasione della Giornata della Memoria, è destinata ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. «Dopo pochi anni dalla mia nascita – racconta – ho respirato aria satura di odore di polvere da sparo. Nella Seconda Guerra mondiale sono stato combattente, reduce dai campi di concentramento tedeschi». Salvatore è stato arrestato dai nazisti l'8 settembre 1943, rimase prigioniero dei tedeschi fino al primo novembre 1944 e, successivamente, degli alleati fino al marzo 1945. Il tutto tra il Montenegro e la Bulgaria, dove era stato inviato a servizio del XIV Corpo d'Armata il 21 giugno 1942. Imbarcatosi a Bari, era giunto alle Bocche di Cattaro, impiegato lungo la costa da Kadovcic a Budva, quindi in Dalmazia e poi lungo la linea ferroviaria Zelenika-Cruda. Soldato del 14° Reggimento Artiglieria da Montagna, nel corso degli anni Rubino era già stato premiato per il suo valore con due Croci al merito di guerra. Nella foto in occasione dei suoi 101 anni con il Capogruppo Fabiano Castagnaviz, l'alfiere Ilario Godeassi, il sindaco Piero Furlani ed il presidente dell'Ass. Combattenti e Reduci, Rosario Genova.*

Muzzana del Turgnano



*Il 28 novembre 2022 l'alpino **Luciano Battoia** ha compiuto 93 anni. Luciano ha prestato servizio nel Btg. Cividale, c.p. Comando. Dopo essere stato congedato nel 1952 entra a far parte del Gruppo alpini di Lusevera Val Torre. L'alpino Luciano è sempre stato presente a tutti i raduni nazionali e soprattutto a tutte le riunioni e manifestazioni che il Gruppo organizza a scopo di beneficenza nella baita di Musi. In occasione del suo compleanno gli è stata donata una targa ricordo dal gen. Giuseppe D'Andrea. Erano presenti anche il gen. Adriano De Nipoti e il col. Elio Damiani.*



Sammardenchia

*Per del 90° compleanno del socio **Ottelio Masolino**, il Direttivo del Gruppo alpini di Sammardenchia di Pozzuolo del Friuli, gli ha donato una targa ricordo per i tantissimi anni di appartenenza al Gruppo. Alpino classe 1932, inquadrato nell'8° Regimento Alpini, Battaglione Cividale. In occasione di questo incontro, il Gruppo ha voluto ricordare anche il socio Ermacora Aldo, anche lui novantenne che, appoggiato lo zaino a terra, si è incamminato verso il Paradiso di Cantore.*



Sclaunicco

Una rappresentanza del Gruppo Ana di Sclaunicco ha festeggiato il 95° compleanno di ***Valerio Tavano*** *(03/12/1927) che ha svolto il servizio militare nel 6° Artiglieria Alpini, caserma Salsa a Belluno, nel 1947/48. Un augurio da parte di tutto il Gruppo di Sclaunicco.*



Stolvizza "Sella Buia"

Domenica 13 novembre 2022 è stata una grande giornata di festa per Stolvizza di Resia. Sono stati festeggiati i 100 anni di ***Maria Jonkina Madotto*** *con i tanti familiari e tutti gli abitanti del paese. La festa si è svolta in grande allegria, dopo la Messa, nella sede degli alpini del Gruppo "Sella Buia" i cui componenti non hanno perso l'occasione per immortalare questa straordinaria ricorrenza. Da parte di tutti i presenti è stata auspicata ancora lunga vita alla nostra arzilla centenaria.*



Stolvizza "Sella Buia"

***Dante Quaglia**, nato il 1 aprile 1929, ha festeggiato i suoi 94 anni e per l'occasione ha rivisto suo nipote Davið Helgi Danielson arrivato dall'Islanda. Artiglieria da montagna, terminato il Car a Trento ha svolto l'intero servizio nella caserma Bortolotti, con il Gruppo Belluno, 22° Batteria.*

Susans

*L'8 gennaio l'alpino **Mario Persello**, socio fondatore nel 1960 del Gruppo alpini di Susans ha compiuto 90 anni. Per l'occasione hanno voluto fargli visita una numerosa delegazione del Gruppo con il presidente sezionale Dante Soravito de Franceschi, il vice presidente Marco Franz, il sindaco del comune di Majano, Elisa Giulia De Sabbata e il vicesindaco Raffaella Palladin.*
Nato l'8 gennaio 1933 e arruolato nel 1953, ha fatto il CAR a Bassano del Grappa, trasferito poi a Cividale inquadrato nel Battaglione Cividale come puntatore con i cannoni da 50 mm.
A Mario i migliori auguri da parte di tutto il Gruppo di Susans.





Torsa di Pocenia

*Il 20 novembre per il Gruppo alpini Torsa è una data molto importante perché ha festeggiato il centesimo anno di nascita del loro socio **Guido Monte**, nato a Torsa di Pocenia nel 1923. Decano del Gruppo e tra i più anziani in tutto il comune.*
L'alpino Monte era inquadrato con il 3° Reggimento Artiglieria da Montagna e decorato con Croce al merito di guerra per la partecipazione alle operazioni durante il periodo bellico1940/43.
Persona sempre presente alle celebrazioni e ricorrenze militari cosi come nelle attività della comunità di Torsa. Fulgido esempio di quello che è lo spirito alpino, per noi alpini del Gruppo e per le generazioni future.
Tanti auguri Guido.



Scarponcini



ADEGLIACCO-CAVALICCO

*La famiglia del Gruppo alpini di Adegliacco-Cavalicco si è ingrandita. È arrivato **Martino Tommasi** qui in braccio al nonno alpino Angelo Foschiani. Il Gruppo porge gli auguri più sinceri alla mamma Beatrice, al papà Davide e alla nonna Elisabetta.*



CARPACCO

*L'artigliere Lucio Burelli, 2° scaglione 1963, del 1° Rgt. Artiglieria da Montagna, Gruppo Pinerolo, con i nipoti **Antonio** e **Umberto.***
Dal Gruppo alpini di Carpacco le più sincere felicitazioni, con l'augurio che i nipotini seguano le tradizioni alpine del nonno.

CODROIPO

*È arrivato il piccolo **Tommaso**, nella foto in braccio al papà Massimiliano Golin direttore del Coro Sezionale Ana Udine - Gruppo di Codroipo, insieme a mamma Elisabetta, al nonno, agli zii e amici del Coro. Felicitazioni ed auguri dal Gruppo alpini.*







GRADISCUTTA-VARMO

*Con immensa gioia i nonni Dino Margarit, capogruppo di Gradiscutta-Varmo, e Ennio Gregoris, assieme allo zio Andrea Margarit consigliere del Gruppo, danno il benvenuto al piccolo **Filippo**, figlio di mamma Sabrina e papà Flavio.*

LIGNANO SABBIADORO

*Lo scarponcino **Daniel Presotto** in braccio al nonno Egidio del 6°/1966 all'8° Rgt. Alpini Btg. Cividale, e con papà Cristian alpino del 7°/1996 al Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata "Julia”.*





GRADISCUTTA-VARMO

*Lo scorso mese di gennaio la famiglia alpina Marsoni, della Levata di Varmo, ha battezzato **Thomas** (nella carrozzina) il secondogenito di Alessandro, in posa assieme alla mamma, al papà Gigi e al fratello Massimo.*

MOGGIO UDINESE

*Il 26 aprile è nata una bella Stella Alpina di nome **Elettra**, qui nella foto con il nonno Mauro Forabosco, la mamma Jessica e il papà Michele. Felicitazioni da parte di tutti gli alpini del Gruppo.*





PERTEGADA

*In occasione della tradizionale consegna delle uova di Pasqua ai bambini della locale Scuola dell'Infanzia da parte del Gruppo di Pertegada, il consigliere Ladislao Crose posa orgoglioso assieme ai nipotini **Aurora** e **Nicolò.***

SANT'ANDRAT DEL CORMOR

*L'alpino Adelio Urban, classe 1932, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale, e l'alpino Germano Sant, classe 1957, 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano, 14ª Batteria, attualmente Capogruppo, in qualità di bisnonno e nonno, orgogliosamente presentano la loro stella alpina **Rachele** e i promettenti scarponcini **Samuel** sorridente vicino al bisnonno e **Andrea** (al centro), nella speranza che almeno uno di loro possa portare avanti la tradizione dei nonni.*

SAN DANIELE DEL FRIULI

*Il Gruppo di San Daniele del Friuli dà il benvenuto alla bellissima scarponcina **Morgana**, nipote del socio Giordano De Luca qui ritratti assieme.*





Alpinifici





Buja

Un evento eccezionale, anzi più unico che raro! Un matrimonio Alpino a tutto tondo.
*Il 24 giugno, **Alessandro Lazzarino** ed **Eleonora Binosi**, alpini in servizio attivo rispettivamente al 3° Rgt. Artiglieria da Montagna ed all' 8° Rgt. Alpini, soci del Gruppo di Buja, si sono uniti in matrimonio nella stupenda cornice della Pieve di S. Lorenzo in Monte di Buja. Il rito religioso, officiato da Mons. Edoardo Scubla titolare della parrocchia di Buja, è stato presenziato da un nutrito "picchetto" di soci Alpini bujesi.*
La bellissima giornata ed il borgo di Monte hanno fatto da splendida cornice a tutta la cerimonia.
Dopo la benedizione e gli auguri da parte dei presenti, gli sposi con tutto il seguito degli intervenuti, con una breve marcia di trasferimento, si sono spostati nella vicina sede del gruppo Alpini di Buja dove li attendeva un brindisi augurale ed un presente celebrativo della giornata donato dal capogruppo Luca Vidoni. Con notevole ritardo sul programma, complici la calda giornata ed il buon vino offerto agli sposi e a tutti gli invitati, il corteo nuziale ha preso la via per i festeggiamenti, non prima di aver posato per la foto con gli amici Alpini di Buja.
Il Gruppo Alpini di Buja rivolge ad Alessandro ed Eleonora un augurio di tanta felicità e prosperità nello spirito alpino e nei principi fondanti della nostra associazione.

Coseano

*Il 3 giugno 2023 si sono uniti in matrimonio il nostro socio **Erik** e la sua sposa **Ketty.***
Nella foto sono stati ritratti assieme ad alcuni amici soci che hanno presenziato alla cerimonia.



Muzzana del Turgnano

Il consigliere del Gruppo, Giuliano Moretti, orgogliosamente sfoggia il cappello alpino nel giorno del matrimonio della figlia ***Martina*** *con Luca Riva. Il Gruppo augura ai neo sposi una serena e felice lunga vita insieme, beneficiati dall'arrivo di qualche scarponcino o stella alpina, impegno aggiunto per i nonni.*

Osoppo

Si sono uniti in matrimonio la consigliere del Gruppo, ***Laura Persello****, artigliere da montagna in servizio al 3° Rgt Art. da Montagna, Gruppo Conegliano a Remanzacco, e* ***Federico Nesich****, socio e consigliere del Gruppo di Resiutta.*
Da tutti gli alpini del Gruppo auguri agli sposi e ai figli Lorenzo e Matilde.





Vergnacco

L'alpino Roberto Marchiori del Gruppo Pieve, 6° Rgt. Alpini Brigata Cadore, e l'alpino Daniele Bassi, Compagnia Contro Carri Brigata Julia, al matrimonio dei figli **Federico** *e* **Serena**.
Il Gruppo augura una vita serena agli sposi.



Anniversari



Buja

Il socio Alcide Tomada (classe 1937) festeggia 60 anni di matrimonio con la moglie Donata Vacchiano. Appartenente all'11° scaglione del 1959, dopo il Car a Verona, ha svolto il servizio militare nelle caserme di Paluzza e Ugovizza.



GENNAIO

DOMENICA 28 – **Cargnacco**
81° Anniversario battaglia di Nikolajewka

MARZO

DOMENICA 17 – **Udine**
Assemblea dei Delegati

DOMENICA 24 - **Muris di Ragogna**
78° Anniversario Caduti del "Galilea"

APRILE

DOMENICA 21 – **Savorgnano del Torre**
100° Anniversario di fondazione del Gruppo

GIUGNO

VENERDÌ 7 - SABATO 8 - DOMENICA 9

Ceresetto-Torreano
60° Anniversario fondazione del Gruppo

LUGLIO

DOMENICA 7 – **Resia "Val Resia"**
Festa alpina a Sella Sagata

SABATO 13 e DOMENICA 14 – **Malborghetto-Valbruna**
Festa in Val Saisera

SABATO 20 e DOMENICA 21 – **Moggio Udinese**
Festa alpina

DOMENICA 28 – **Chiusaforte**
Ricordo del Btg. Gemona a Plan dei Spadovai

"Il calendario aggiornato delle manifestazioni è sempre visibile sul sito della Sezione **www.anaudine.it**"

AGOSTO

DOMENICA 4 – **Lusevera "Val Torre"**
90° Anniversario di fondazione del Gruppo

DOMENICA 4 – **Stolvizza "Sella Buia"**
47ª Festa alpina

DOMENICA 25 – **Pagnacco**
Ricorrenza San Maurizio

SETTEMBRE

DOMENICA 1 – **Pontebba**
11° Raduno alpini e artiglieri di Pontebba

DOMENICA 8 – **Bernadia**
66° Raduno al Monumento Faro "Julia"

SABATO 14 – **Virco**
50° Anniversario fondazione del Gruppo

DOMENICA 15 – **Cargnacco**
Giornata del Disperso

VENERDÌ 20, SABATO 21 e DOMENICA 22 – **Coja**
90° Anniversario di fondazione del Gruppo

SABATO 21 – **San't Andrat del Cormor**
70° Anniversario di fondazione del Gruppo

OTTOBRE

DOMENICA 6 – **Muzzana del Turgnano**
65° Anniversario di fondazione del Gruppo

SABATO 26 – **Aquileia**
Commemorazione al Cimitero degli Eroi

DOMENICA 27
Riunione dei Capigruppo

NOVEMBRE

SABATO 23 e DOMENICA 24 – **Grions di Sedegliano**
55° Anniversario di fondazione del Gruppo



Cento anni e non dimostrarli. Buon compleanno Paola!





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI UDINE - Viale Trieste 137, 33100 Udine - Segreteria tel. 0432 502456 - www.anaudine.it - alpinjomame@anaudine.it - "Alpin jo, mame!" Periodico dedicato ai soci ANNO LIV - n° 2/3- 2023
Poste Italiane SpA Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE - In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.